BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 25 Pluteo 6
N. di Scaffale (Volume) 18
N. dei Manoscritti in copia
Rari 7. 5. 7.
N. di biblioteca 20642.

L'Antigono

Cafaro

il libretto sta nel vol. 4 [illegible]

Cond. 476

ARCHIVIO DEL COLLEGIO DI MUSICA

Atto Terzo

Scena I. Alessandro, e Clearco.

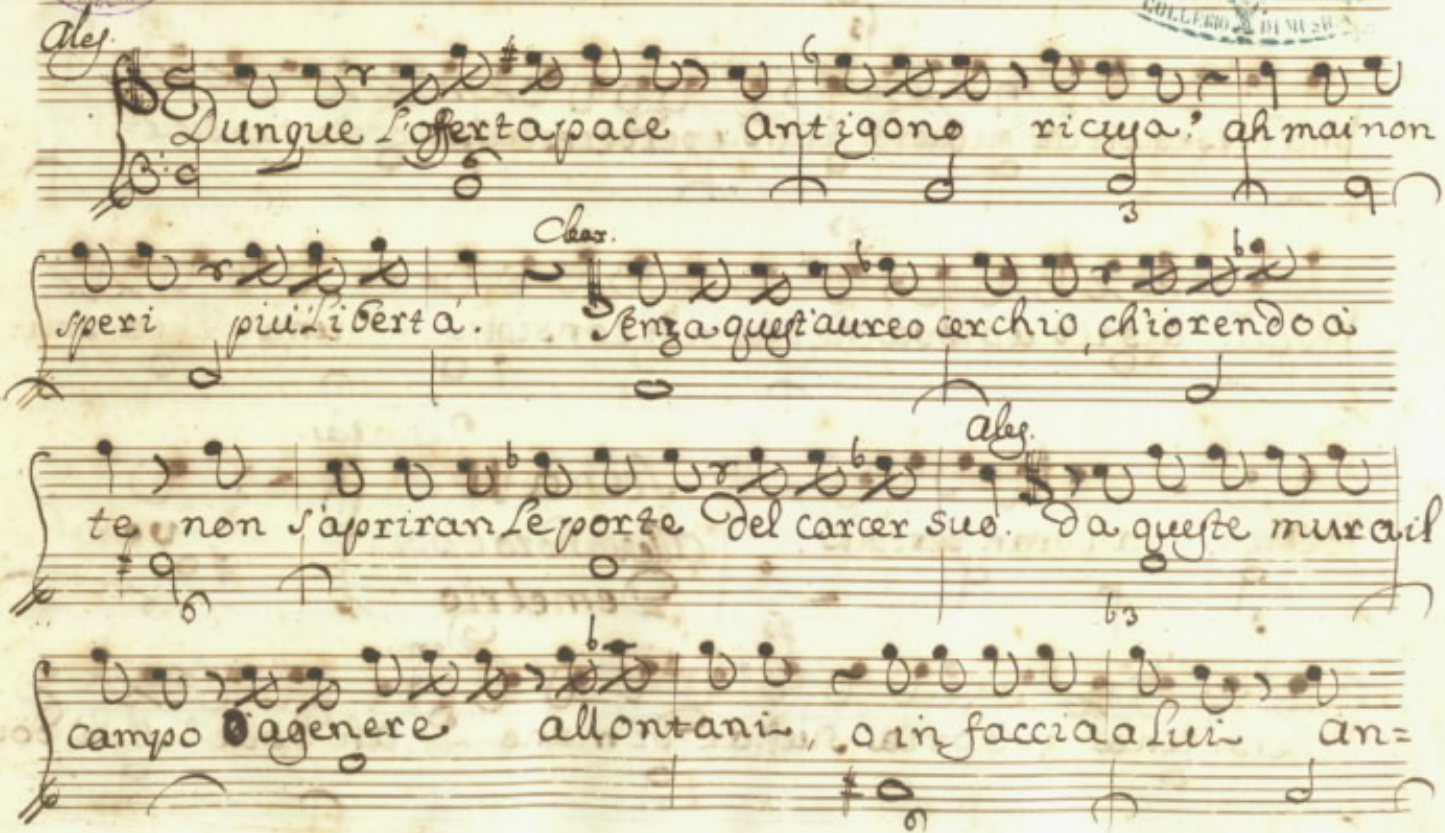
Ales.

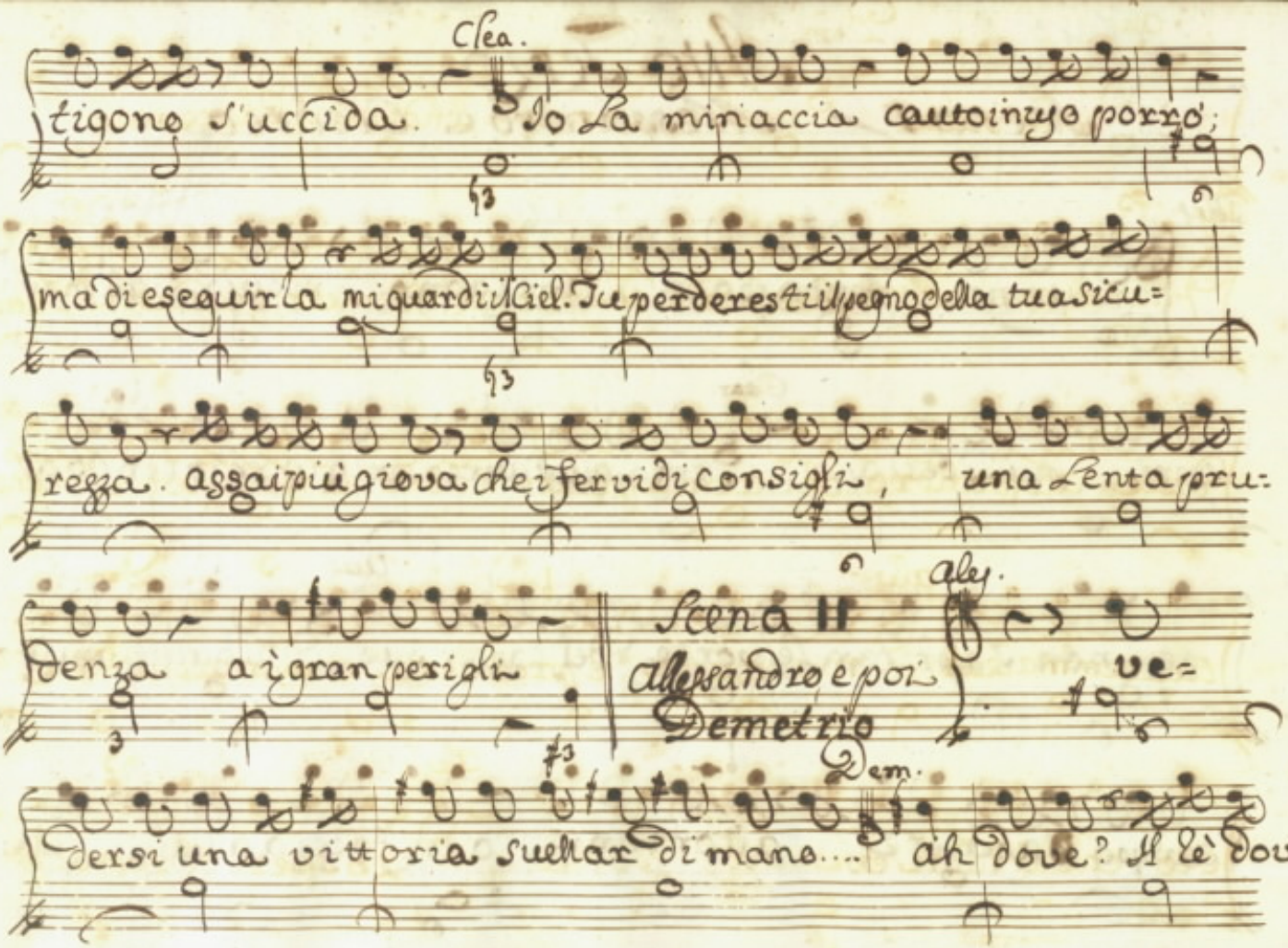
Dunque l'offerta pace Antigono ricusa? ah mai non

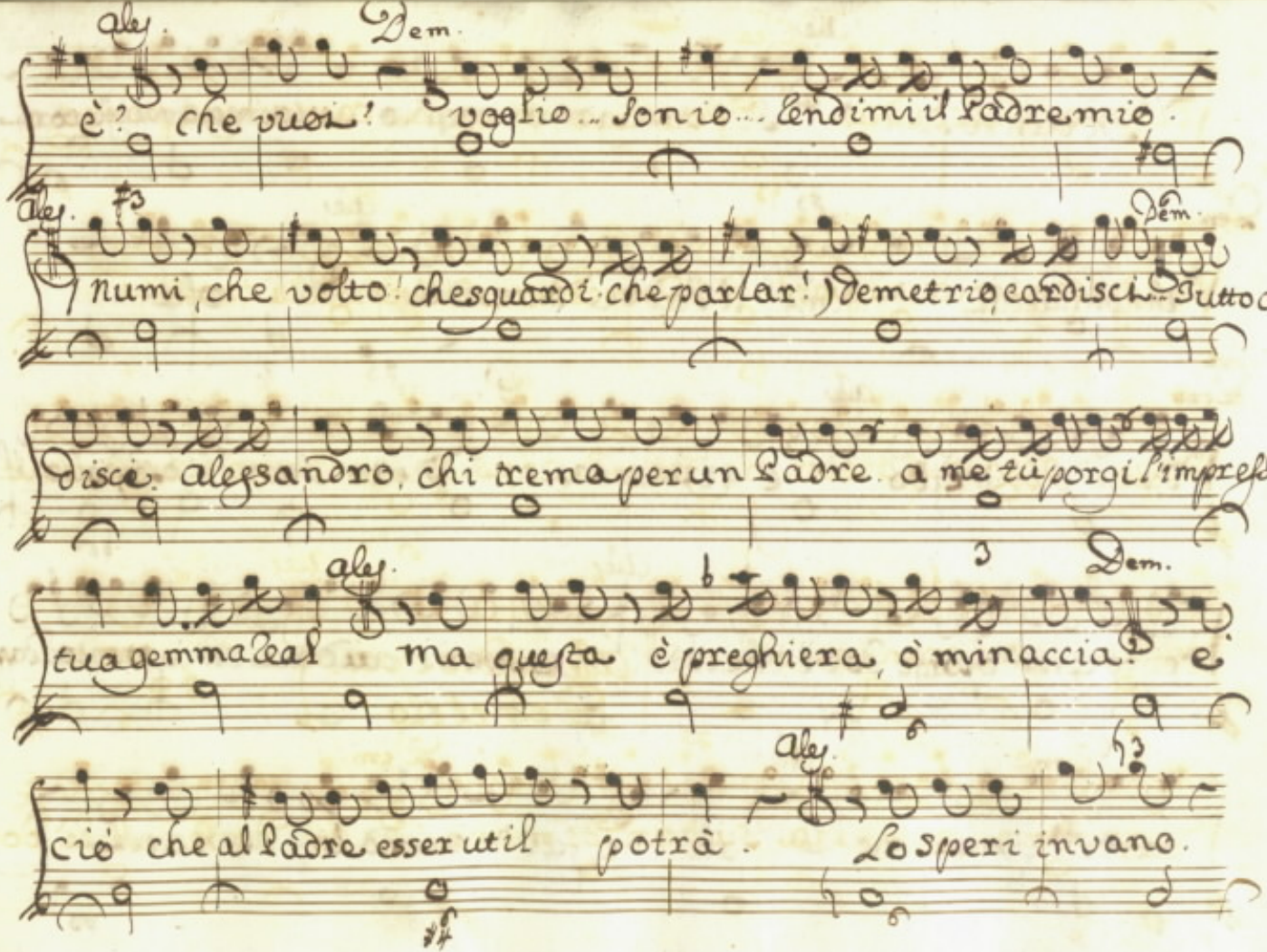
speri più libertà. Clear. Senza quest'aureo cerchio, ch'io rendo a

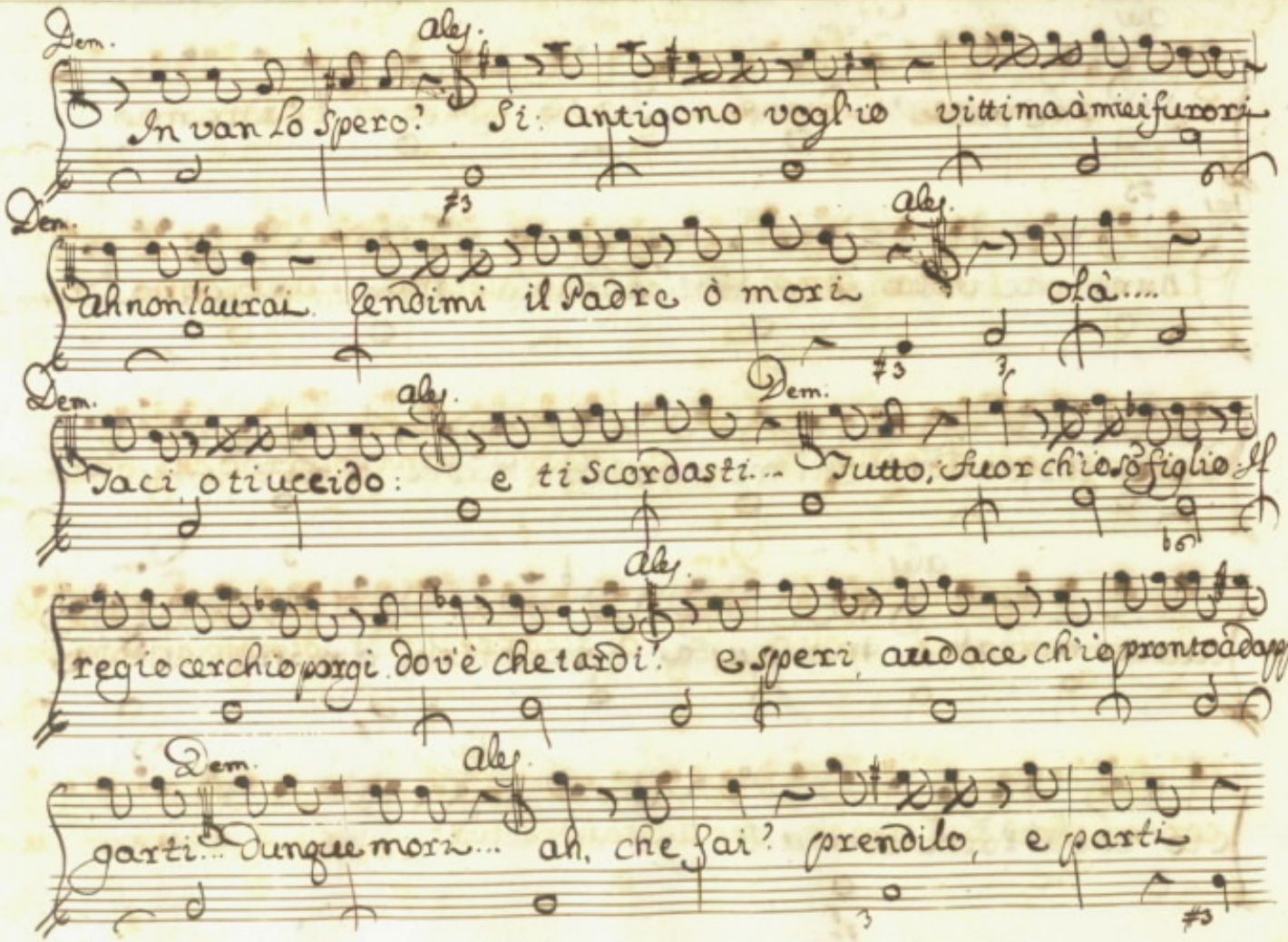
te non s'apriran le porte del carcer suo. Ales. Da queste mura il

campo d'agenere allontani, o in faccia a lui an=




Clea.
tigono s'uccida. Io La miniaccia cautoinvyo porrò;
ma di eseguirla miguardi il Ciel. Tu perderesti il pegno della tua sicu=
rezza. assai più giova che i fervidi consigli, una Lenta pru=
denza a i gran periglì
Scena II
Alessandro e poi
Demetrio
ale.
ve=
Dem.
dersi una vittoria sull'ar di mano.... ah dove? Ma è dov'


Ale. Dem.
è? che vuoi! voglio... sonio... rendimi il padre mio.
Ale. Dem.
numi, che volto! che sguardi! che parlar! Demetrio, ardisci... Tutto ar-
disci, alessandro, chi trema per un padre. a me tu porgi l'impresa
Ale. Dem.
tua gemma real ma questa è preghiera, ò minaccia? è
Ale.
ciò che al padre esser util potrà. Lo speri invano.


Dem.
Ale.
In van lo spero? Si: antigono voglio vittima à miei furori
Dem.
Ale.
ah non l'avrai. rendimi il Padre ò mori olà....
Dem.
Ale.
Dem.
taci o ti uccido: e ti scordasti... Tutto, fuor ch'io sò figlio. Il
Ale.
regio carchio porgi dov'è che tardi? e speri, audace ch'io pronto adappa-
Dem.
Ale.
garti... dunque mori... ah, che fai? prendilo, e parti

Dem. Ales. Dem

Eumene, Eumene... ove son io! ti affretta:

corri: vola compisci il gran disegno: antigono di:

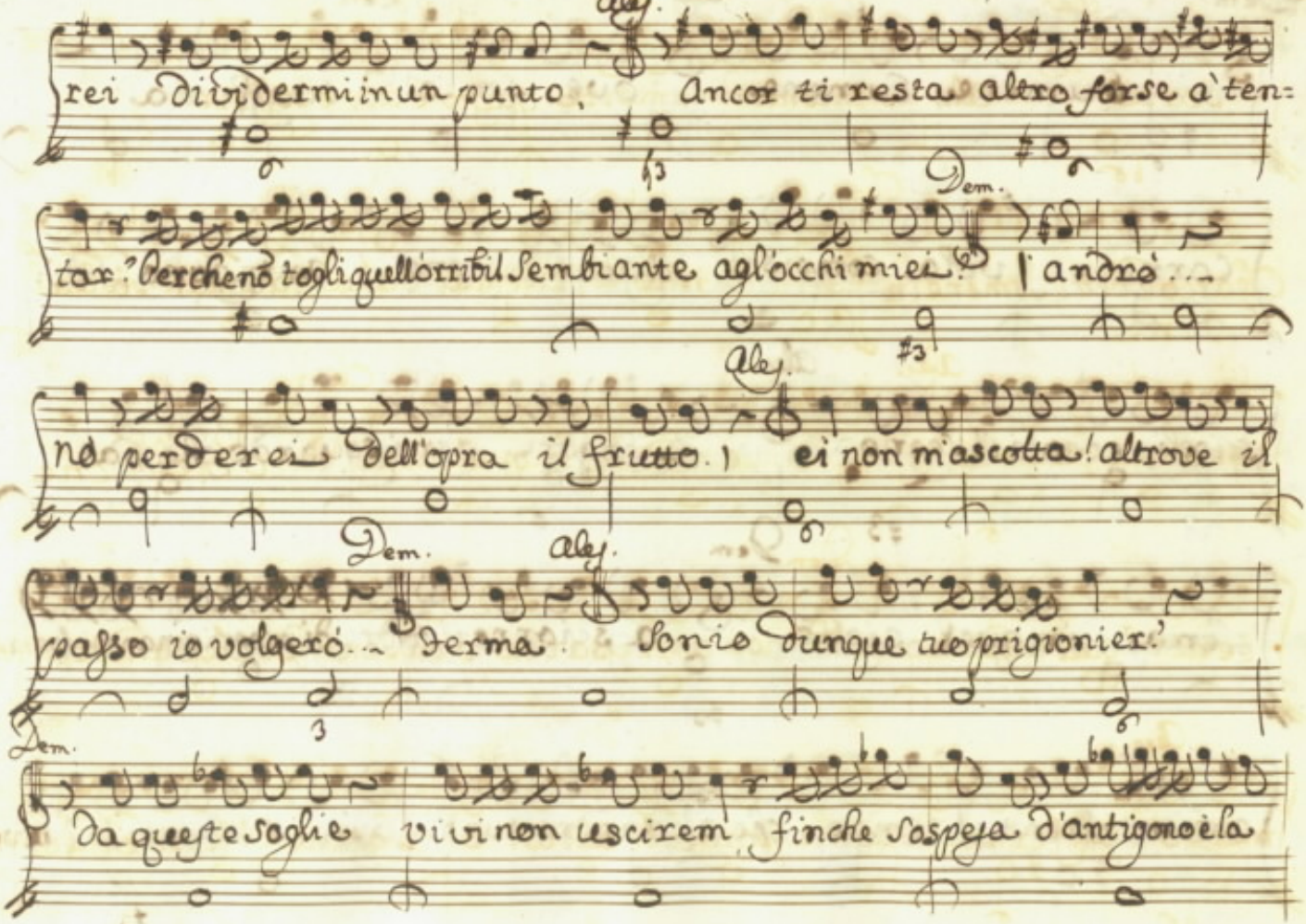
Ales.

sciogli, eccoti il segno. e folgore ogni sguardo, che ba:

Dem.

lena in quel ciglio a sciorre il Padre di propria man mi sprona il

cor, mi affrena il timor, che alessandro turbi l'opra, s'io parto. In due vor=



Ales.

rei dividermi in un punto. Ancor ti resta altro forse a' ten=

Dem.

tar? Perche nō togli quell'orribil sembiante agl'occhi miei? I' andrò...

Ales.

nō perderei dell'opra il frutto. I ei non m'ascolta! altrove il

Dem. Ales.

passo io volgerò... Ferma. Son io dunque tuo prigionier?

Dem.

da queste soglie vivi non uscirem finche sospesa d'antigono è la

Ales.

Sorte. Ah s'incontri una morte. questo è troppo soffrir.

Scena III

Clear.

Clearco, e detti, Ismene in fine.

mio lè. chi mai dalla tua man sa real

Ales.

gemma ottenne? Ecco è vedi in qualguisa.

Clear

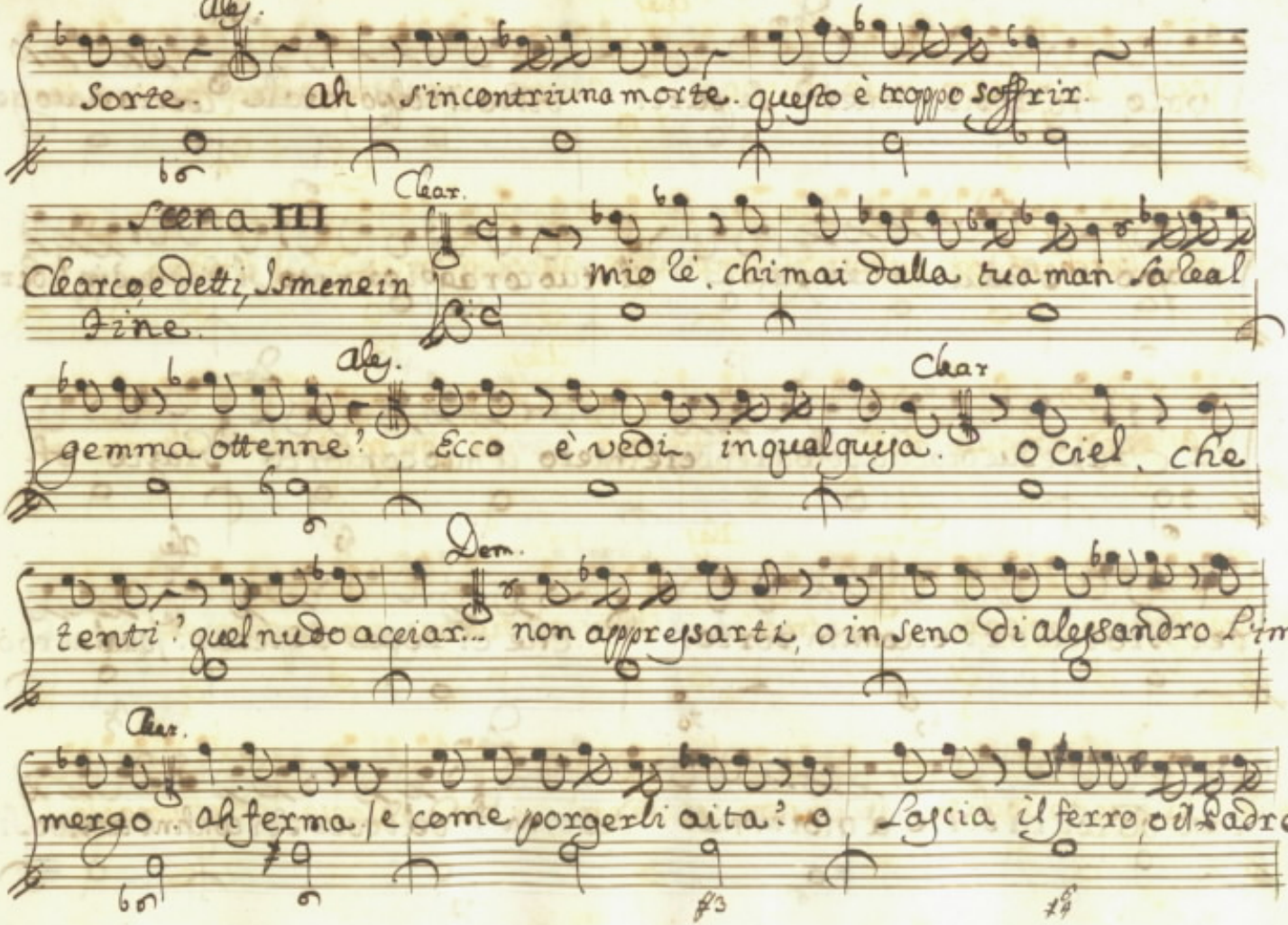
o ciel, che

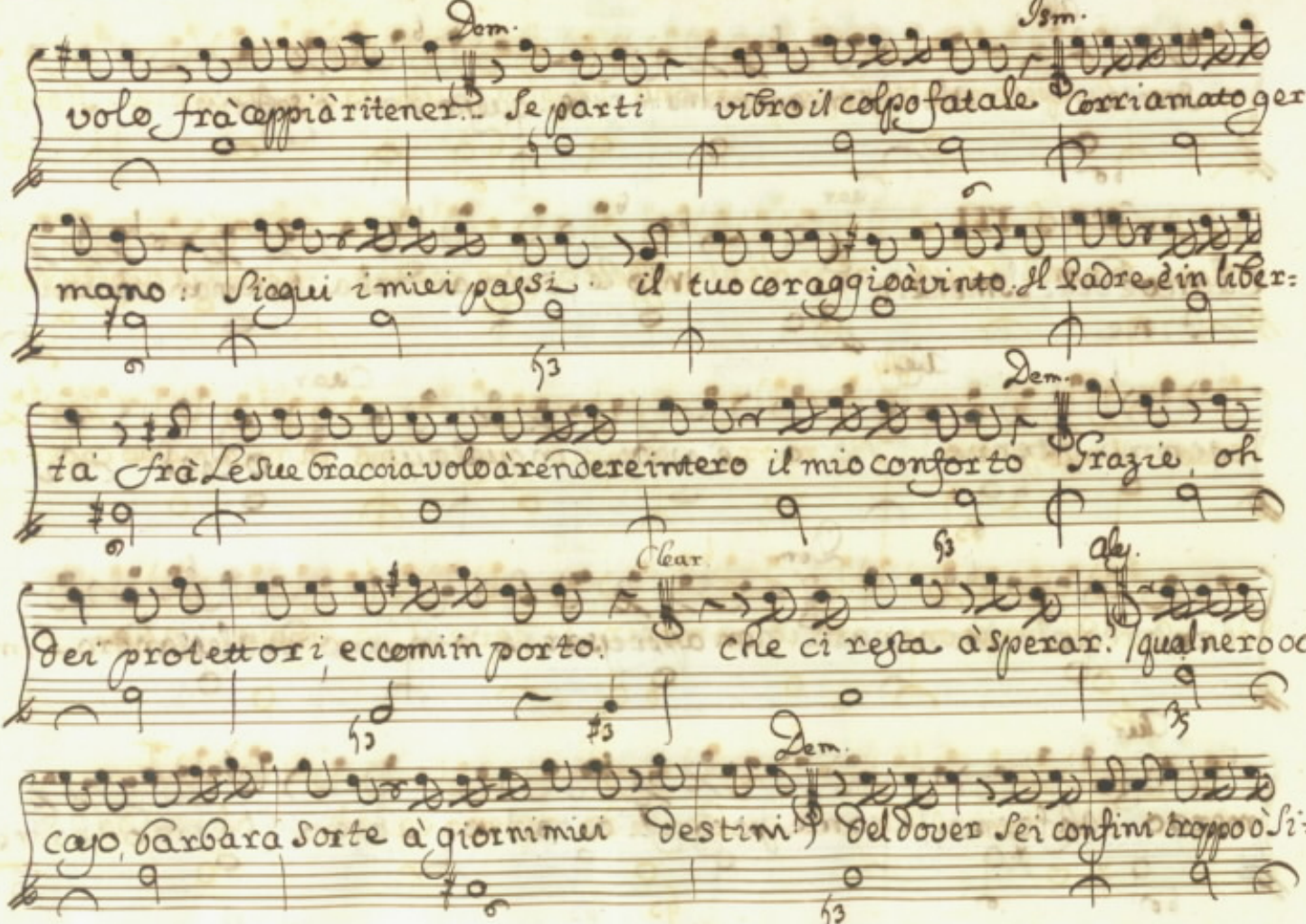
Dem.

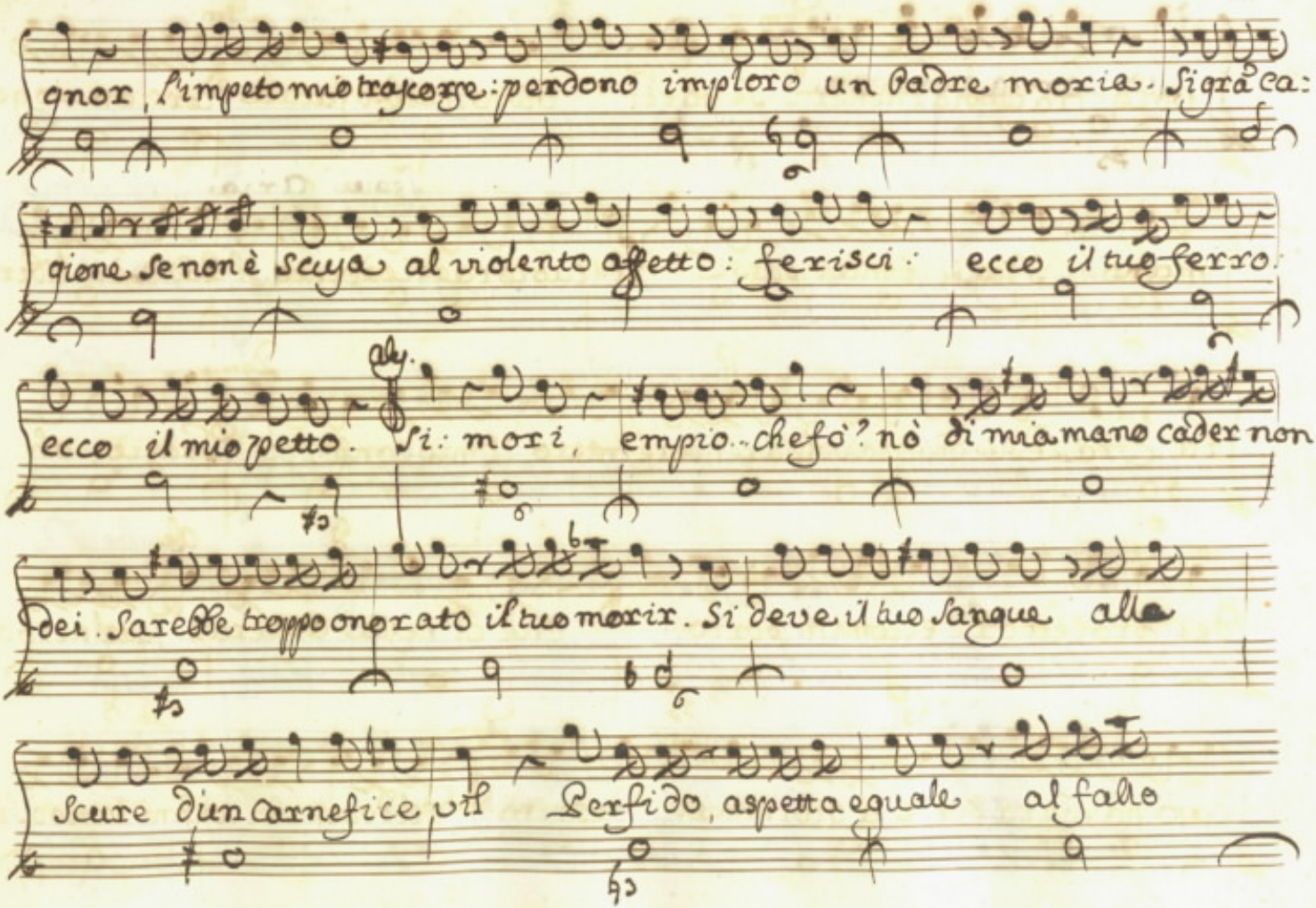
tenti? quel nudo acciar... non appressarti, o in seno di Alessandro l'im:

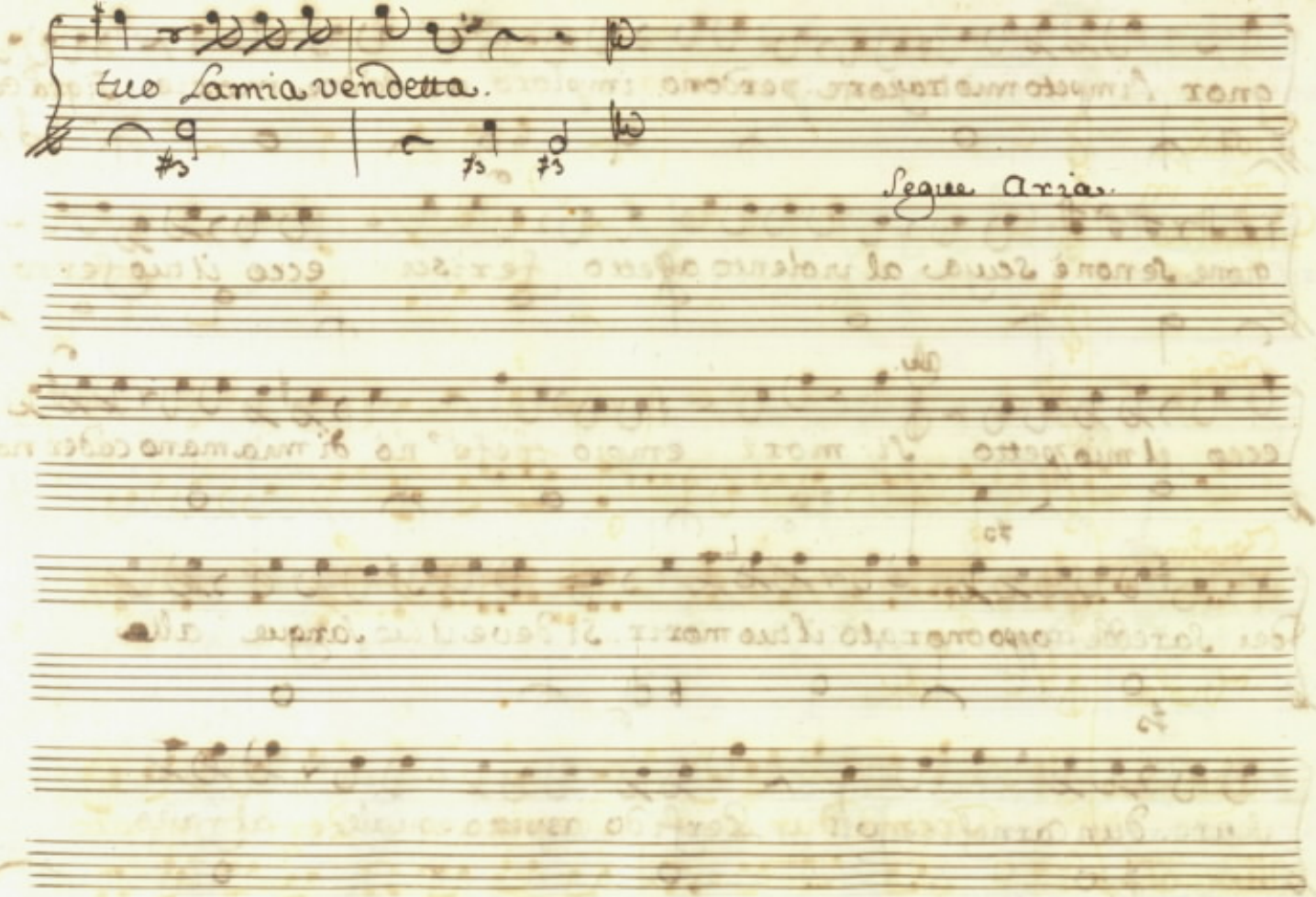
Clear.

mergo... ah ferma, e come porgerli aita? o Lascia il ferro, o il Padre




Dem.
Ism.
volo, frà cappià ritener... Se parti vibro il colpo fatale Corriamato ger:
mano: Siegui i miei passi il tuo coraggio à vinto. Il Padre è in liber:
tà frà Le sue braccia volo à rendere intero il mio conforto Grazie, oh
Clar.
dey.
dei protettori, eccomi in porto. che ci resta à sperar? qual nero oc:
cajo, barbara sorte à giorni miei destini? Del dover sei confini troppo ò Si:


gnor, l'impeto mio trascorse: perdono imploro un Padre moria. Sigrica:
gione se non è scusa al violento affetto: ferisci: ecco il tuo ferro:
ecco il mio petto. Si: mori, empio. che fò? nò di mia mano cader non
dei. Sarebbe troppo onorato il tuo morir. Si deve il tuo sangue alle
scure d'un carnefice vil Perfido, aspetta eguale al fallo


tuo Lamia vendetta.
Segue Aria.

Trombe e Corni in Delasolrè

Oboè

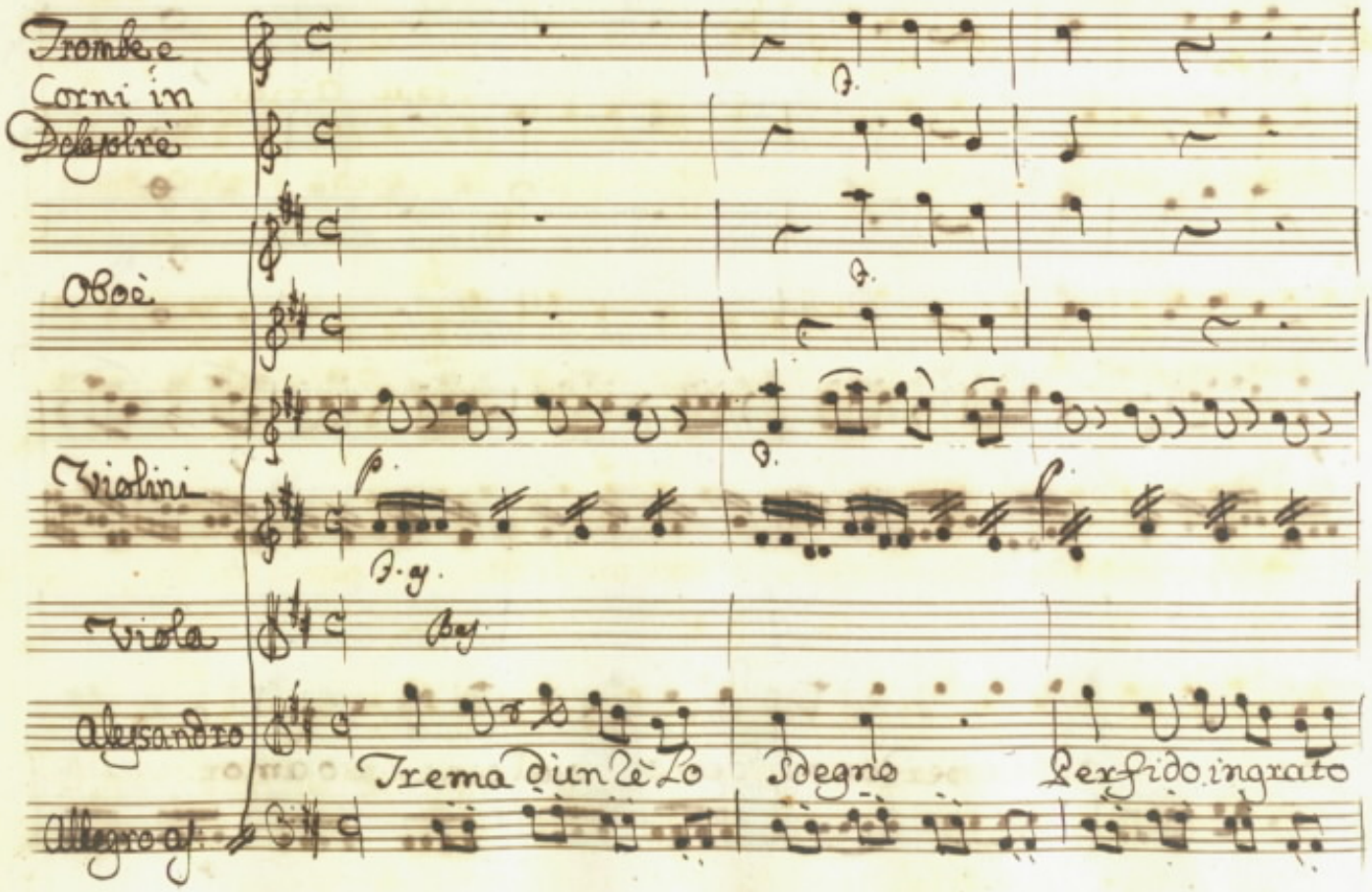
Violini

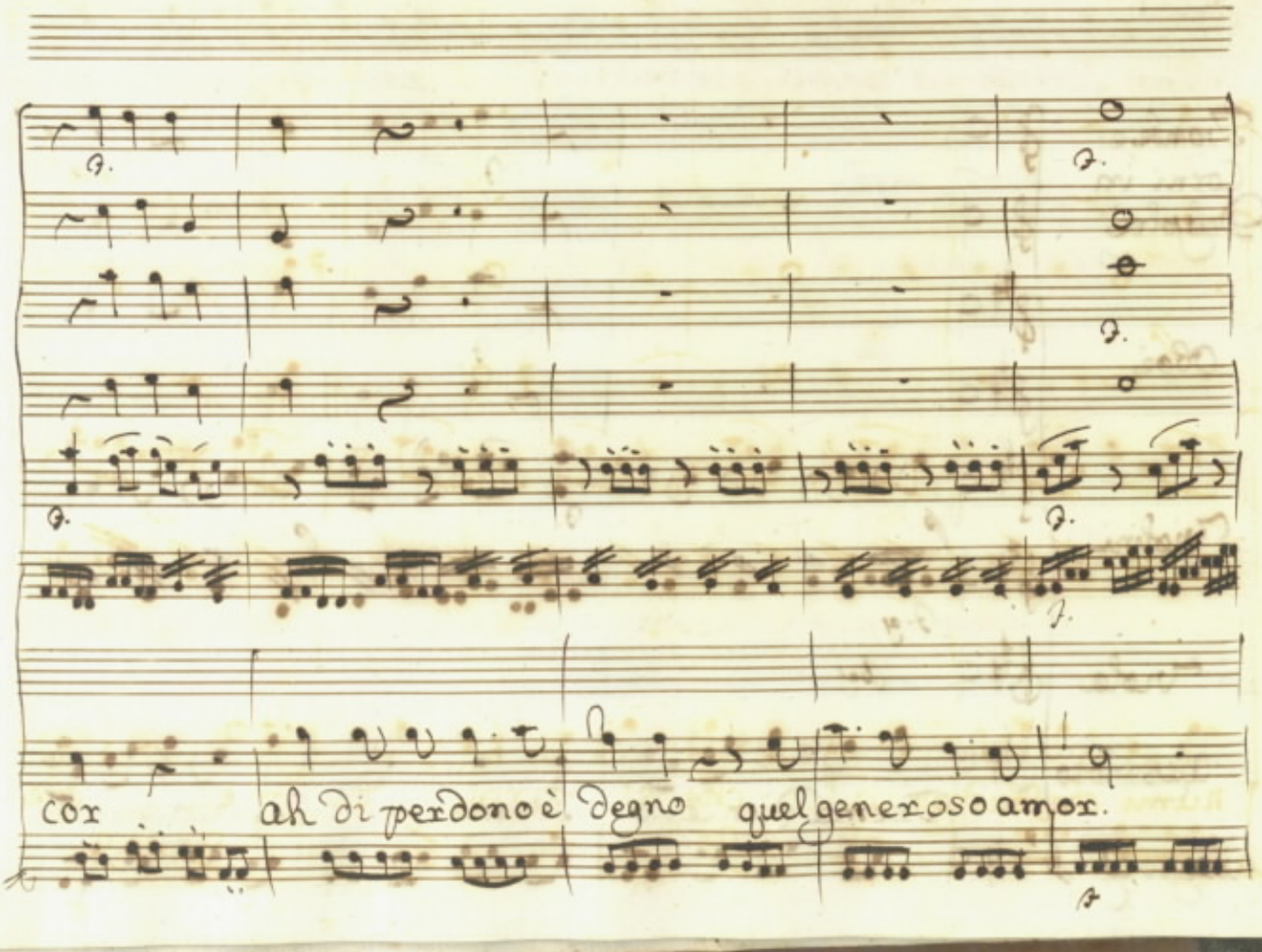
Viola

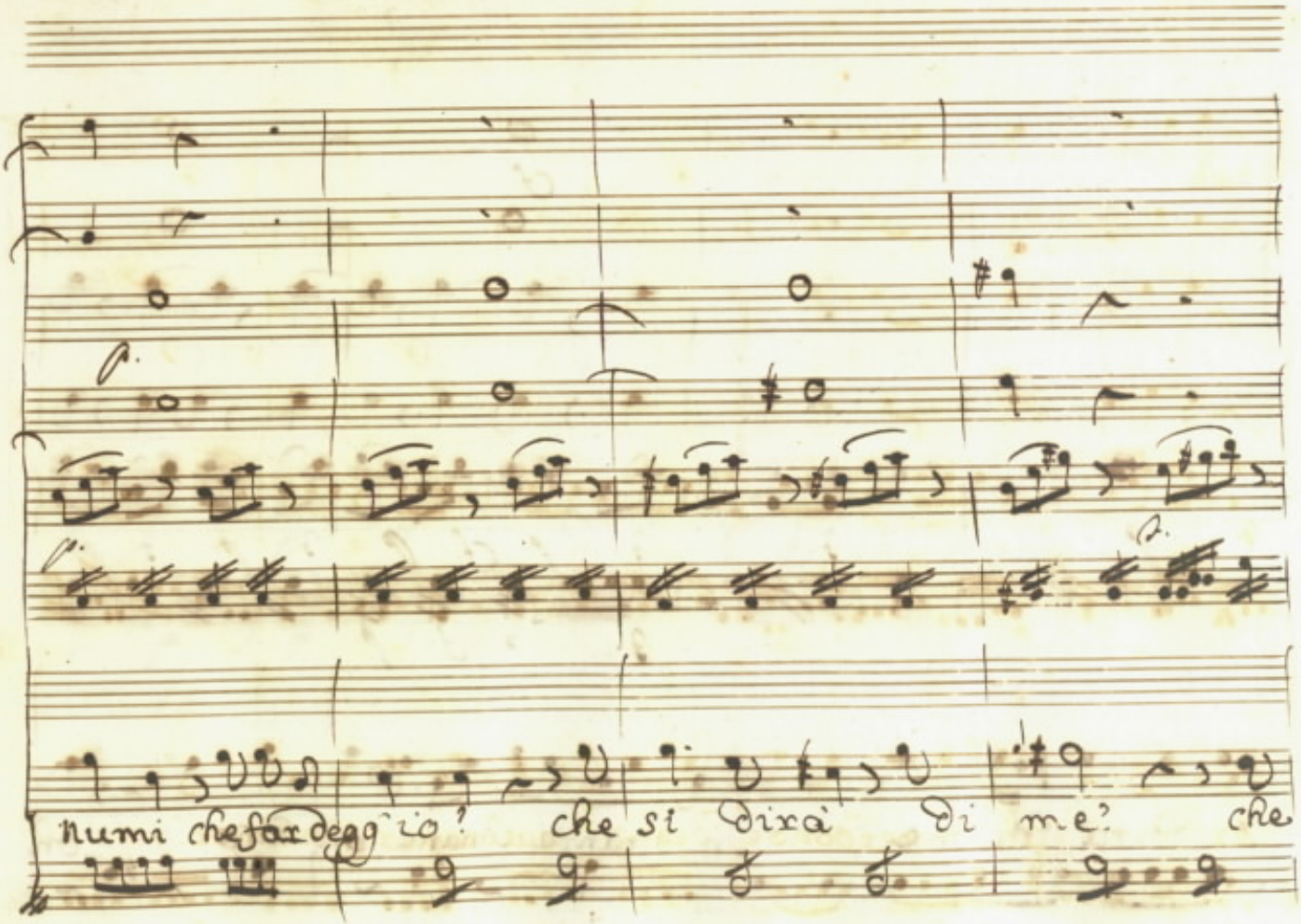
Alessandro

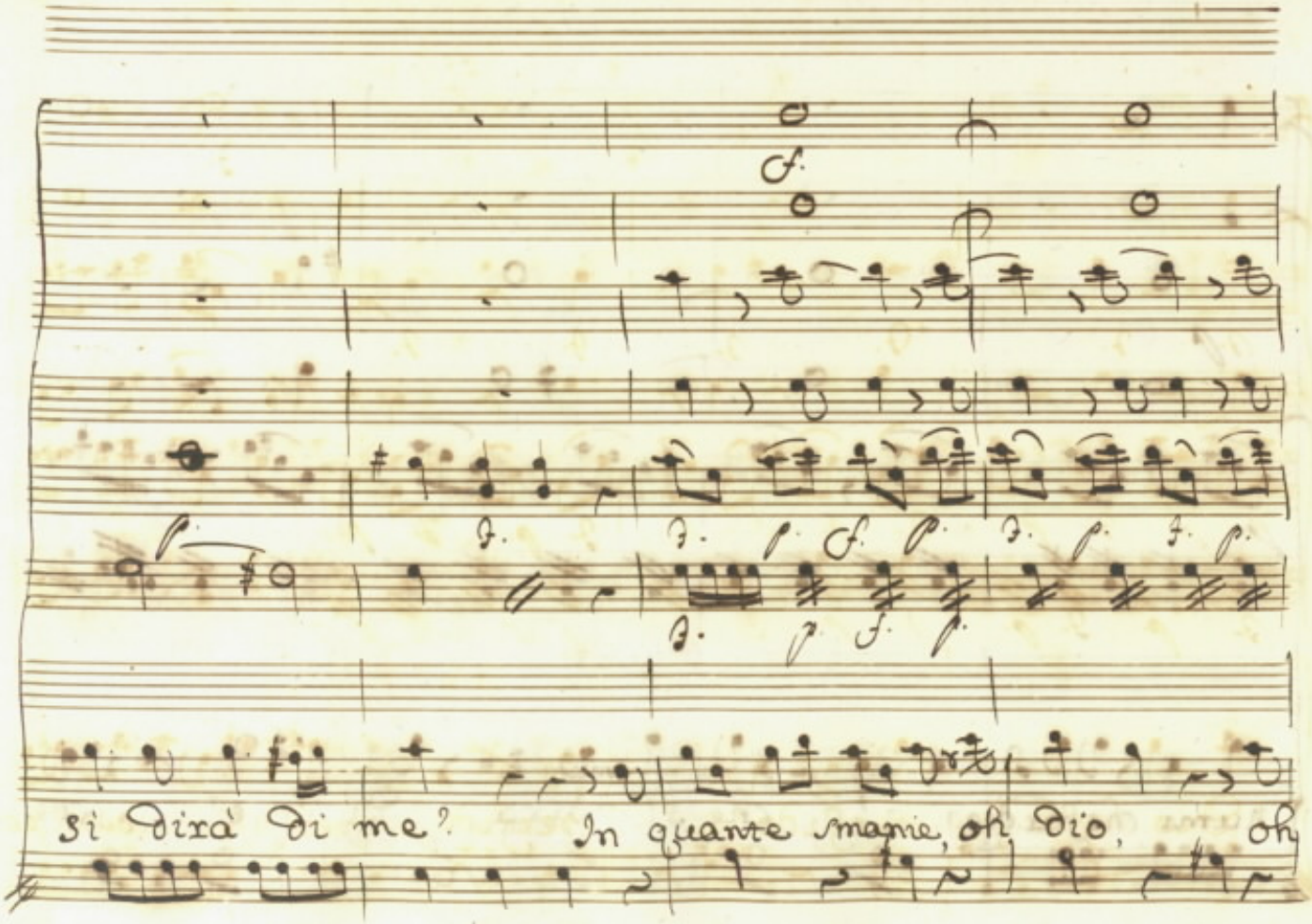
Allegro as.

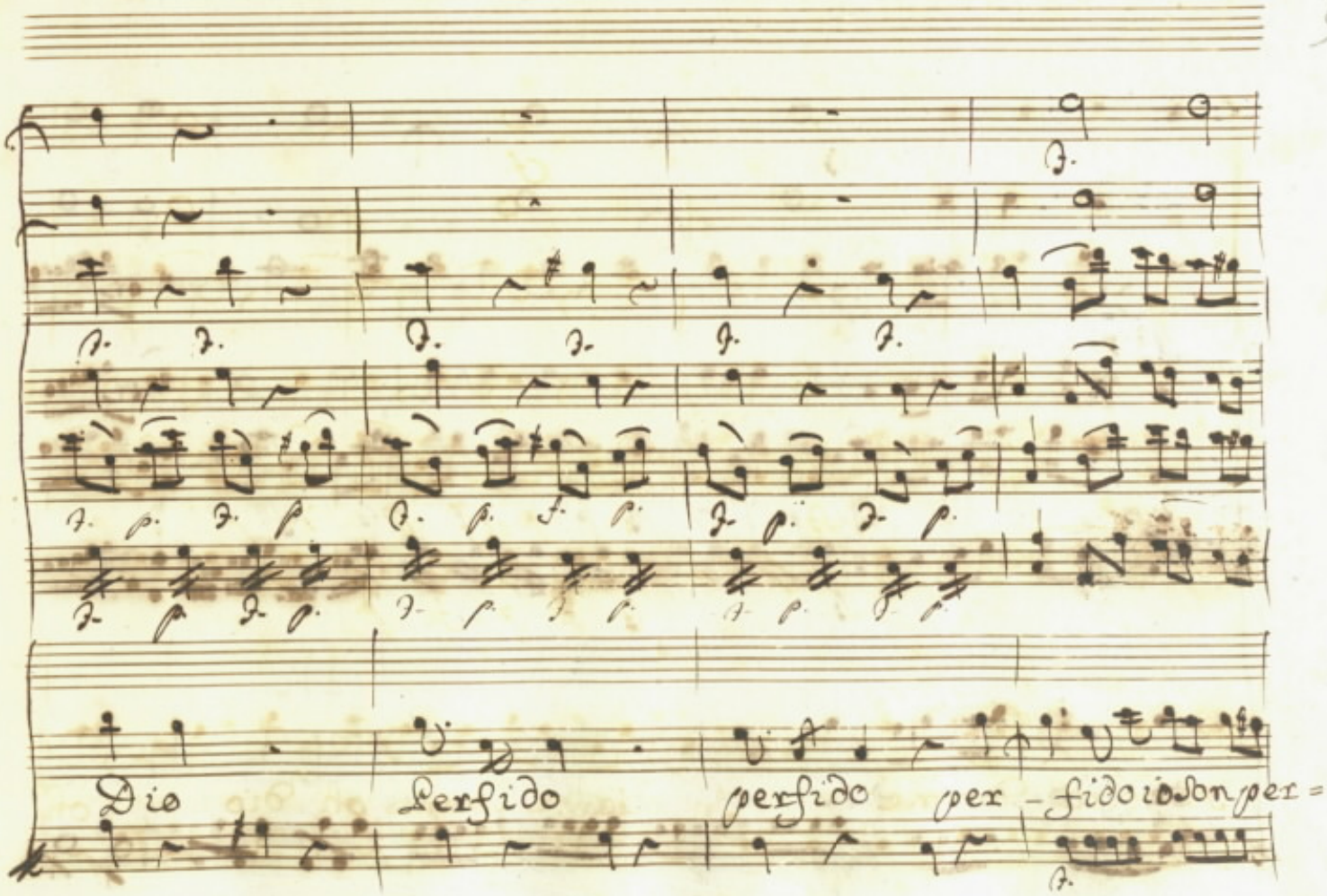
Trema d'un rè lo sdegno perfido ingrato

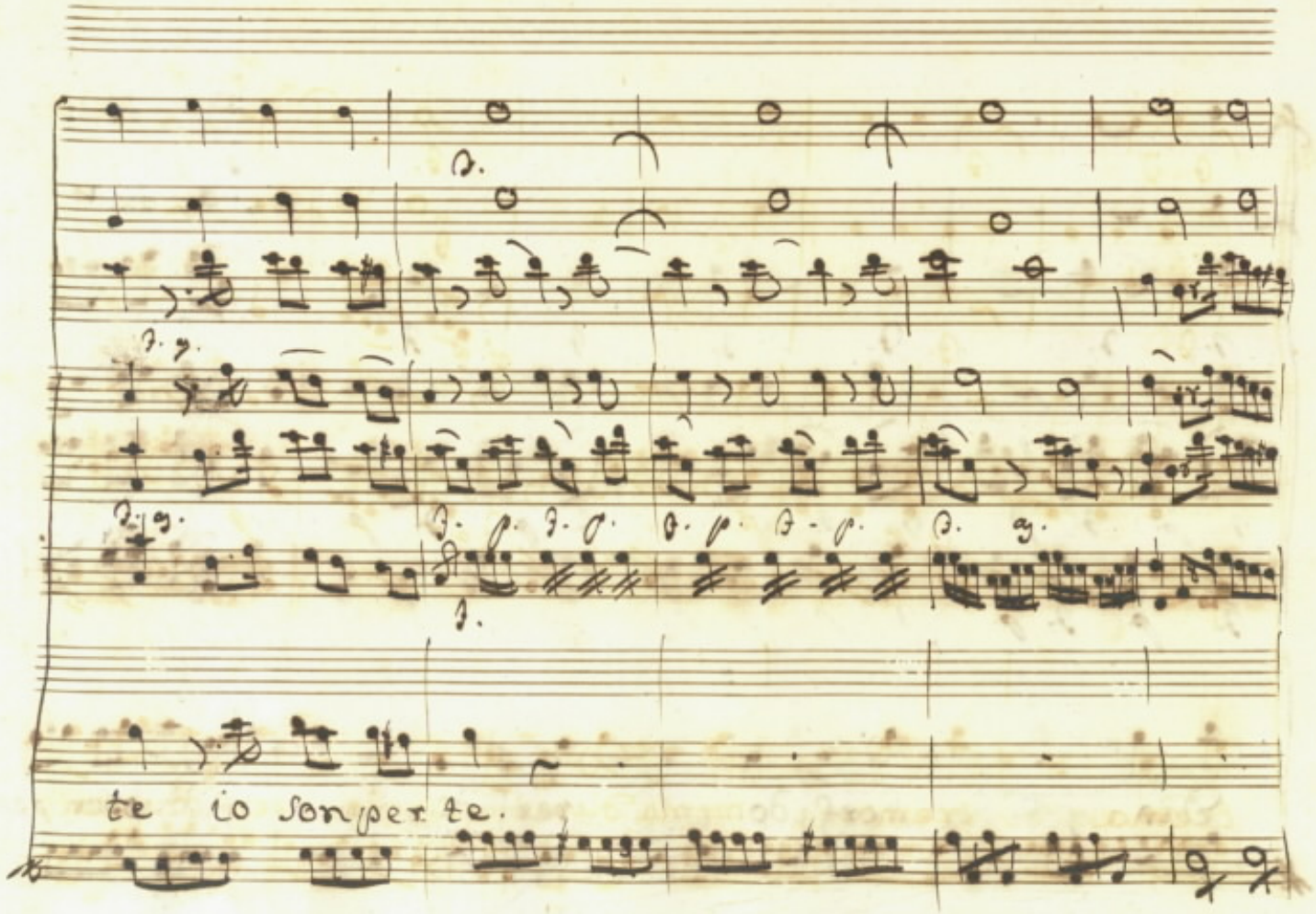


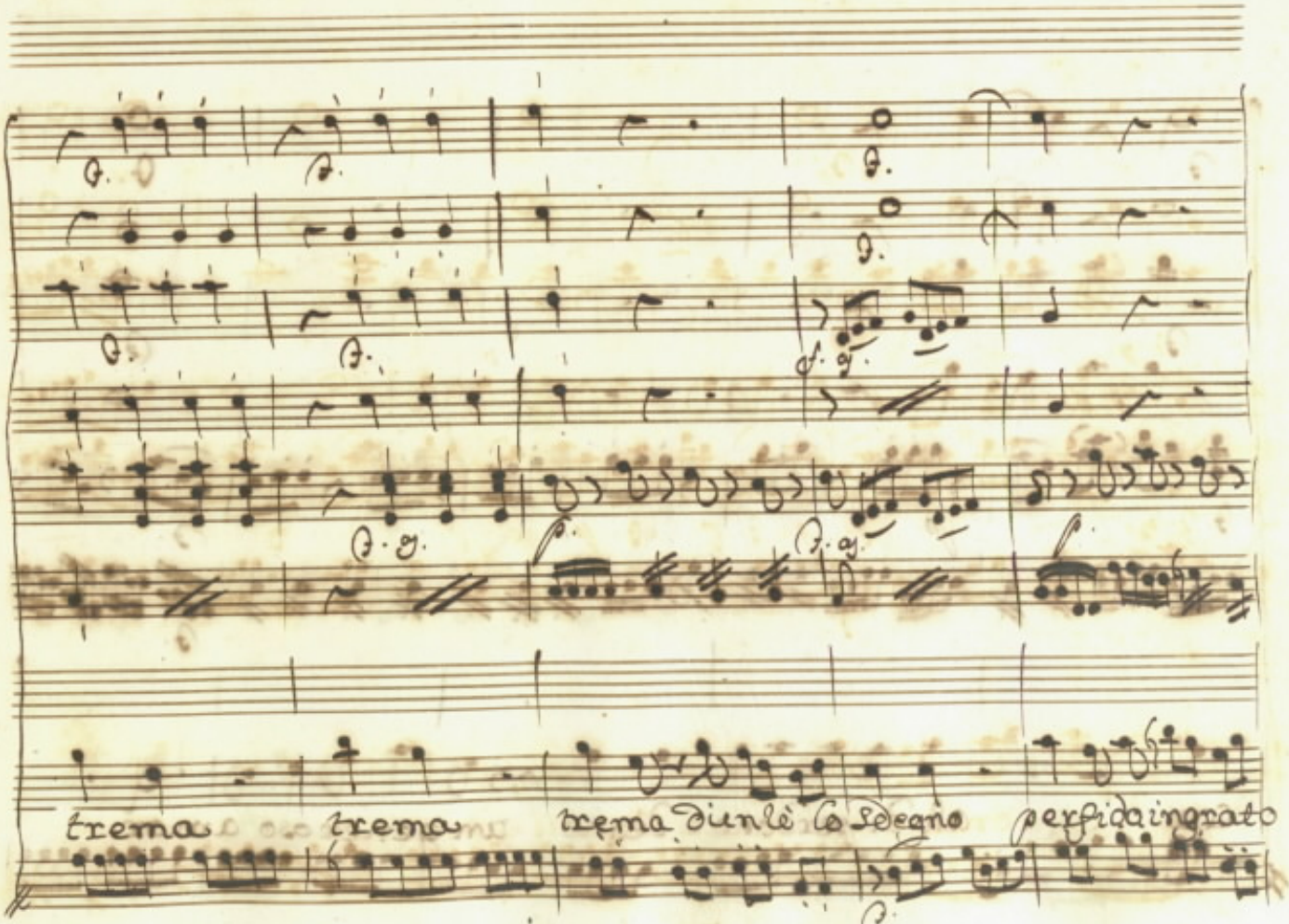

cor ah di perdono è degno quel generoso amor.

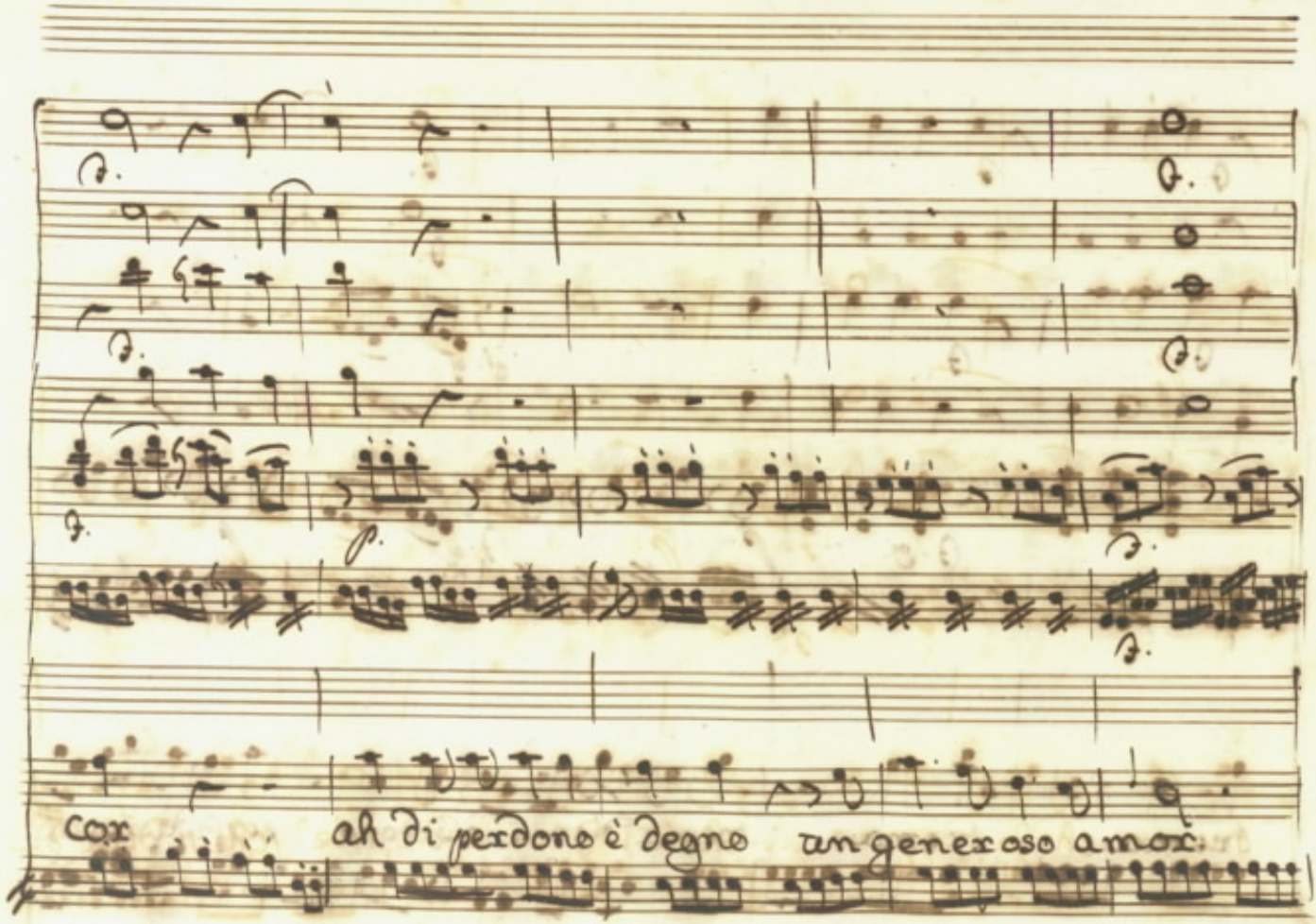

Numi che far degg'io? che si dirà di me? che

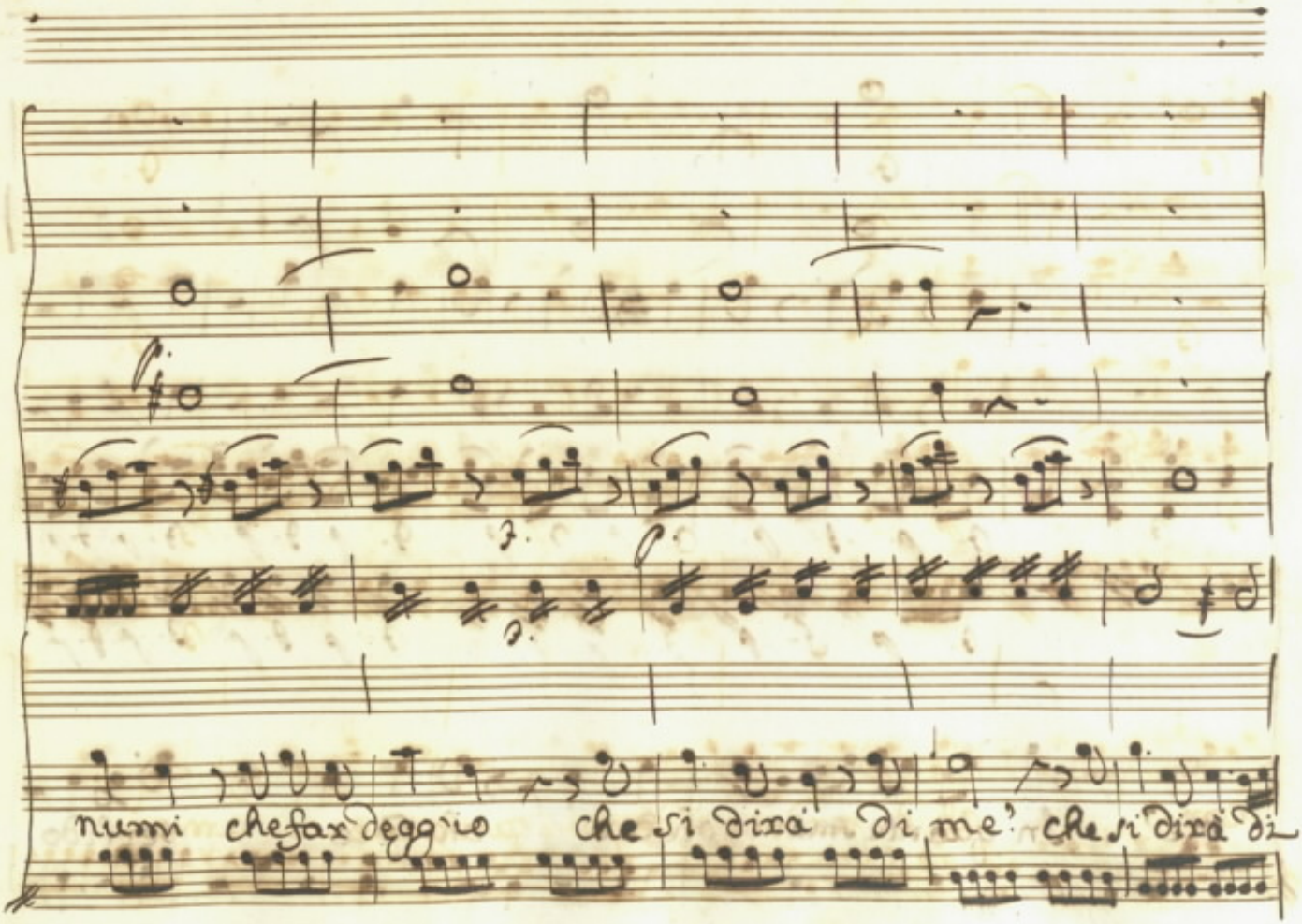

Si dirà di me?
In quante magie, oh Dio, oh

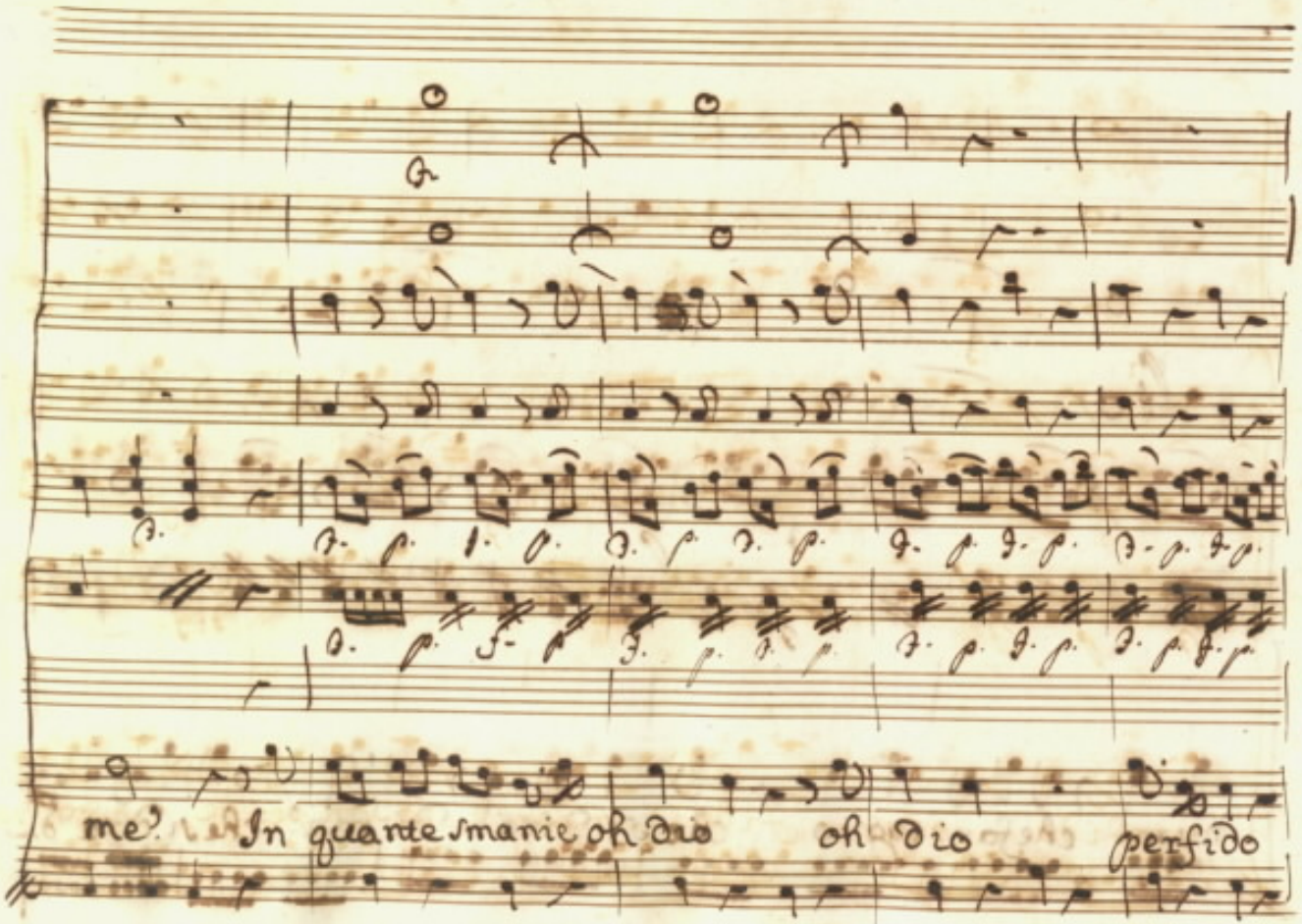

Dio perfido perfido perfido per - fido io son per =

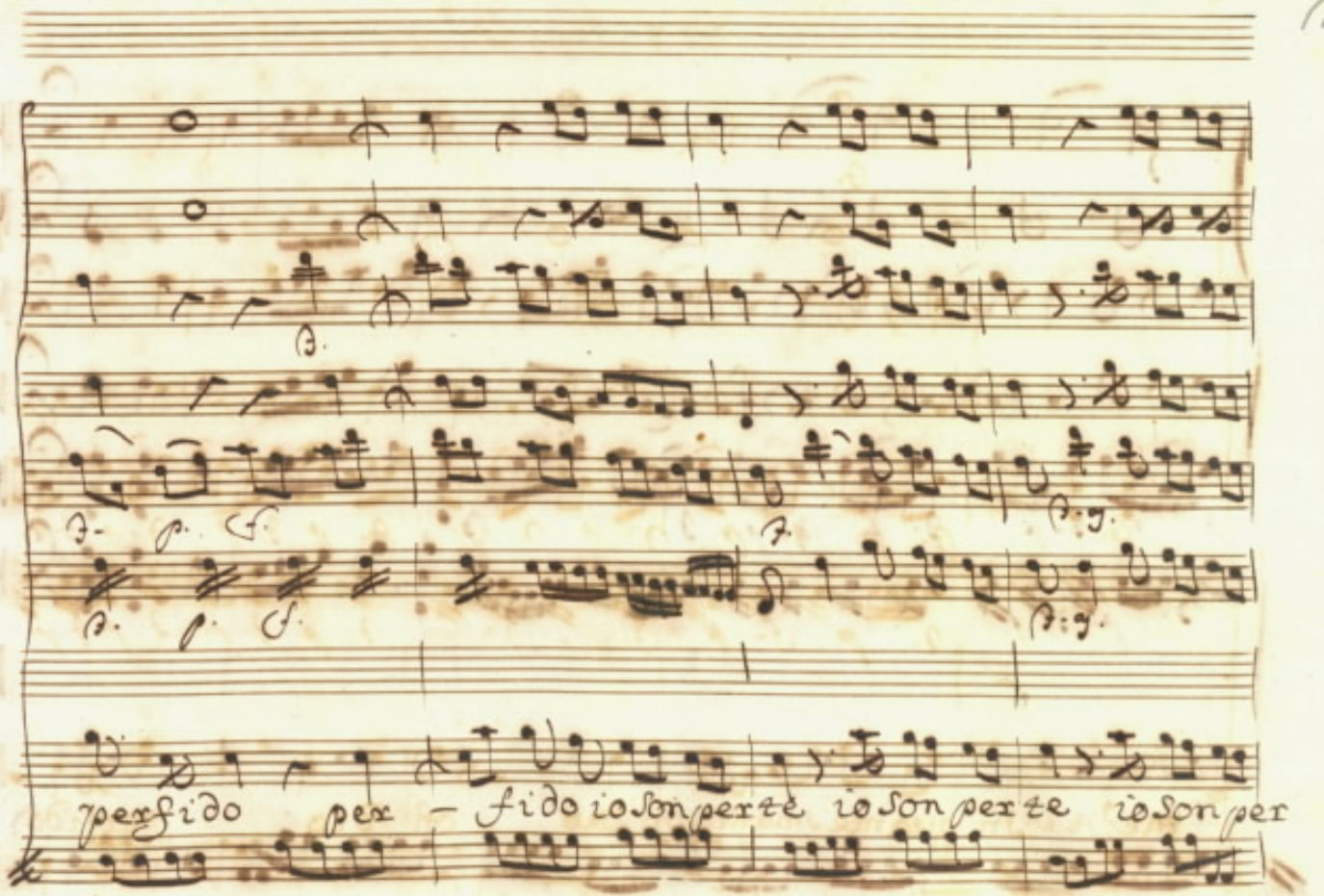

te io sonper te.

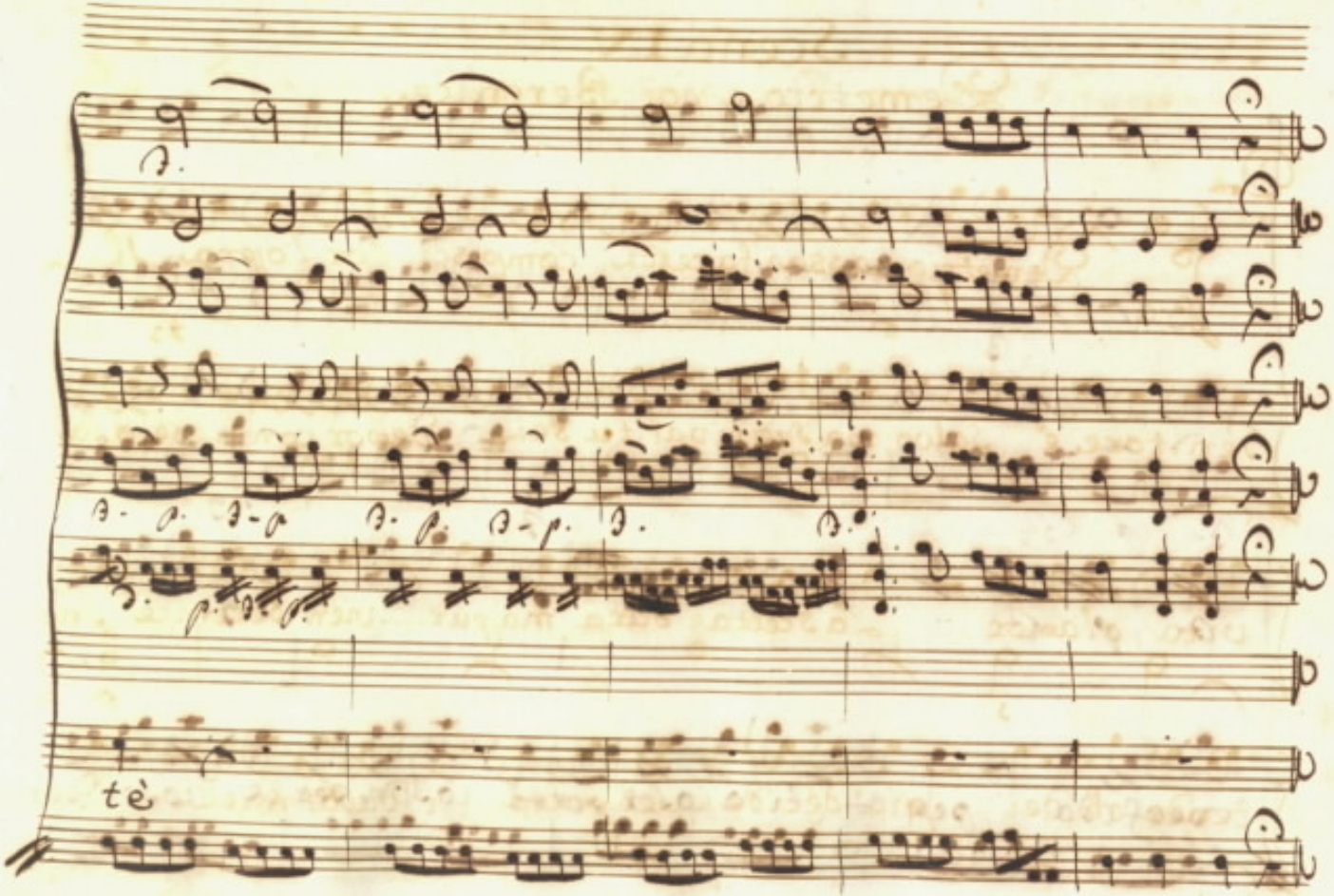

trema trema trema di un lè lo sdegno perfida ingrato


cor
ah di perdono è degno un generoso amor.


numi chefar deggio che si dirà di me! che si dirà di


me? In quante smanie oh Dio oh Dio perfido

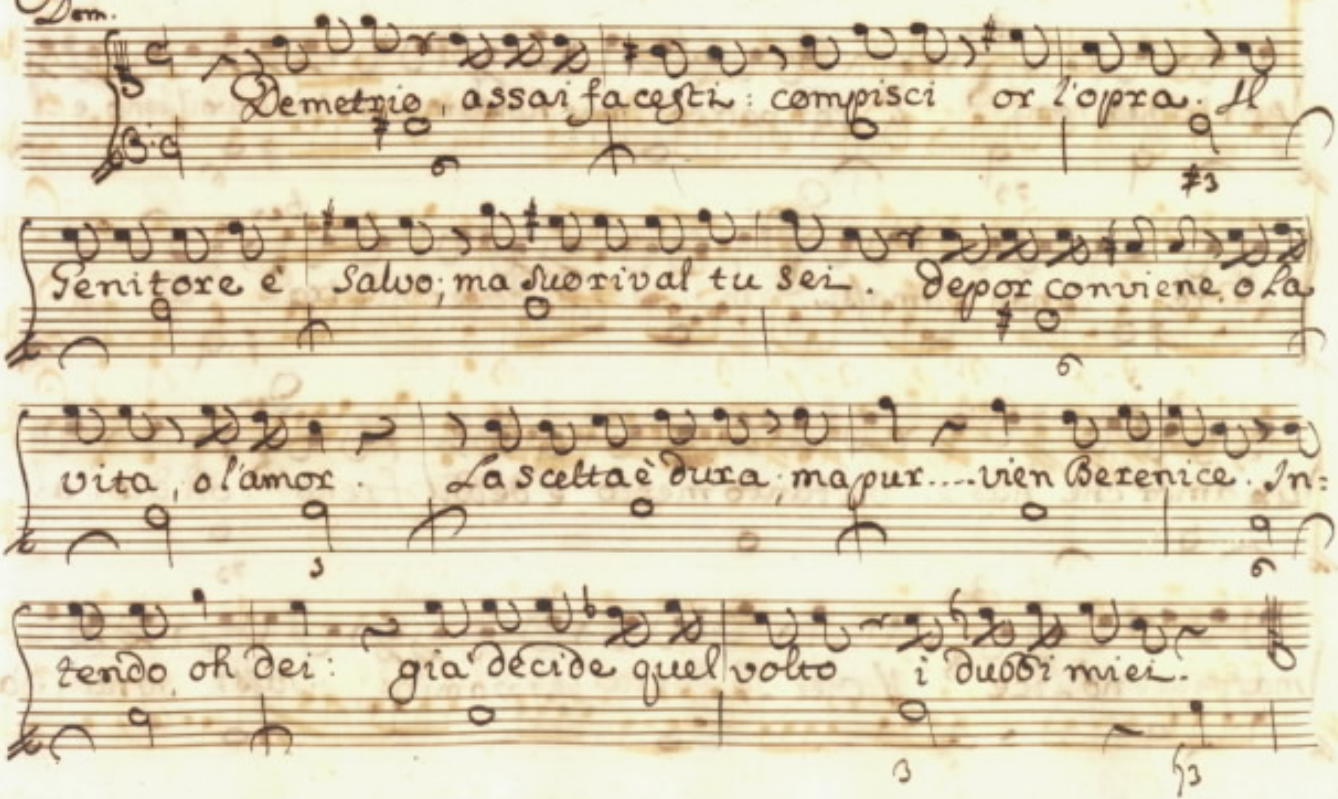

perfido per – fido io son per te io son per te io son per

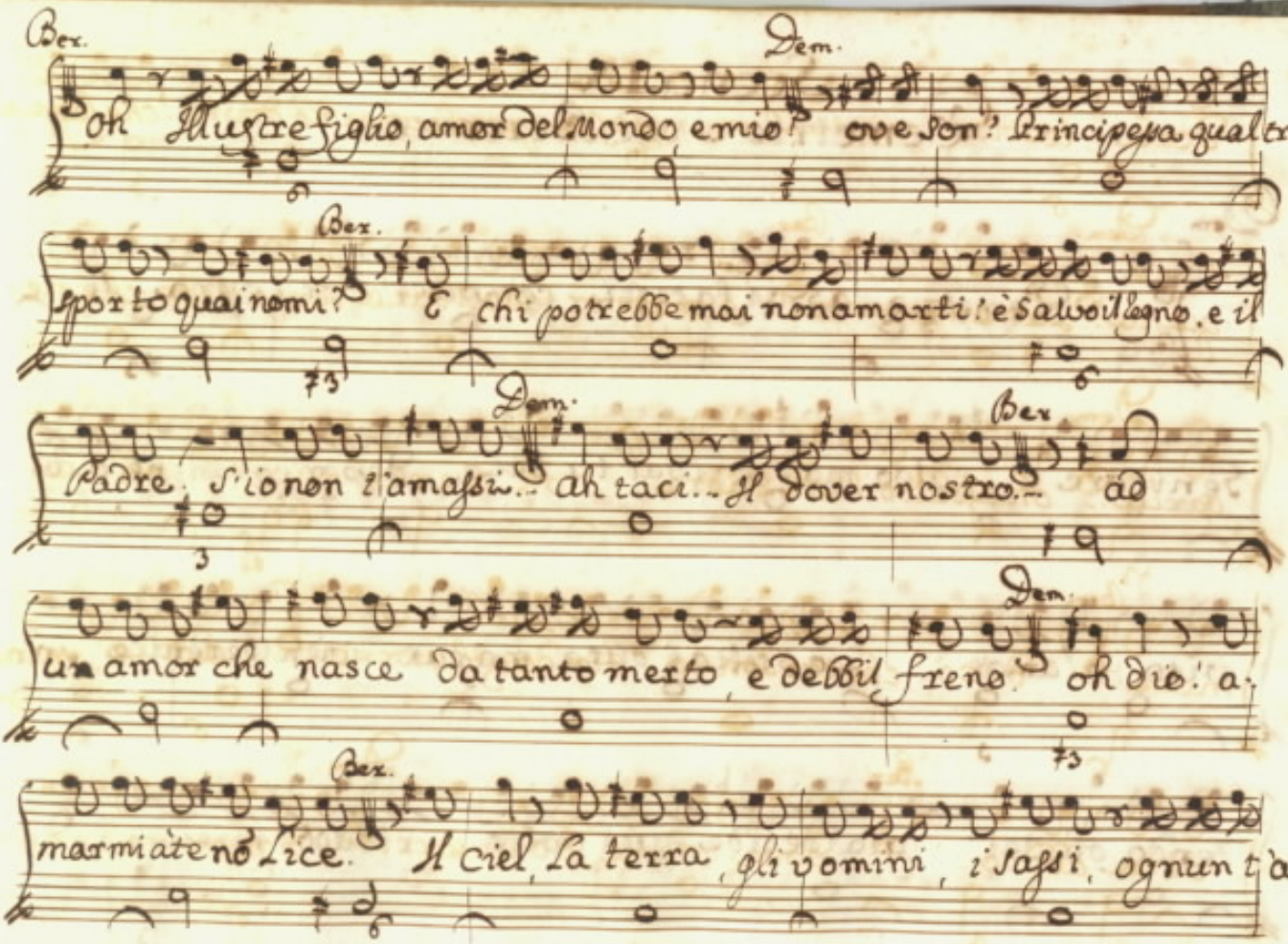

tè

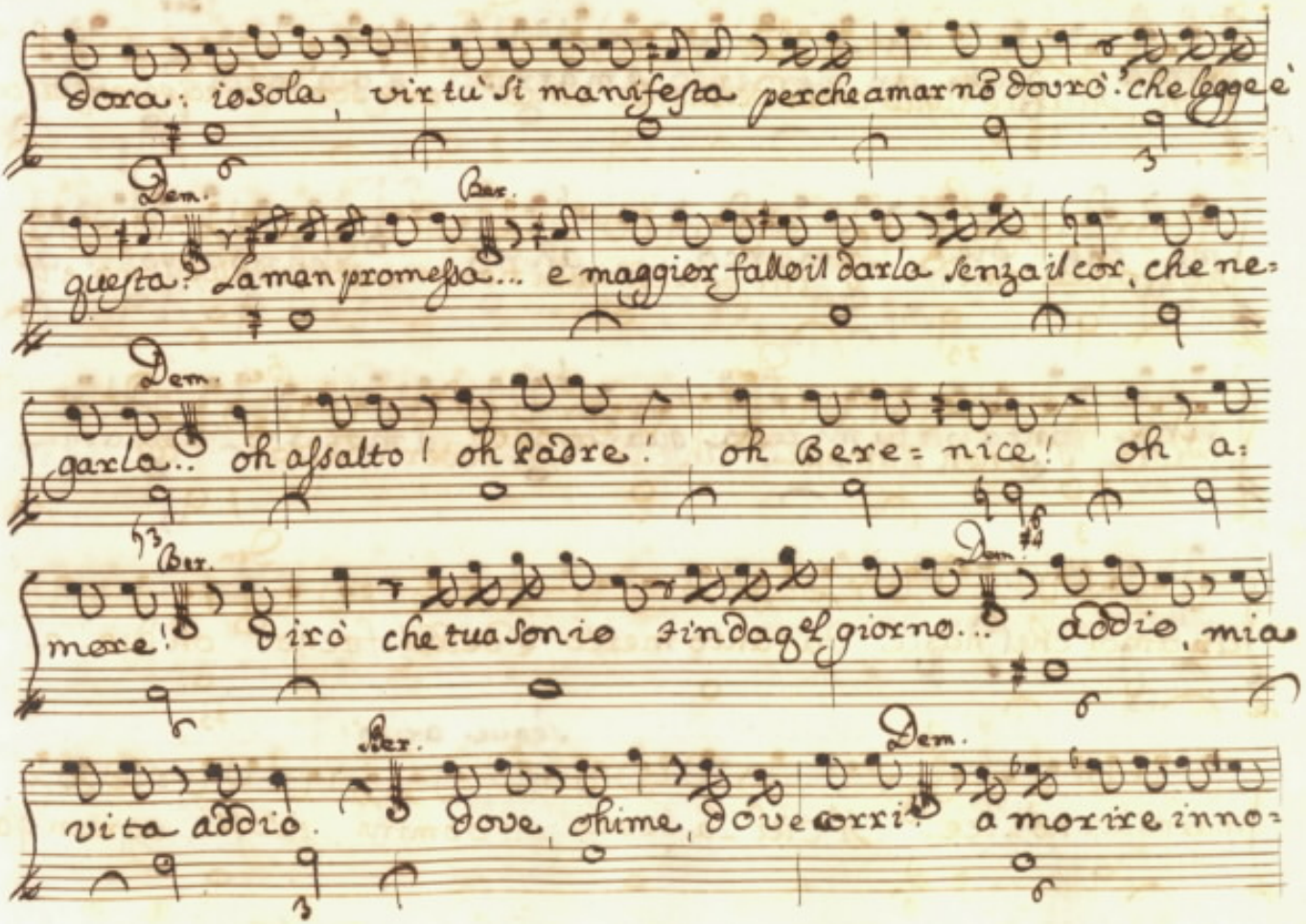
Scena IV.

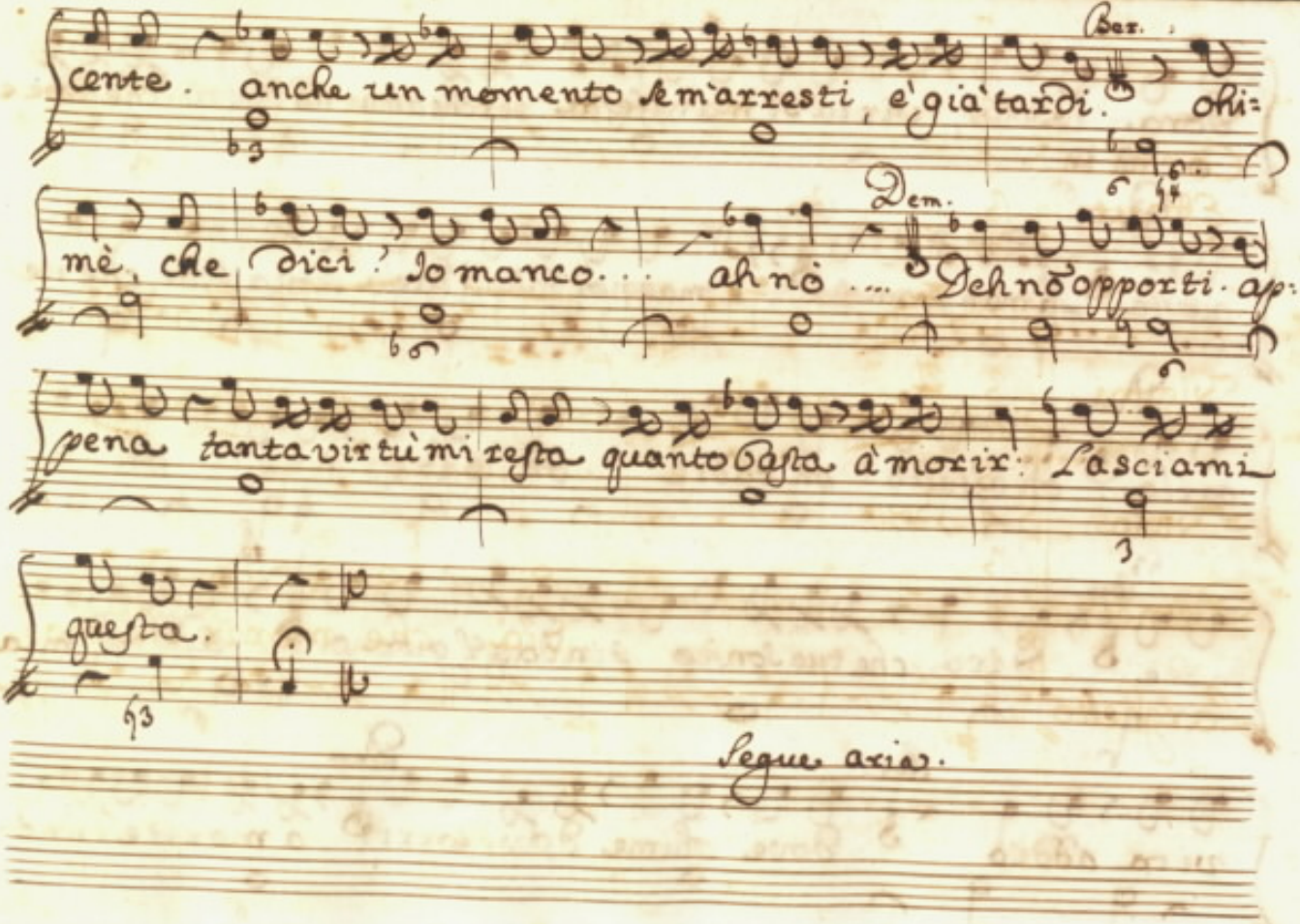
Demetrio, e poi Berenice.

Dem.




Ber.
Dem.
Oh Illustre figlio, amor del mondo e mio! ove son? Principessa qual tra:
Ber.
sporto quai nomi? E chi potrebbe mai non amarti! è salvo il legno, e il
Dem.
Padre, s'io non l'amassi... ah taci... Il dover nostro... ad
Ber.
un amor che nasce da tanto merto, e debbil freno. oh dio! a:
Dem.
marmi a tenò Lice. Il ciel, la terra, gli uomini, i sassi, ognun t'a:
Ber.


Dora: iosola, virtù si manifesta perche amar nō dovrò: che legge è
Dem.
Ber.
questa? La man promessa... e maggior fallo il darla senza il cor, che ne=
Dem.
garla... oh assalto! oh Padre! oh Bere=nice! oh a:
Ber.
more! Dirò che tua sonio finda gl giorno... addio, mia
Ber.
Dem.
vita addio. Dove, ohime, dove corri? a morire inno=


Ber.
cente. anche un momento s'm'arresti, e'già tardi. ohi=
Dem.
mè, che dici? Io manco... ah nò .... Deh nò opporti ap:
pena tanta virtù mi resta quanto basta à morir: Lasciami
questa.
Segue aria.

Corni in Effaut

Violini

Viola

Demetrio

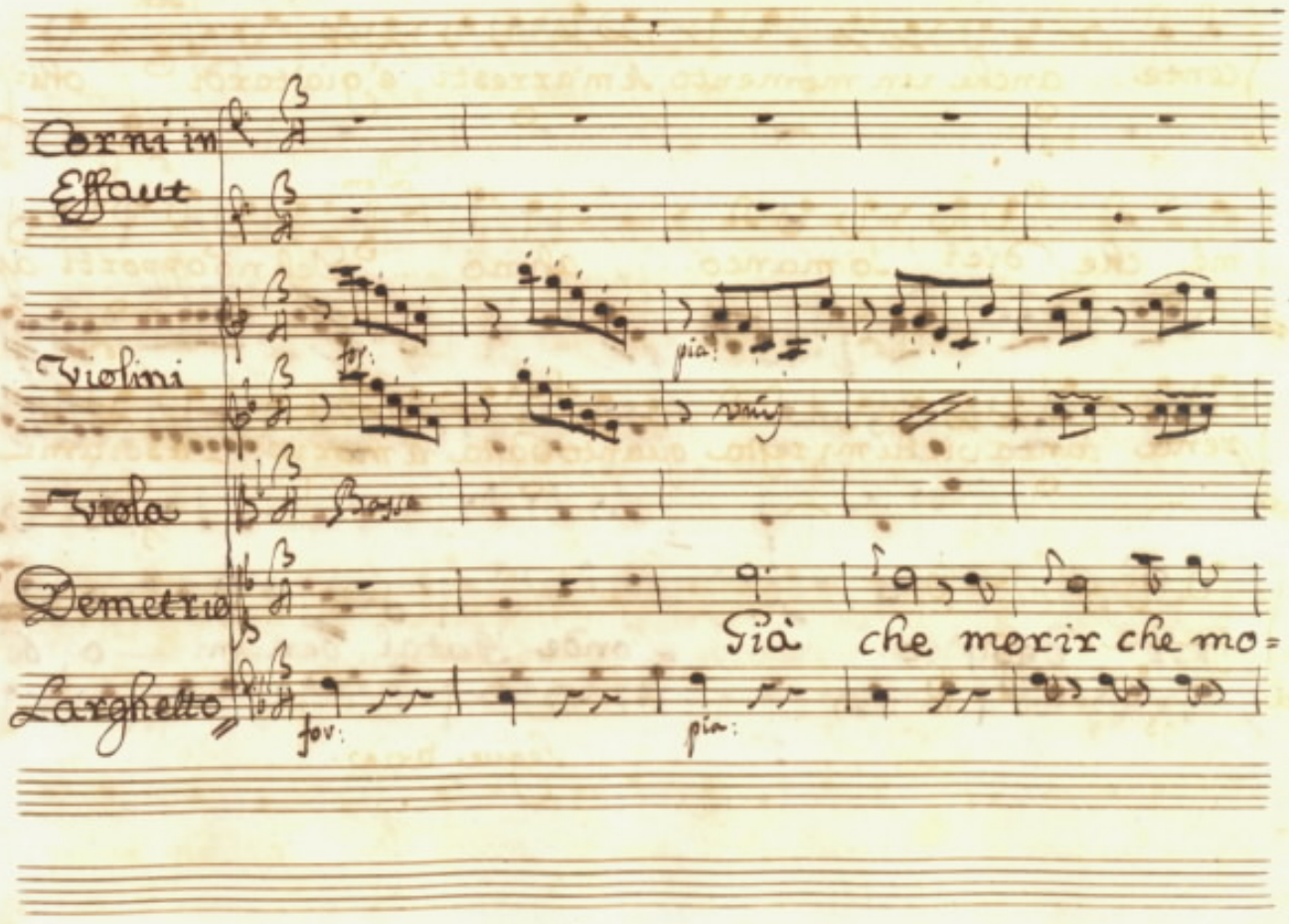
Larghetto

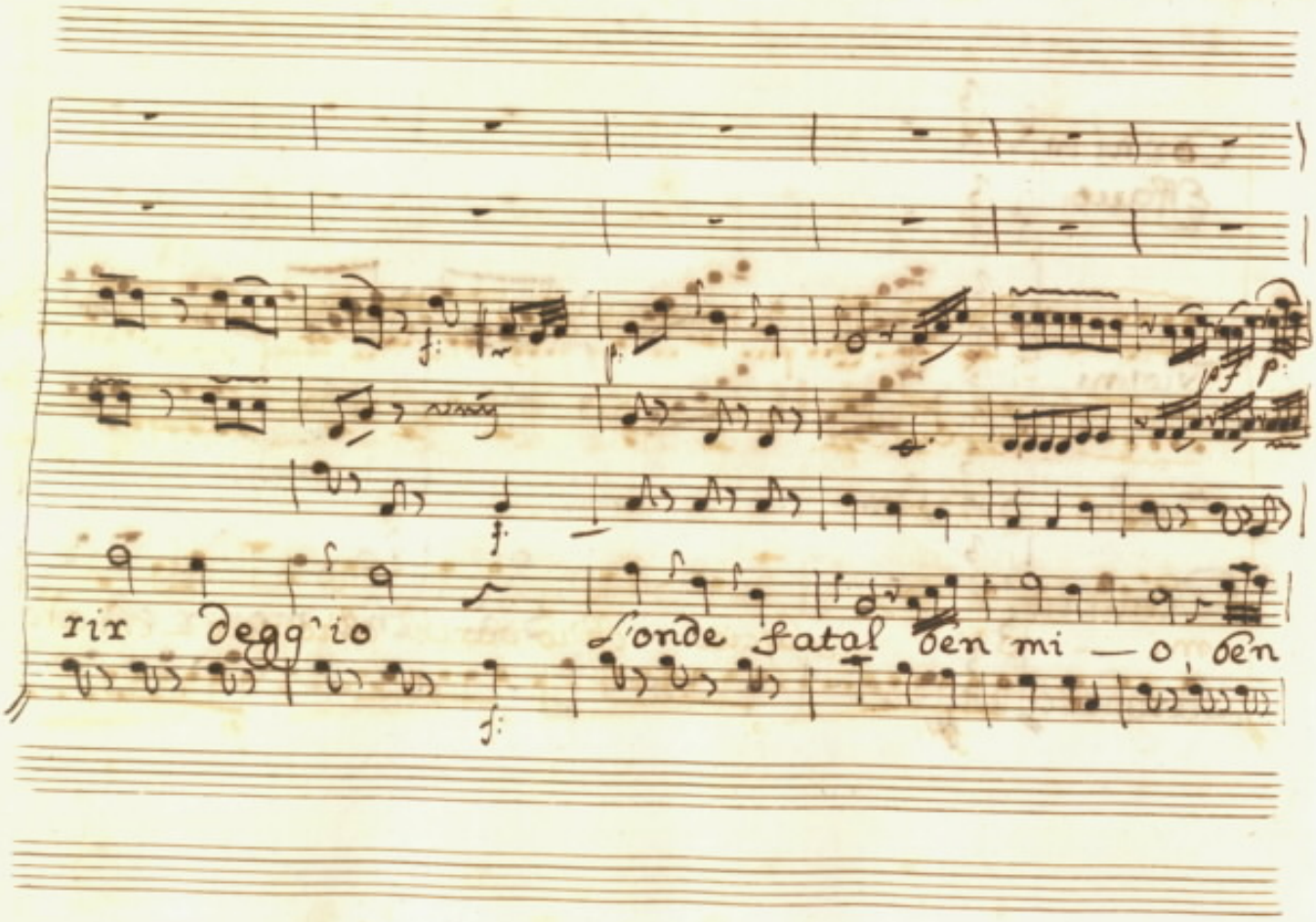
for: pia: vuij

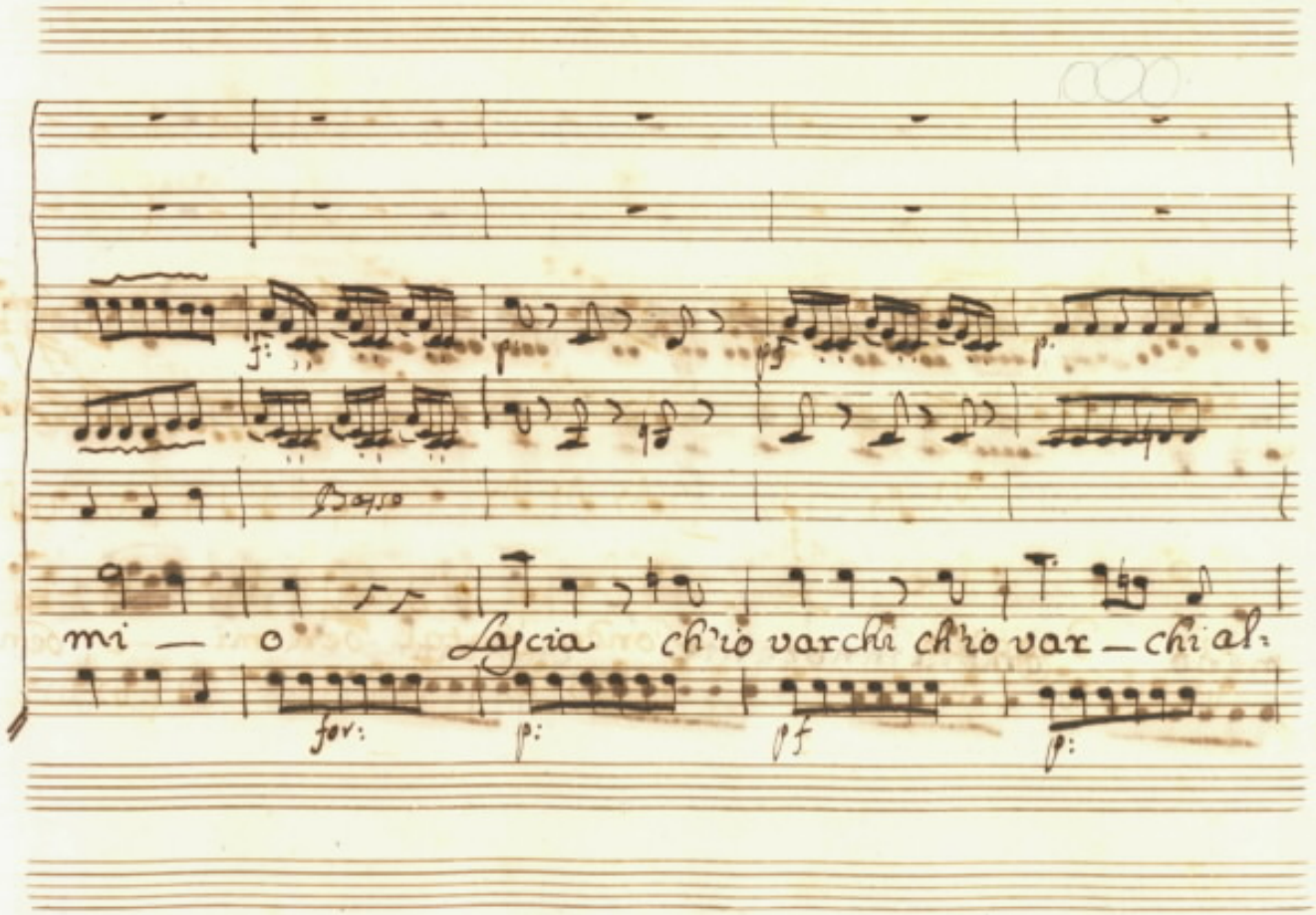
Bass

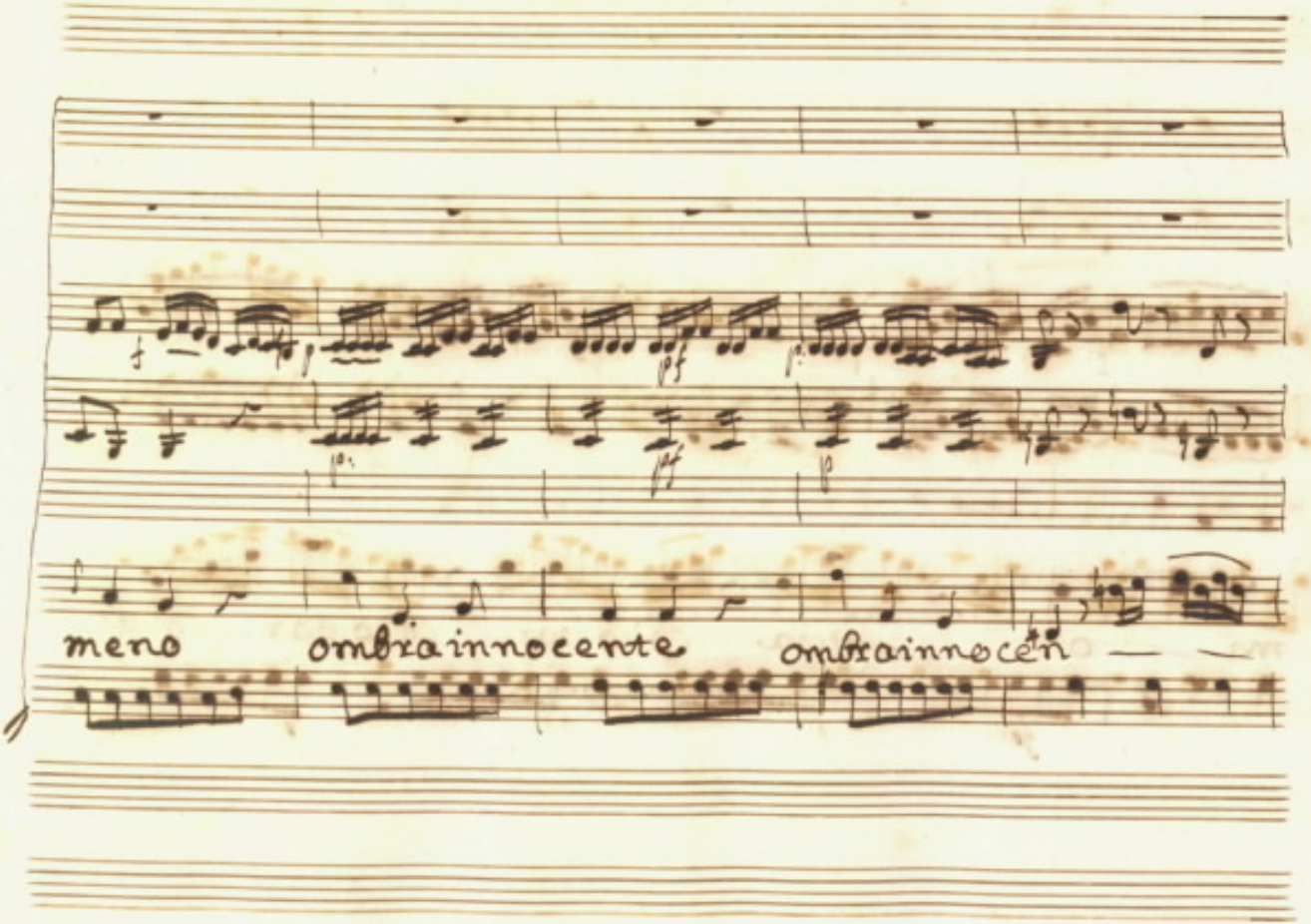
Già che morir che mo=

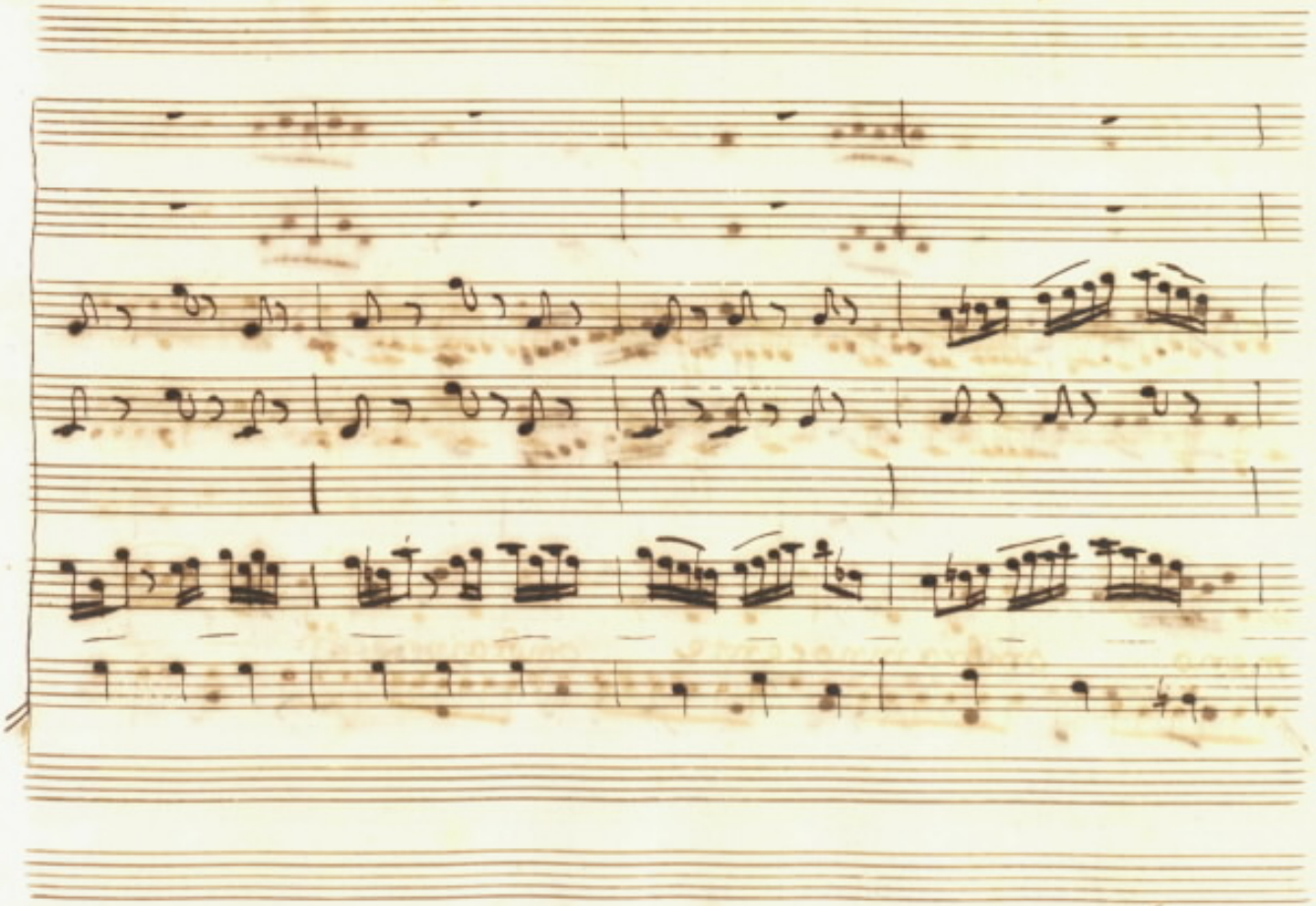
for: pia:

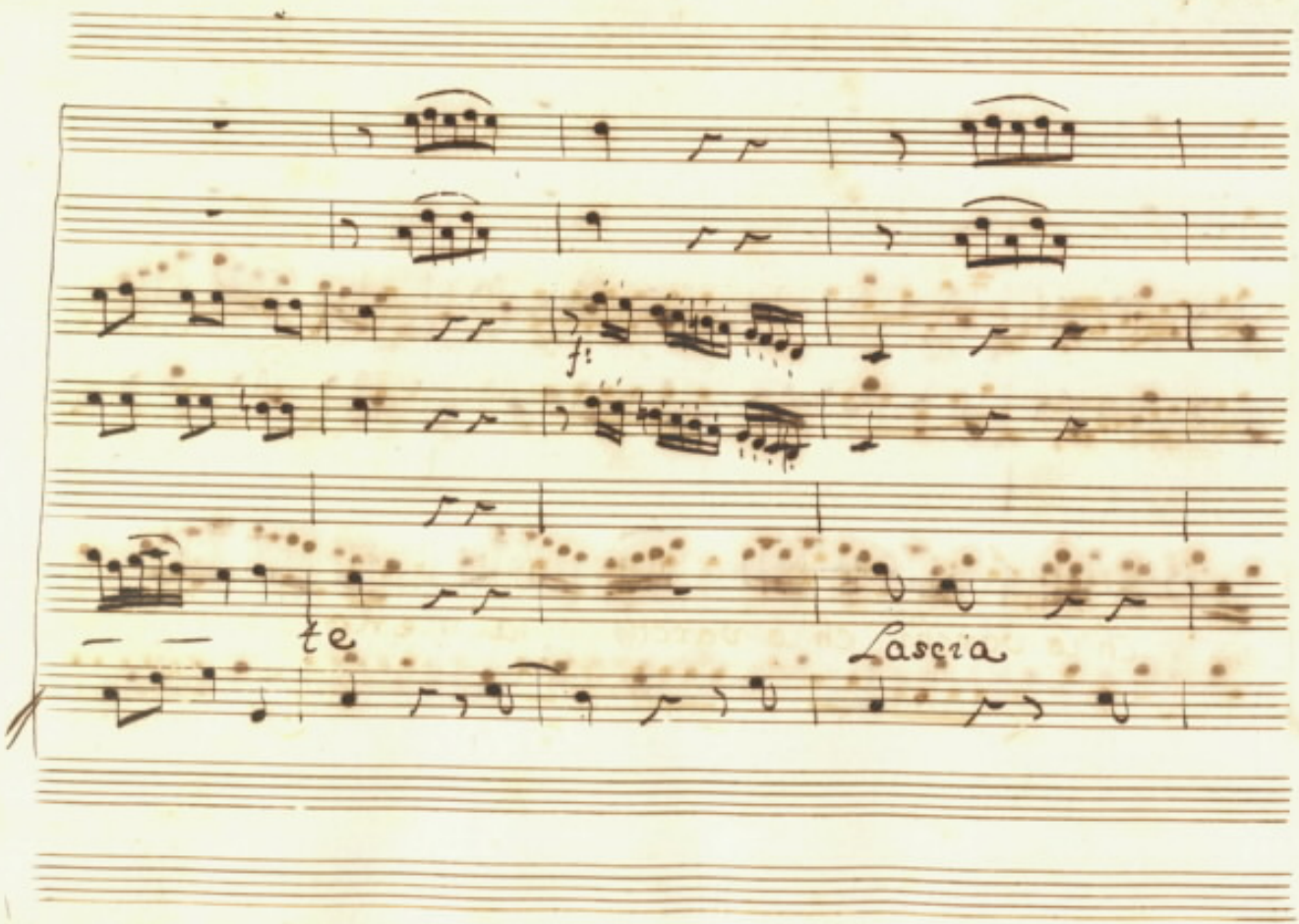


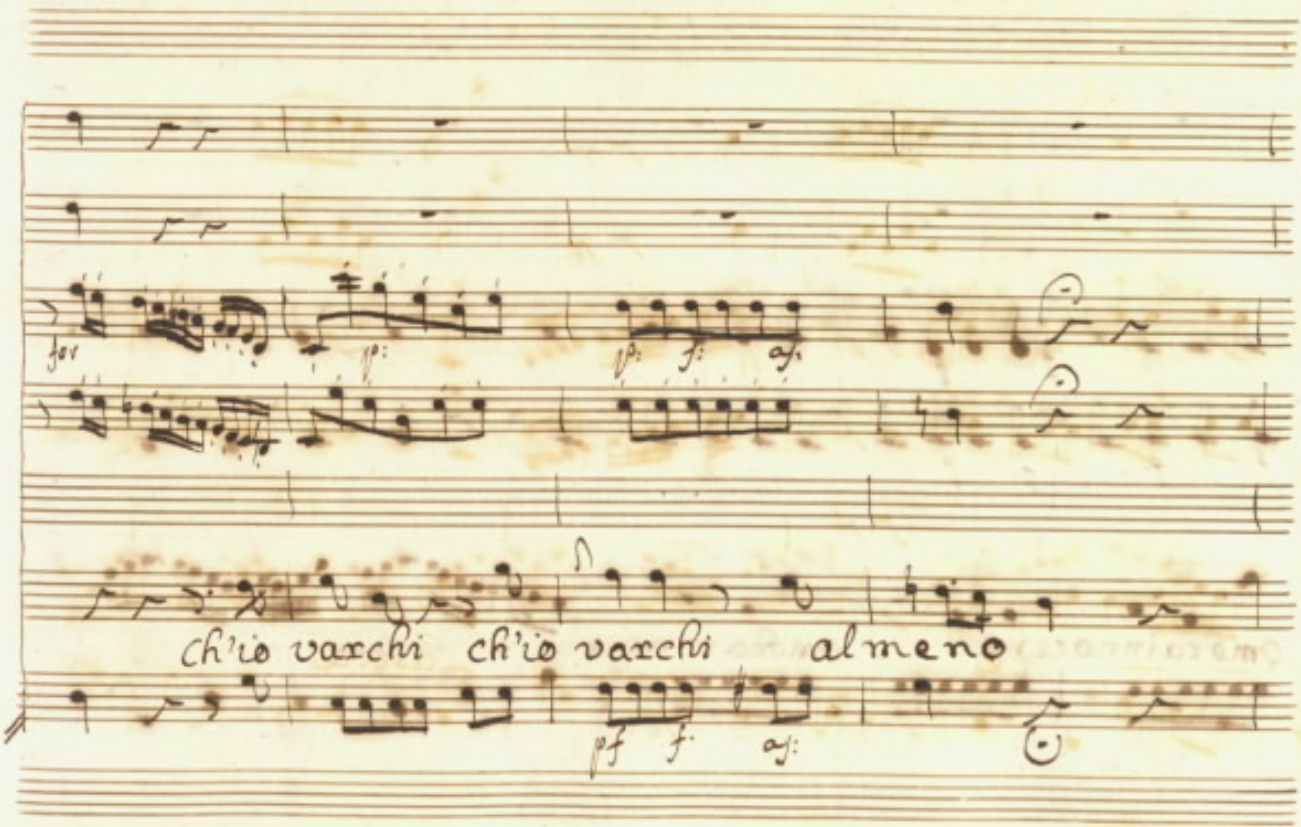

rix Deggio
l'onde fatal den mi — o, den

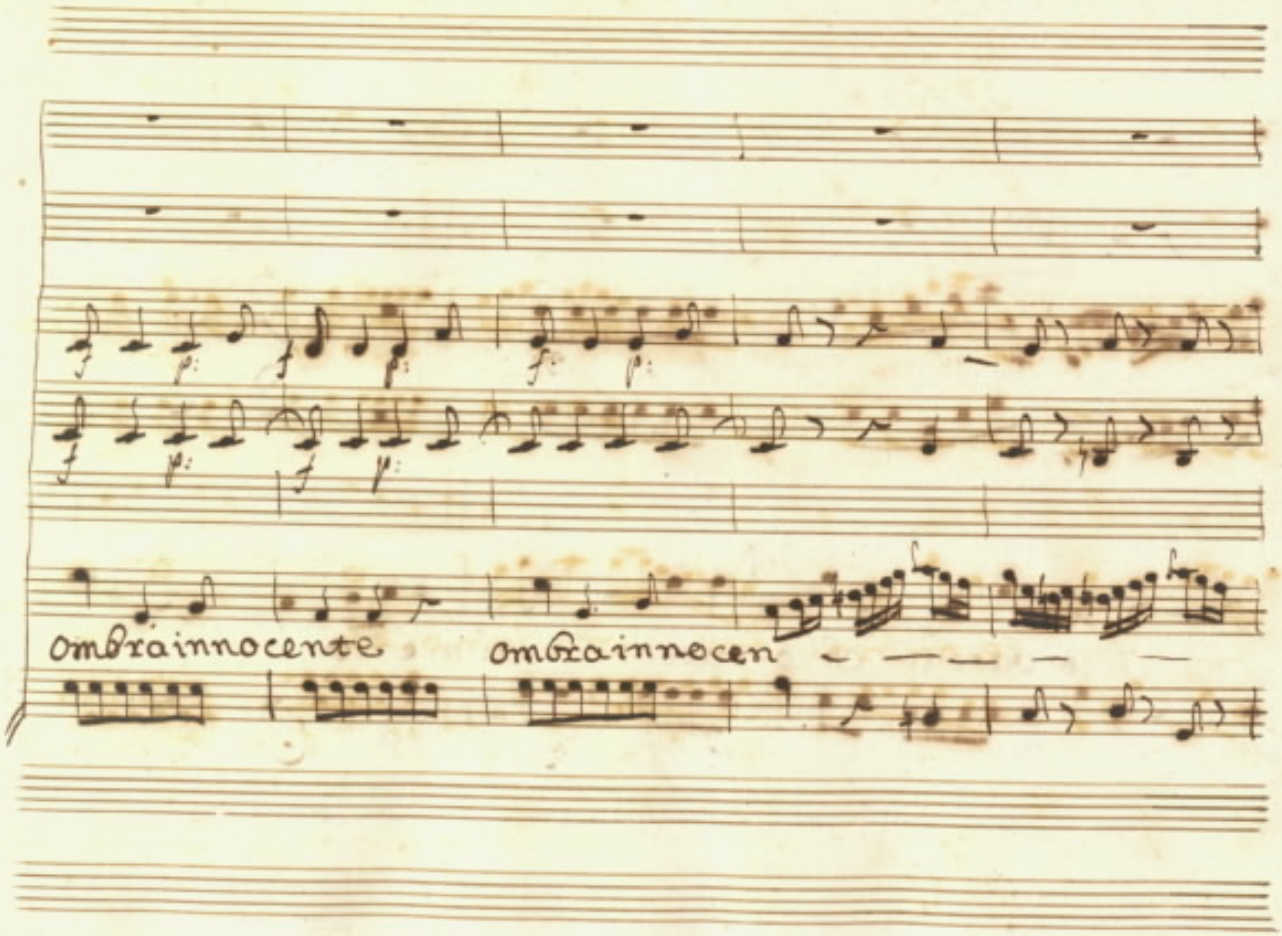

Basso
mi — o
Lascia ch'io varchi ch'io var — chi al:
for:
p:
pf
p:

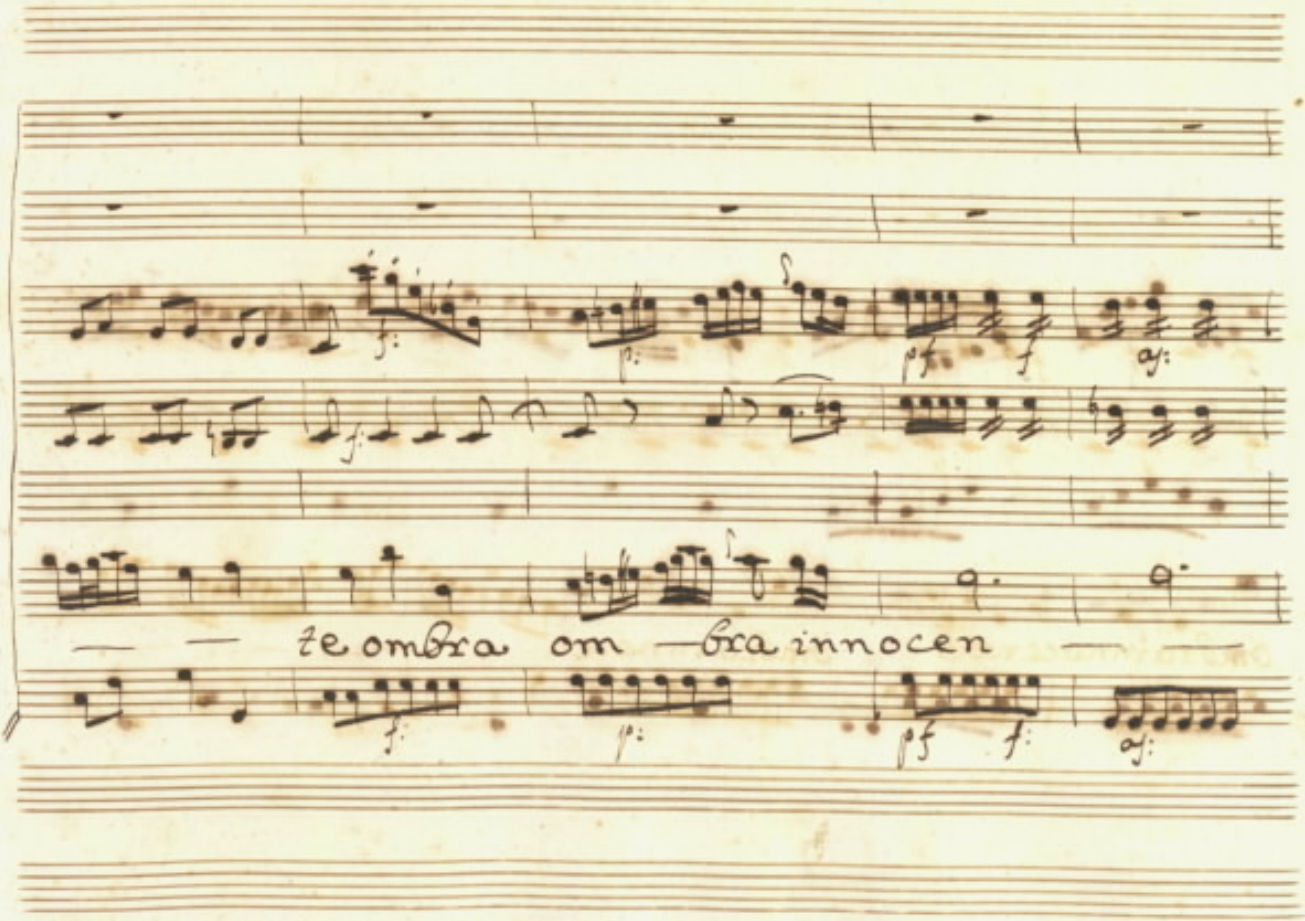

meno ombra innocente ombra innocen

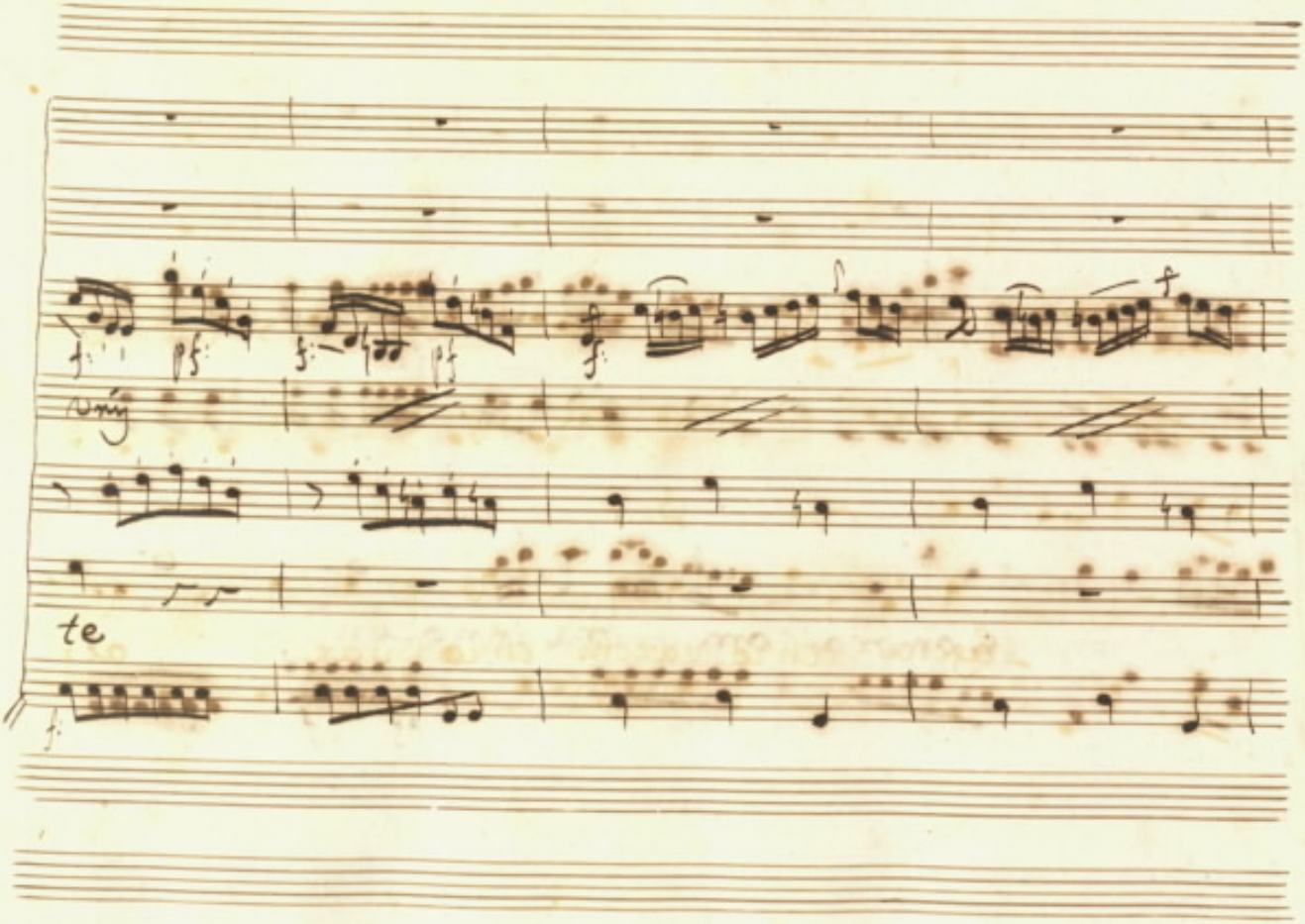


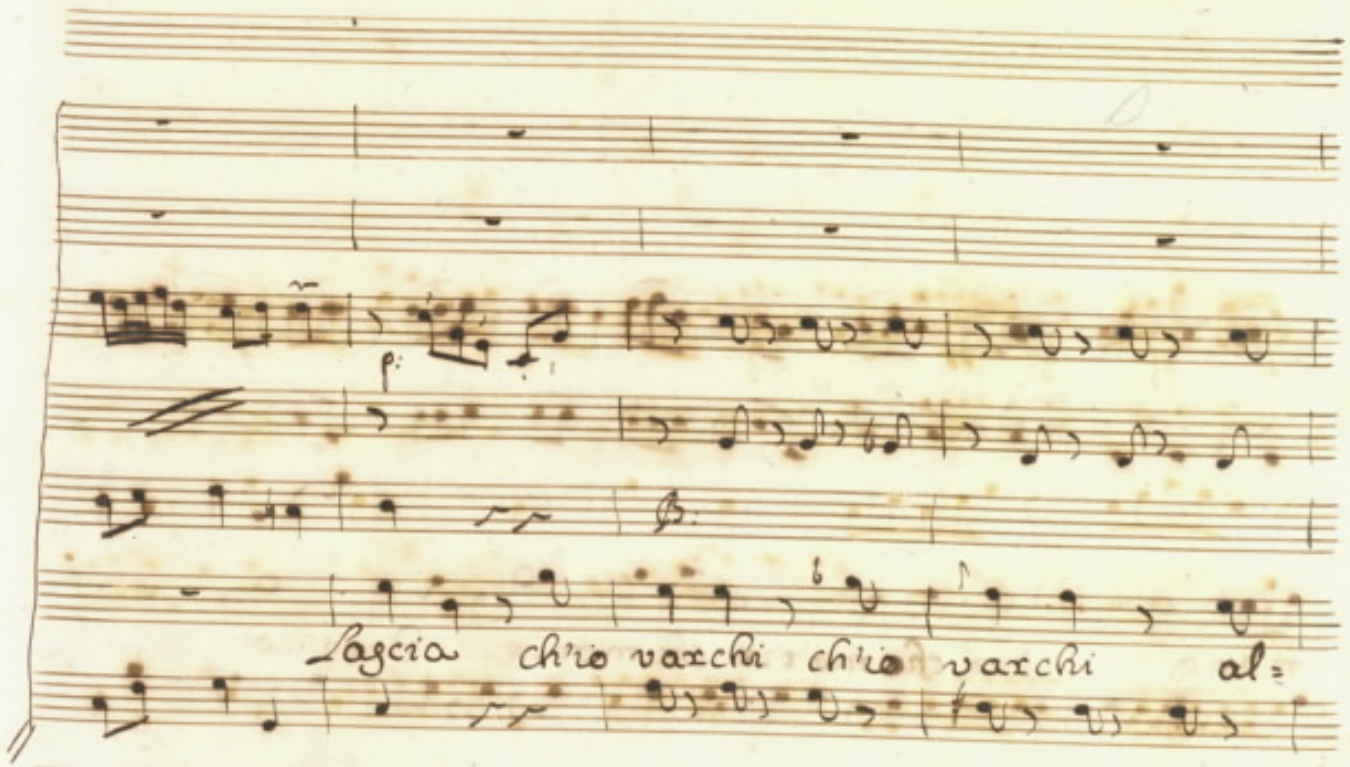

te
Lascia

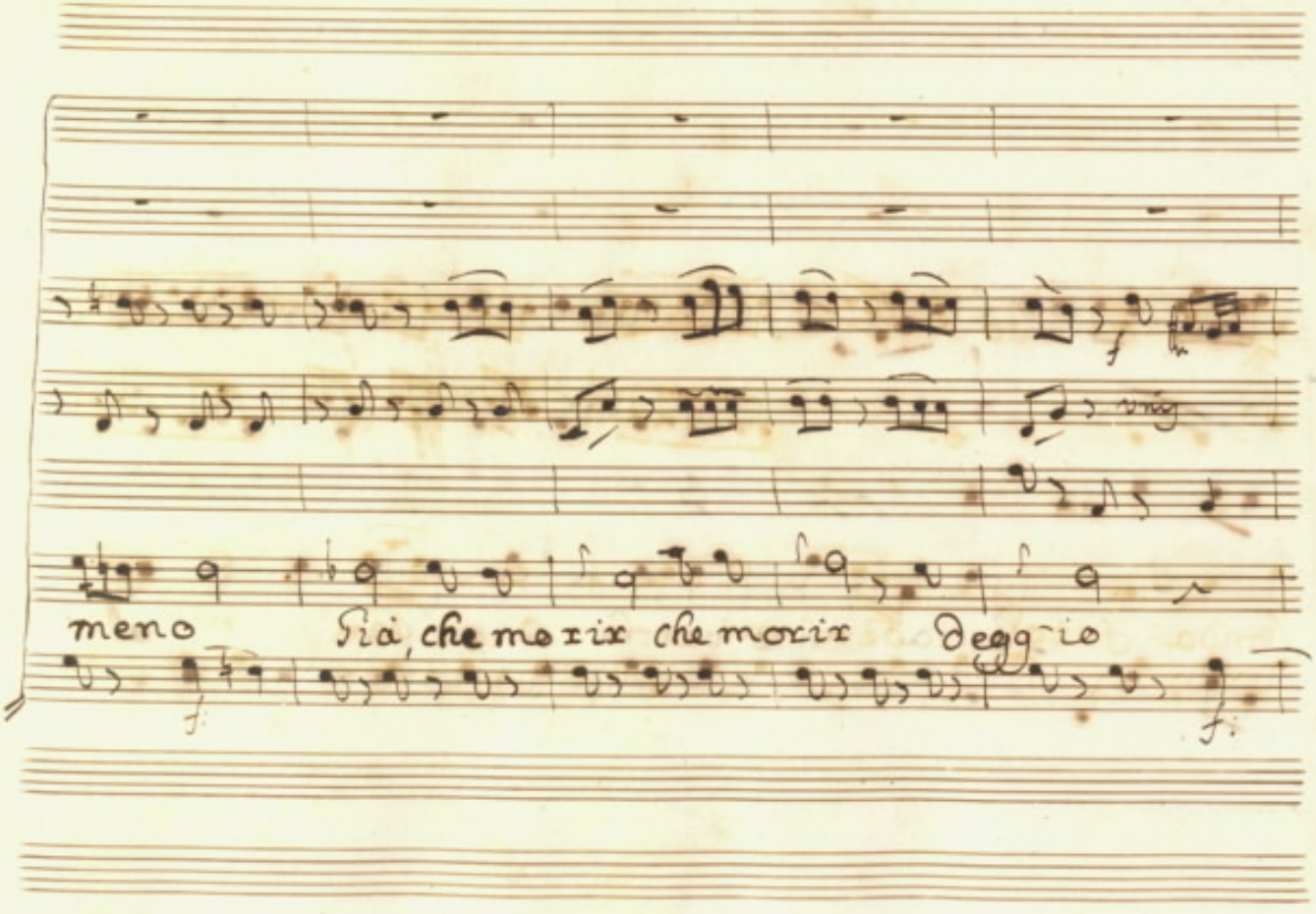

for
p:
pf: f: af:
ch'io varchi ch'io varchi almeno
pf f: af:

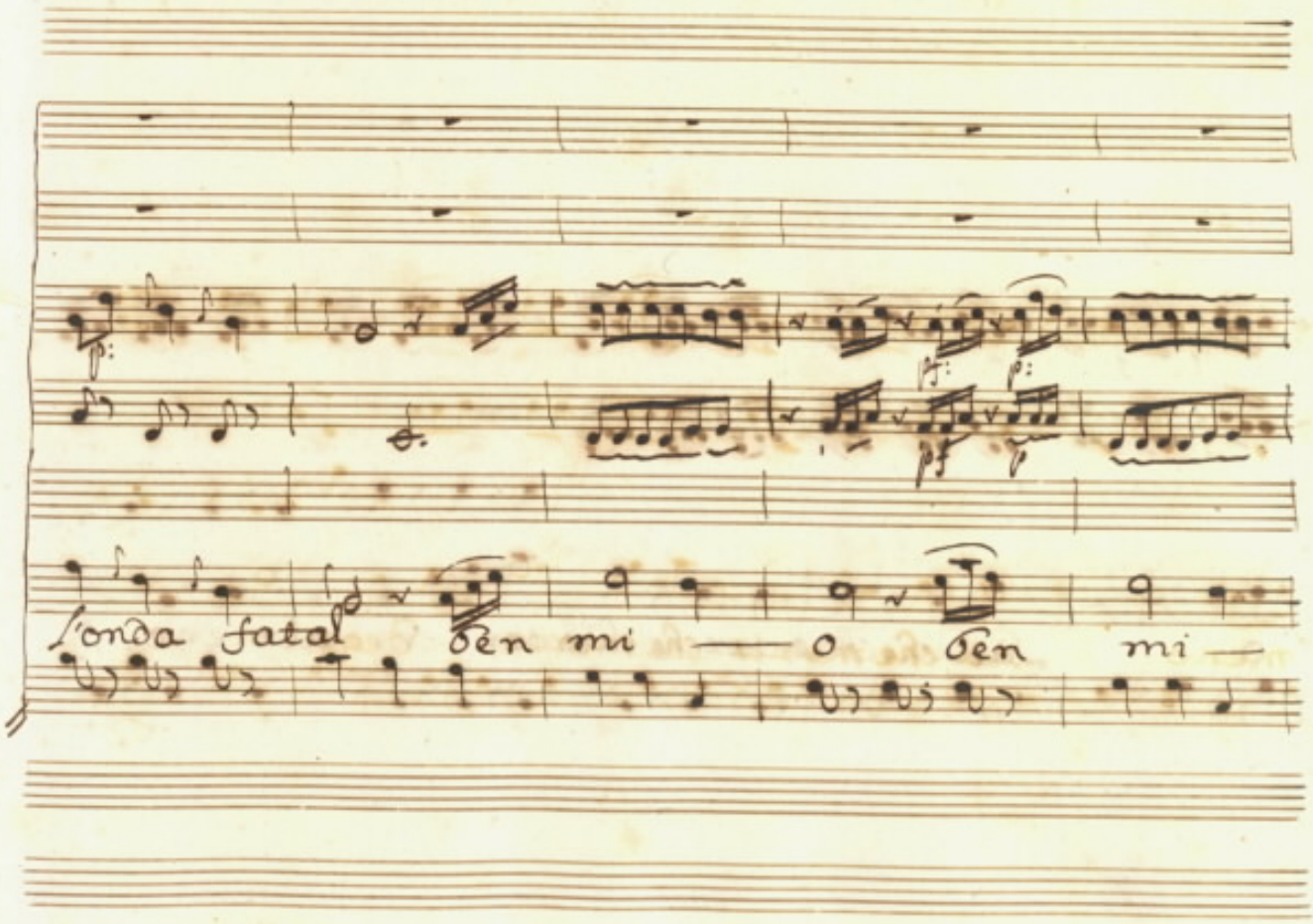

ombra innocente
ombra innocen

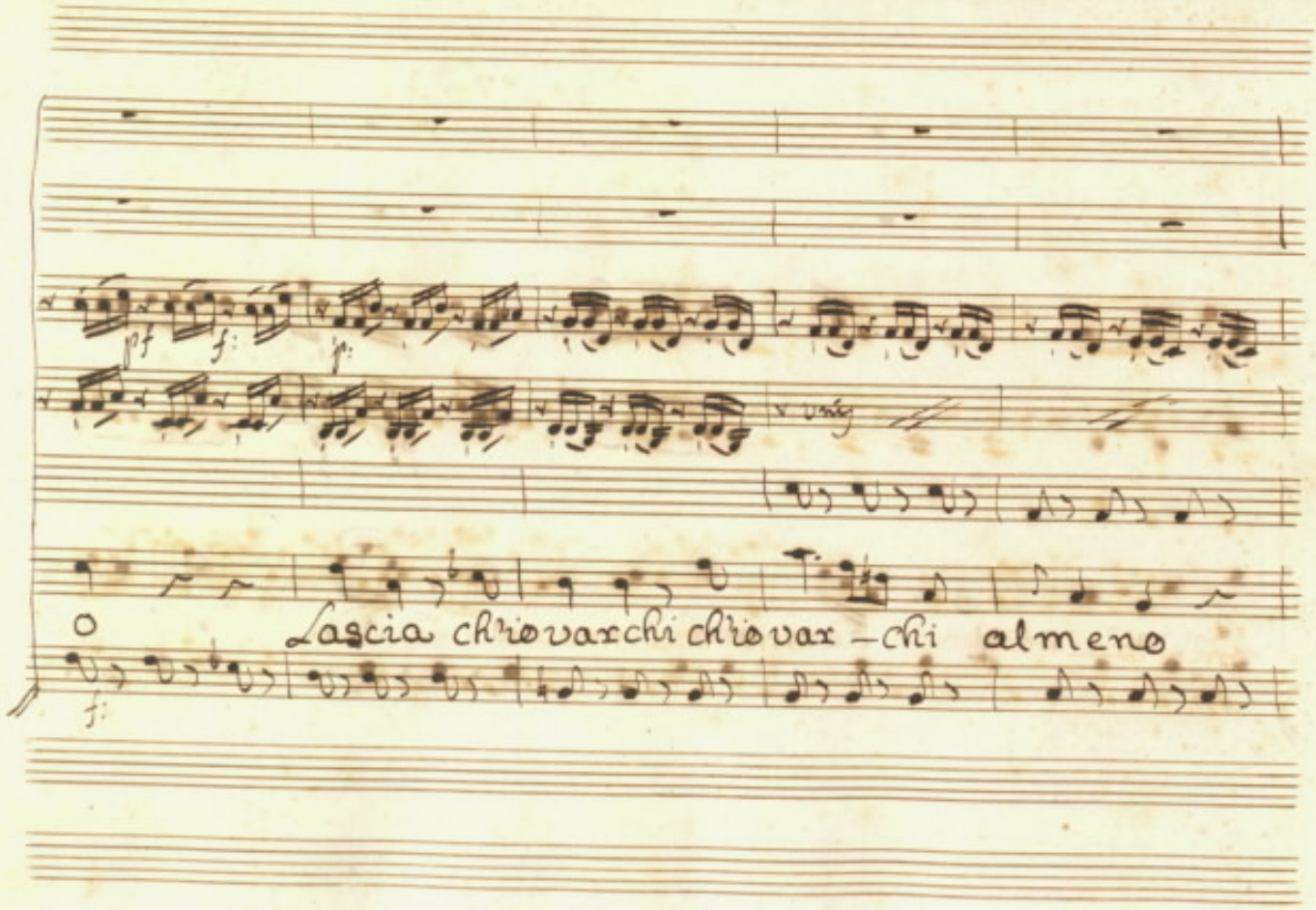

te ombra om bra innocen

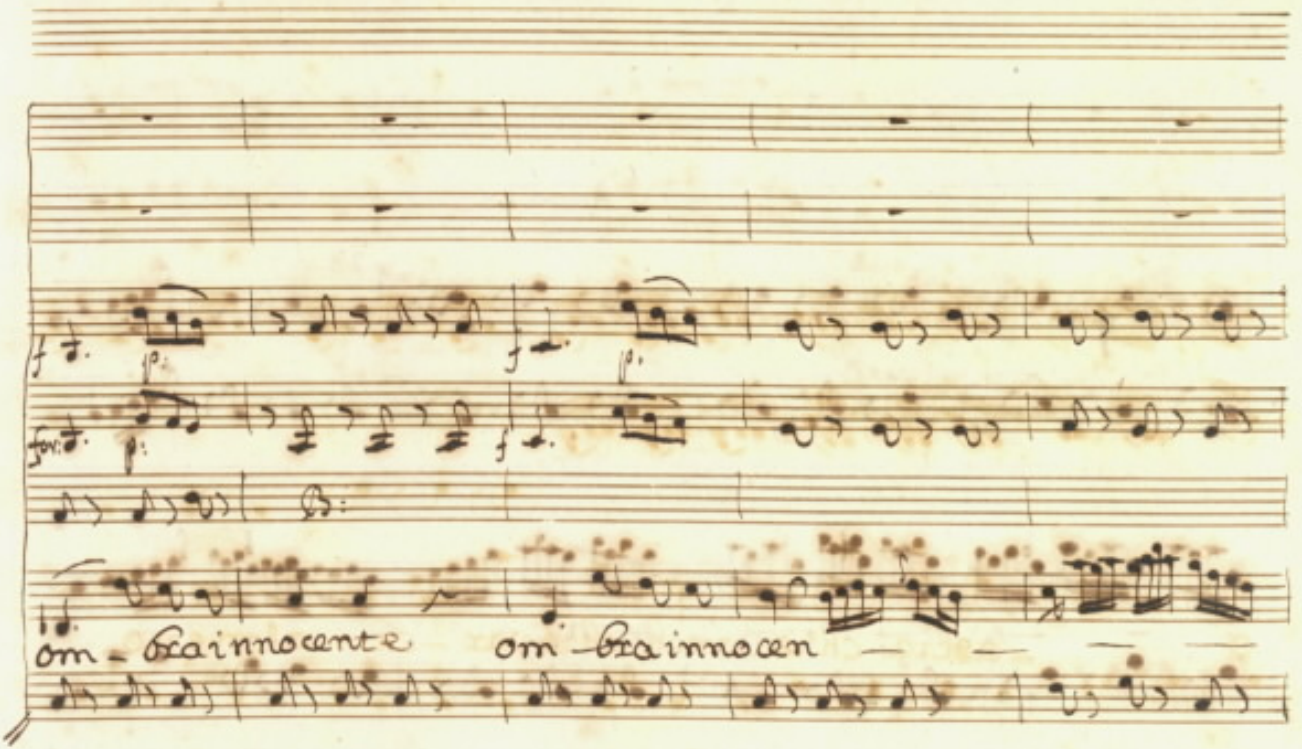

te

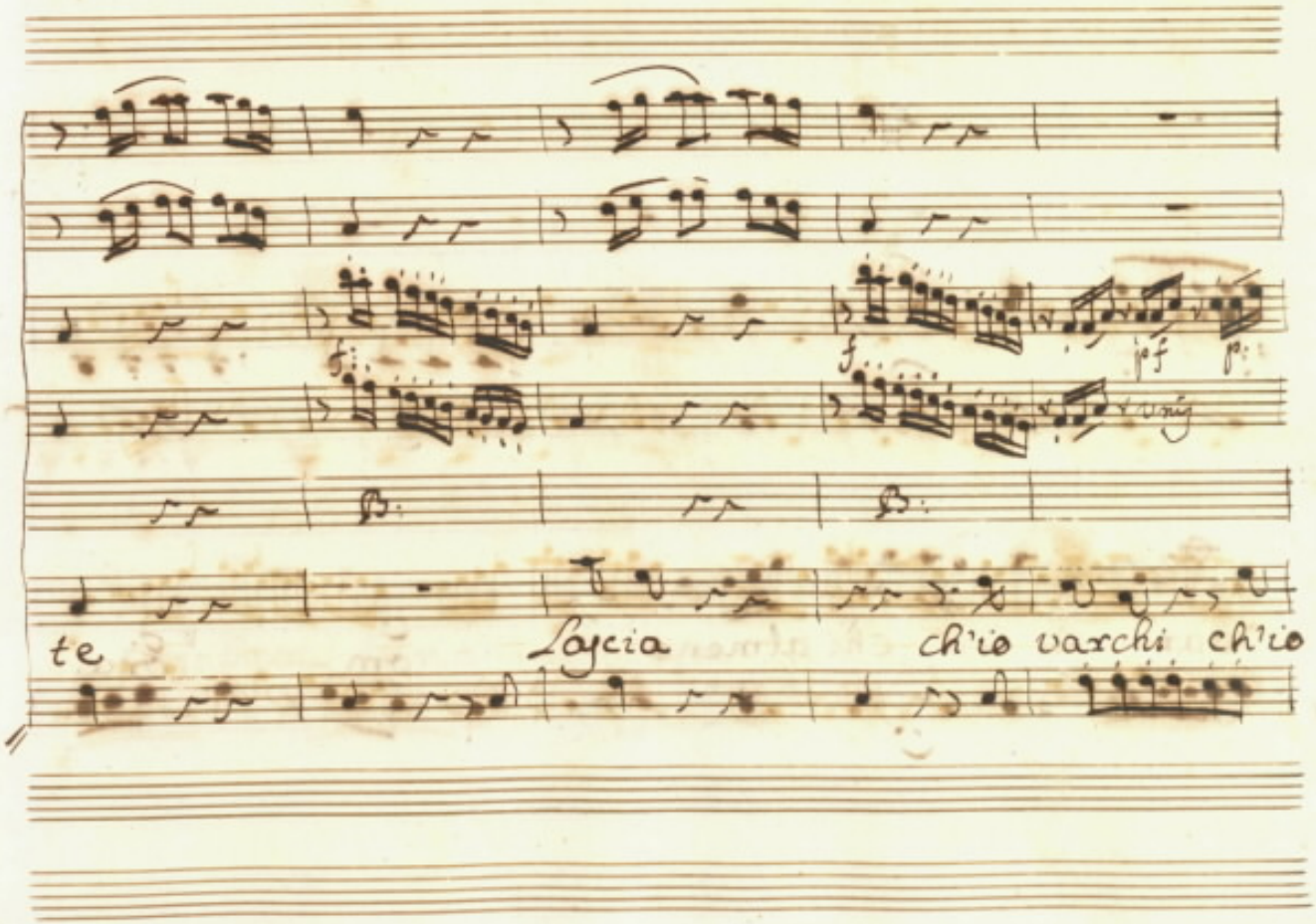

p:
Lascia ch'io varchi ch'io varchi al=

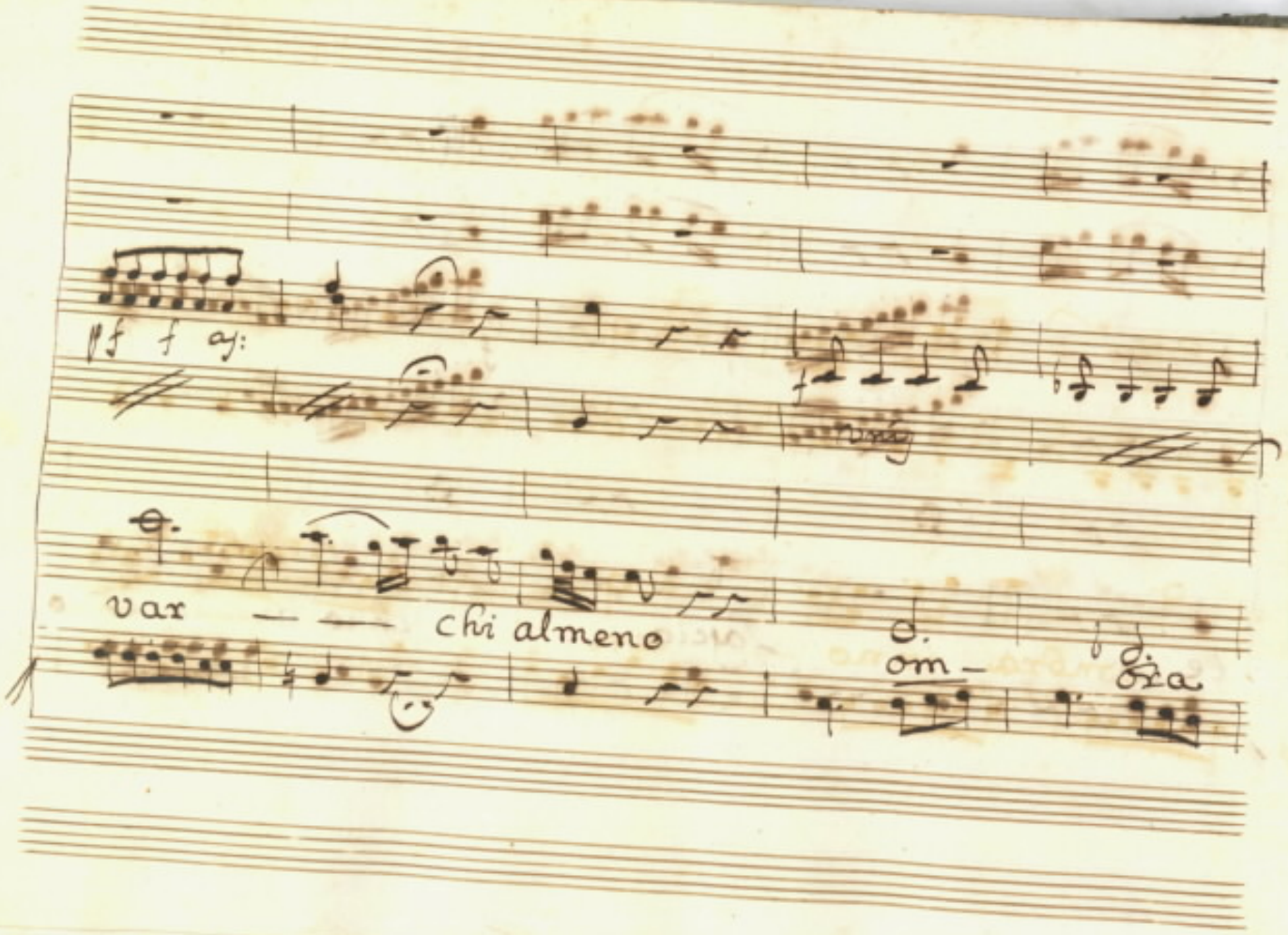

meno
Sia, che morir che morir
deggio


l'onda fatal ben mi — o ben mi —


pf
f:
p:
O
Lascia chiovarchi chiovar – chi almeno
f:


om - brainnocente
om - brainnocen

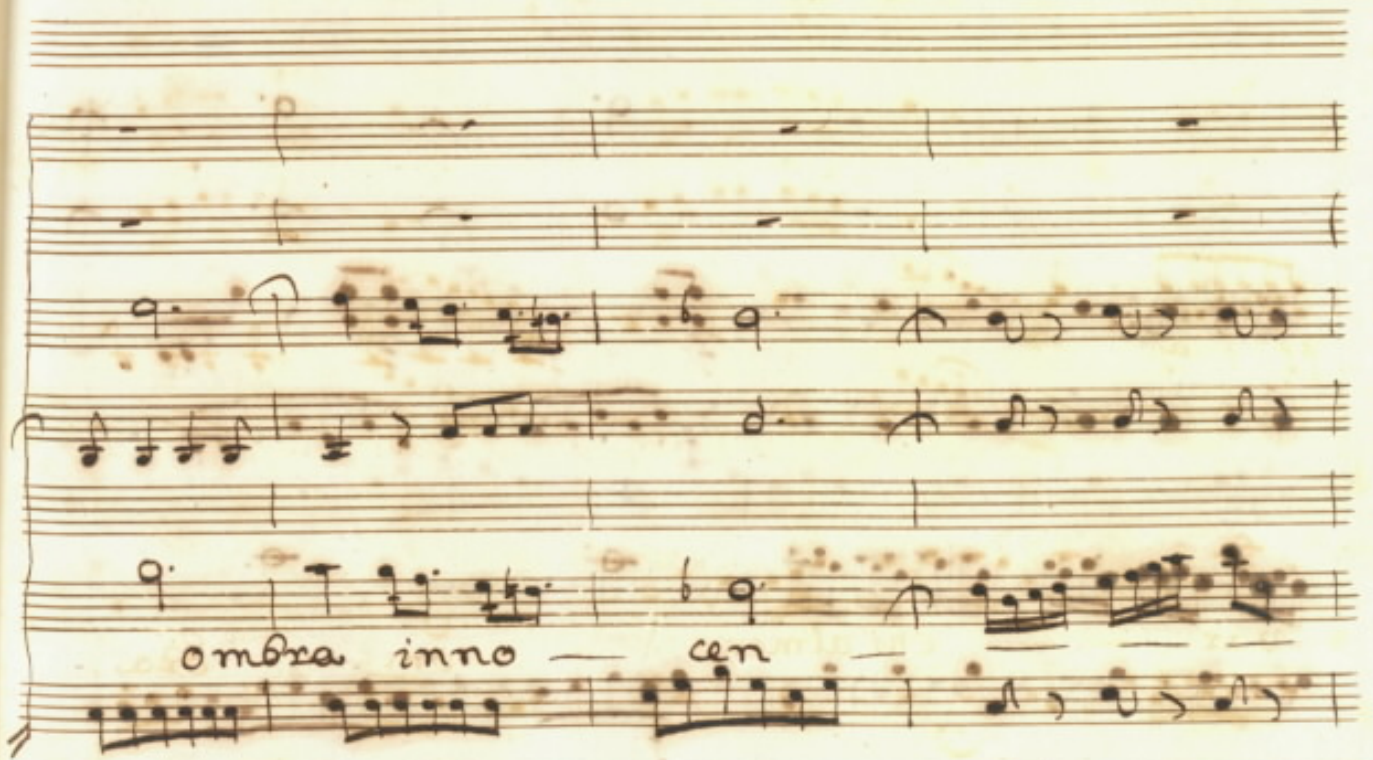

te
Lascia
ch'io varchi ch'io

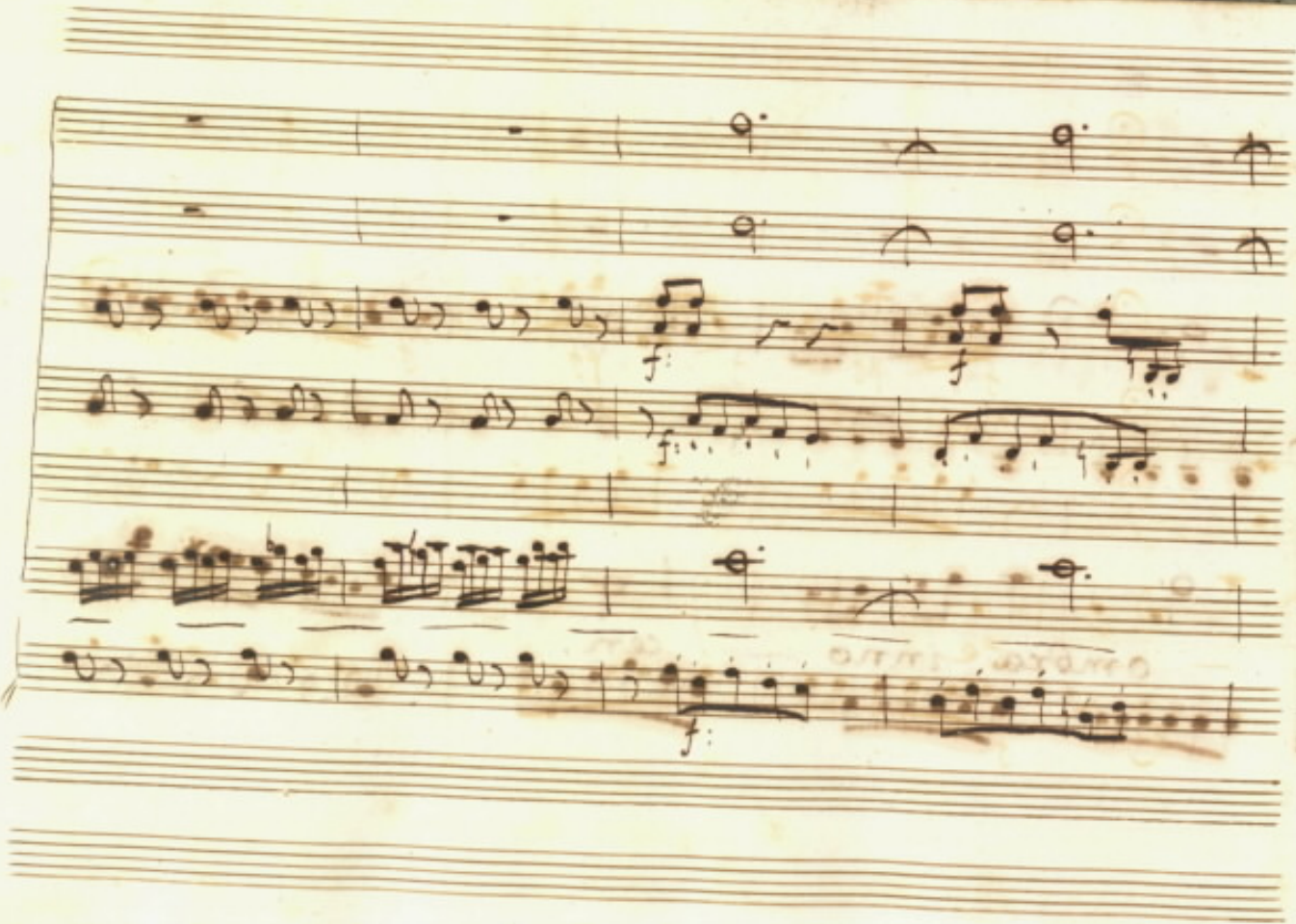


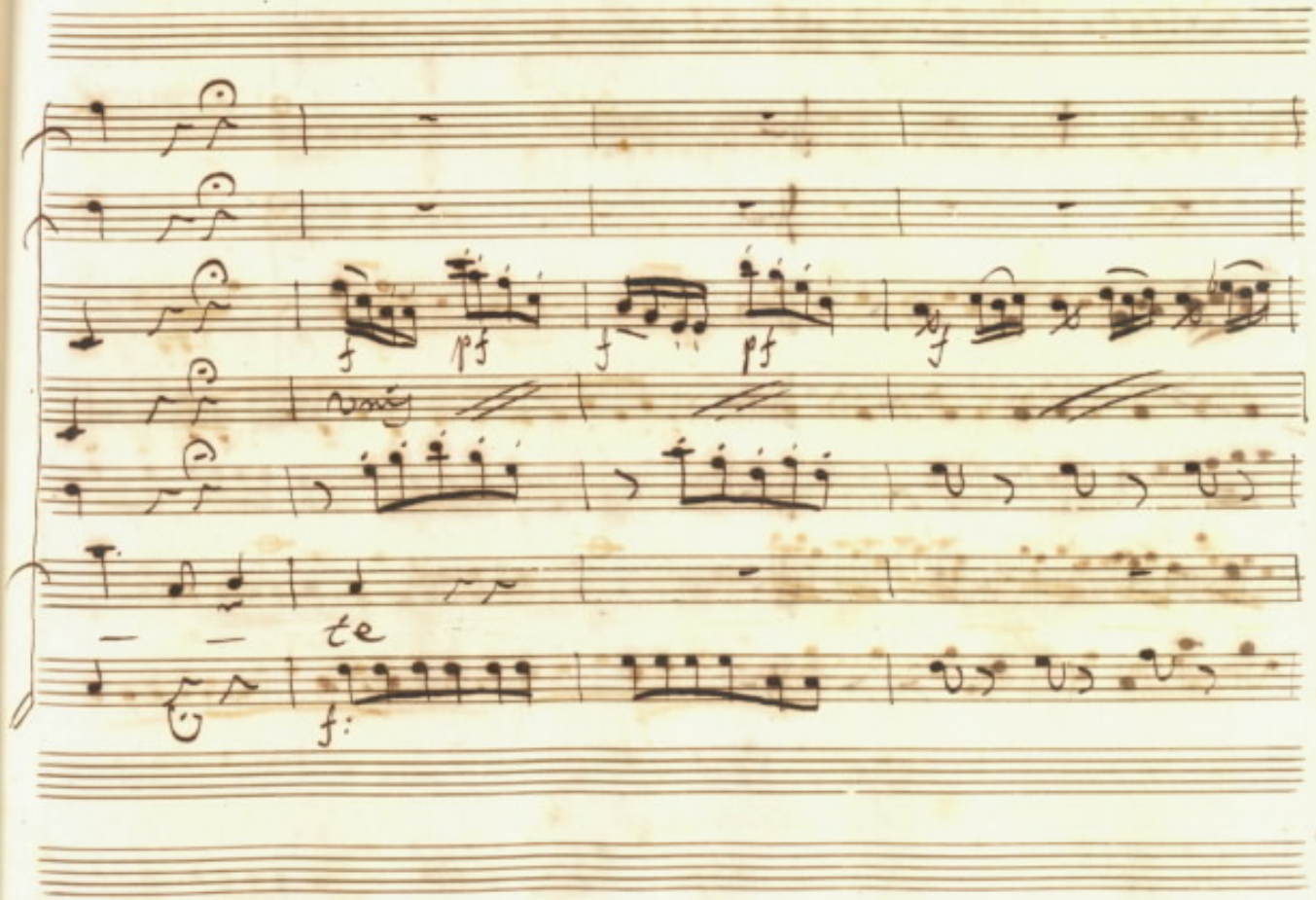
pf f as:

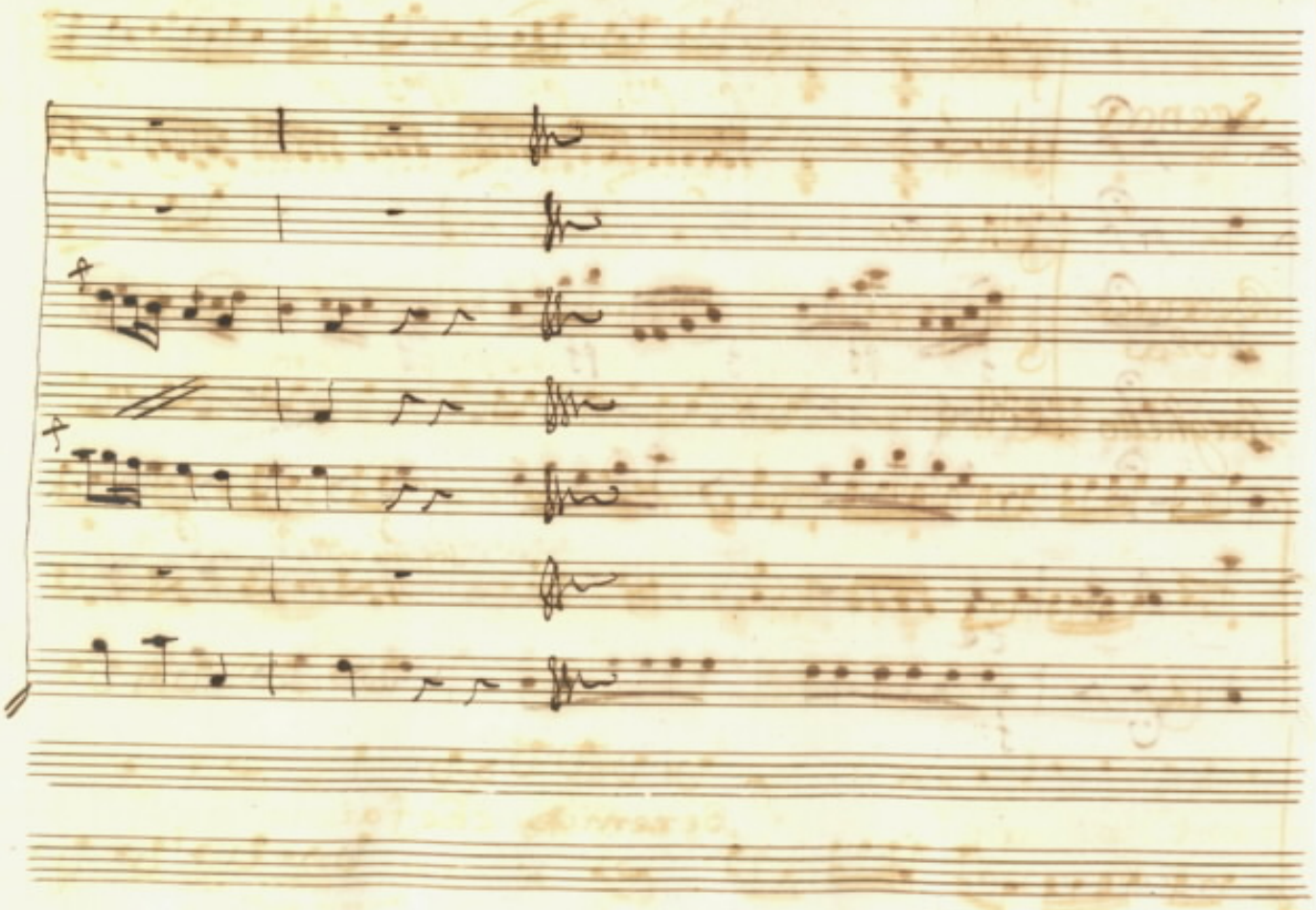
var — — chi almeno

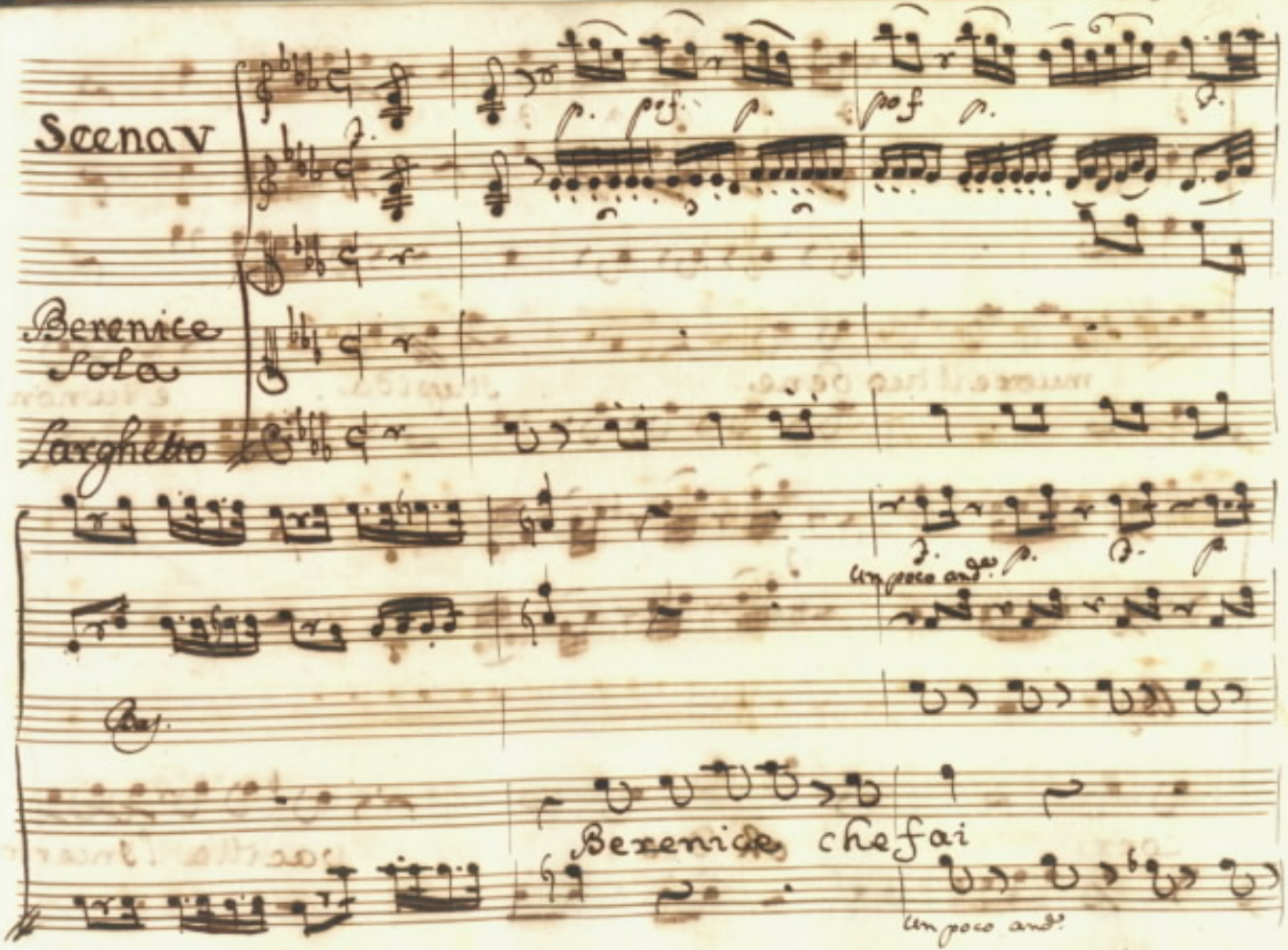
om — ora

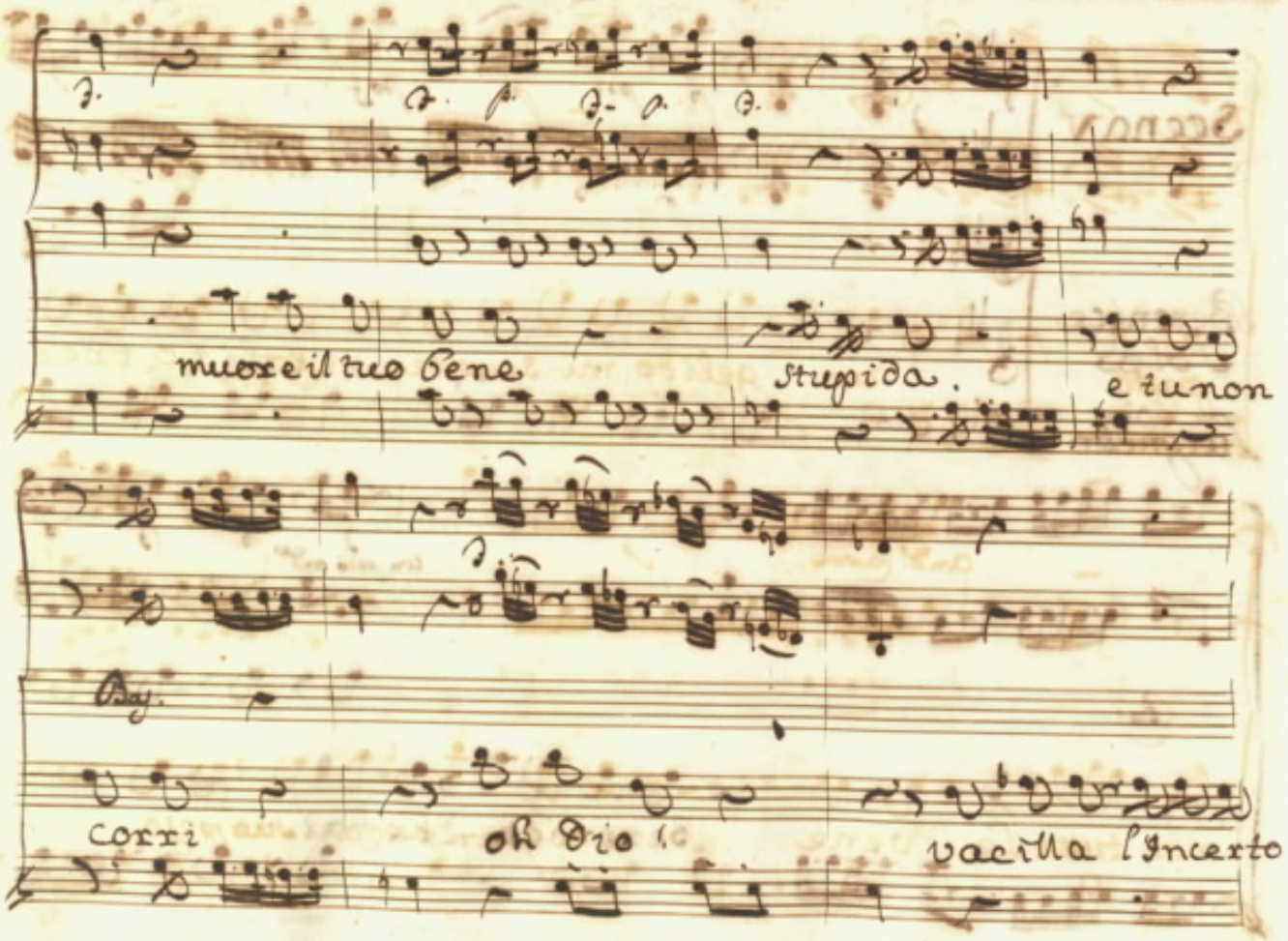

ombra inno — cen —




f
pf
f
pf
fz
te
f:



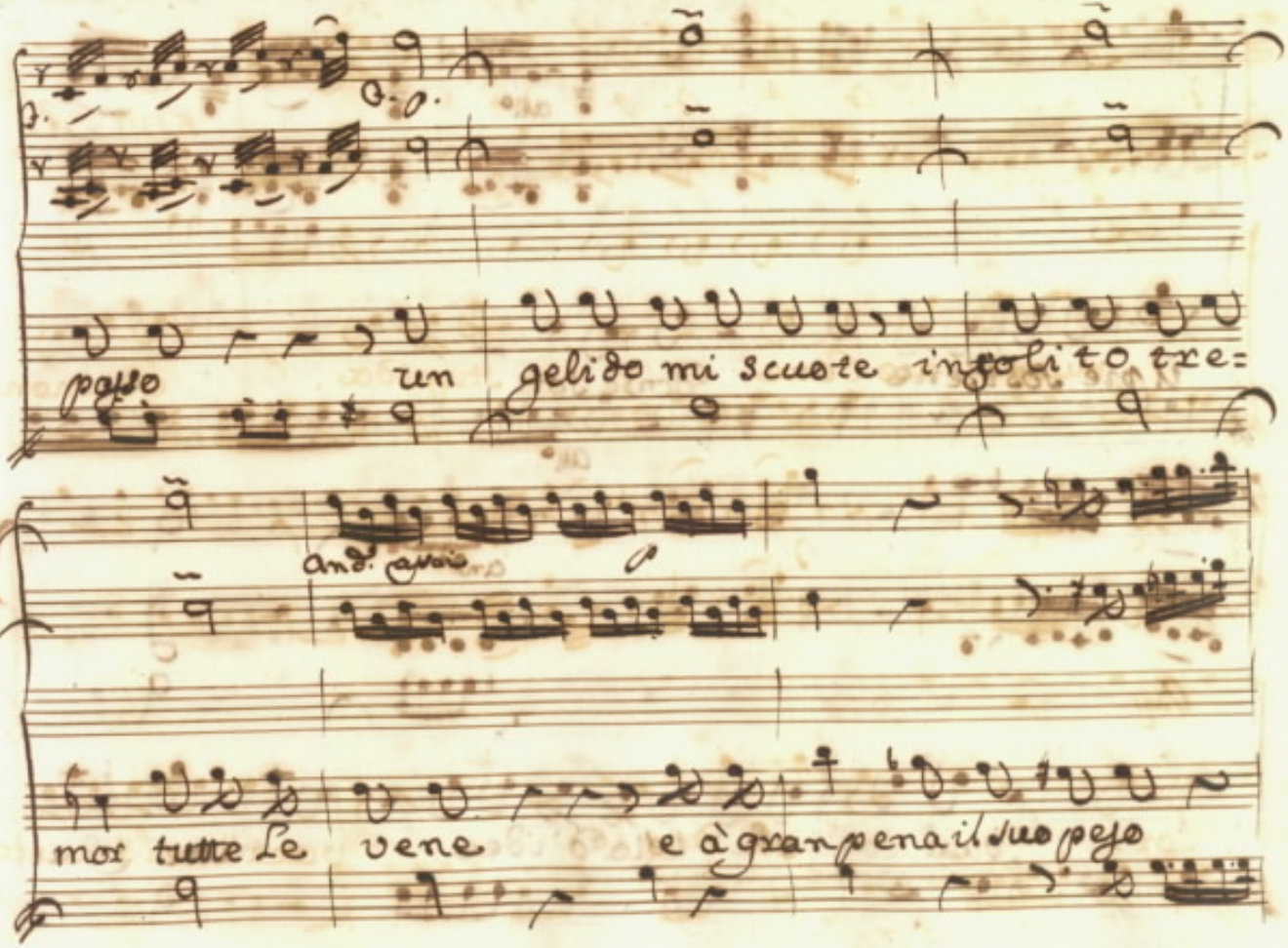

Scena V
Berenice
Sola
Larghetto
Un poco and.
Berenice che fai
Un poco and.

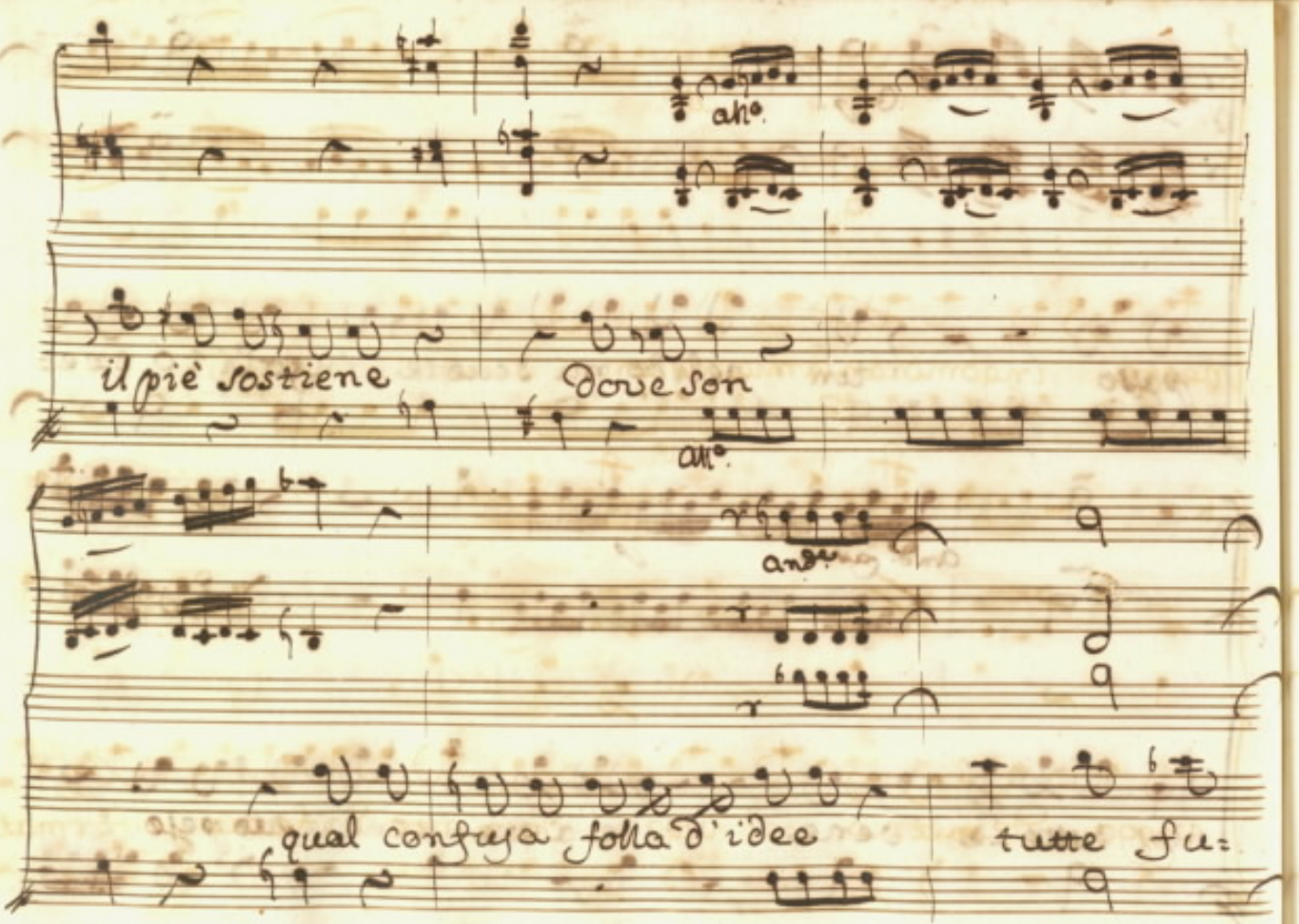

muore il tuo bene
stupida.
e tu non
corri
oh Dio!
vacilla l'incerto

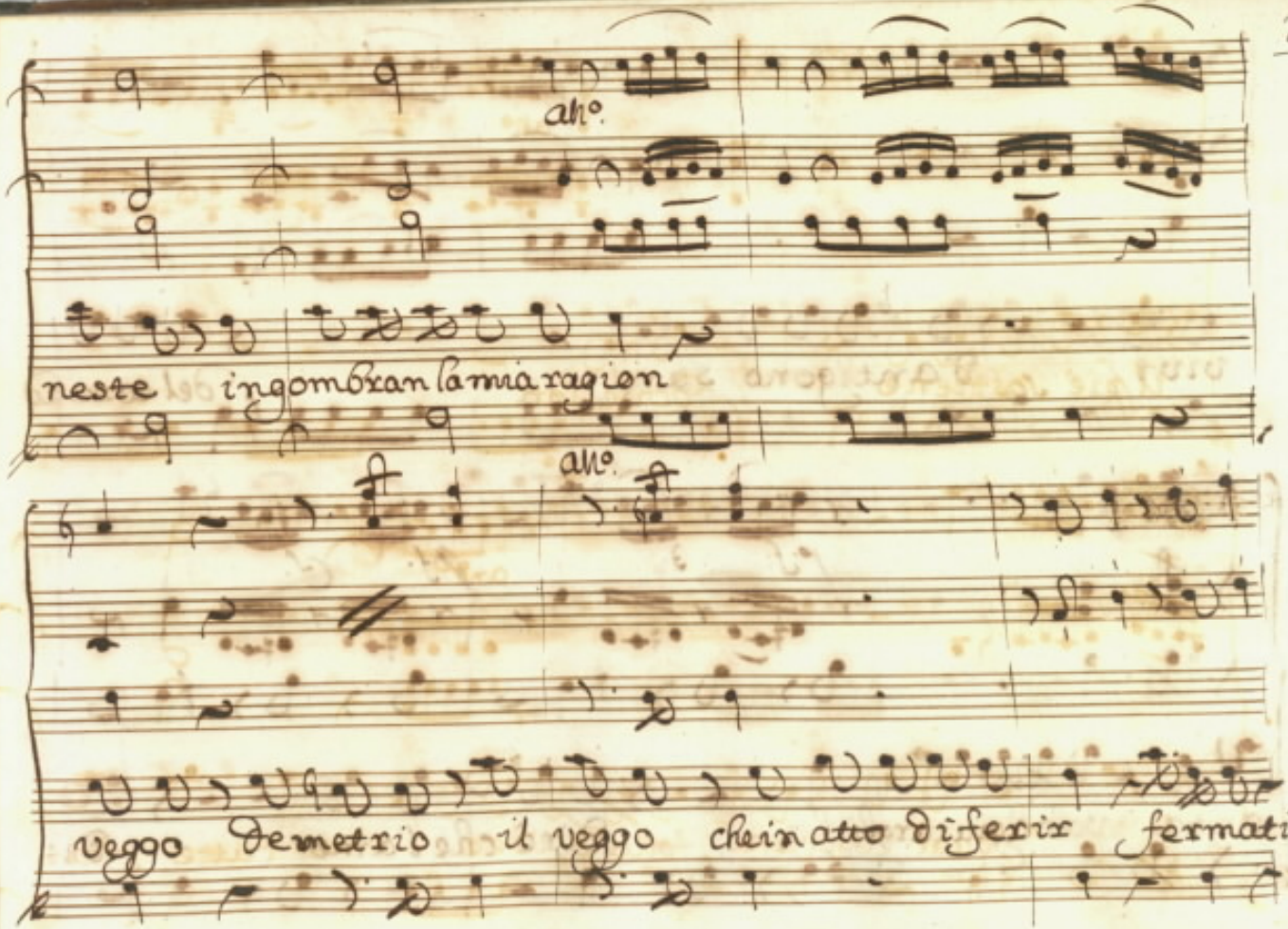
passo un gelido mi scuote in solito tre=

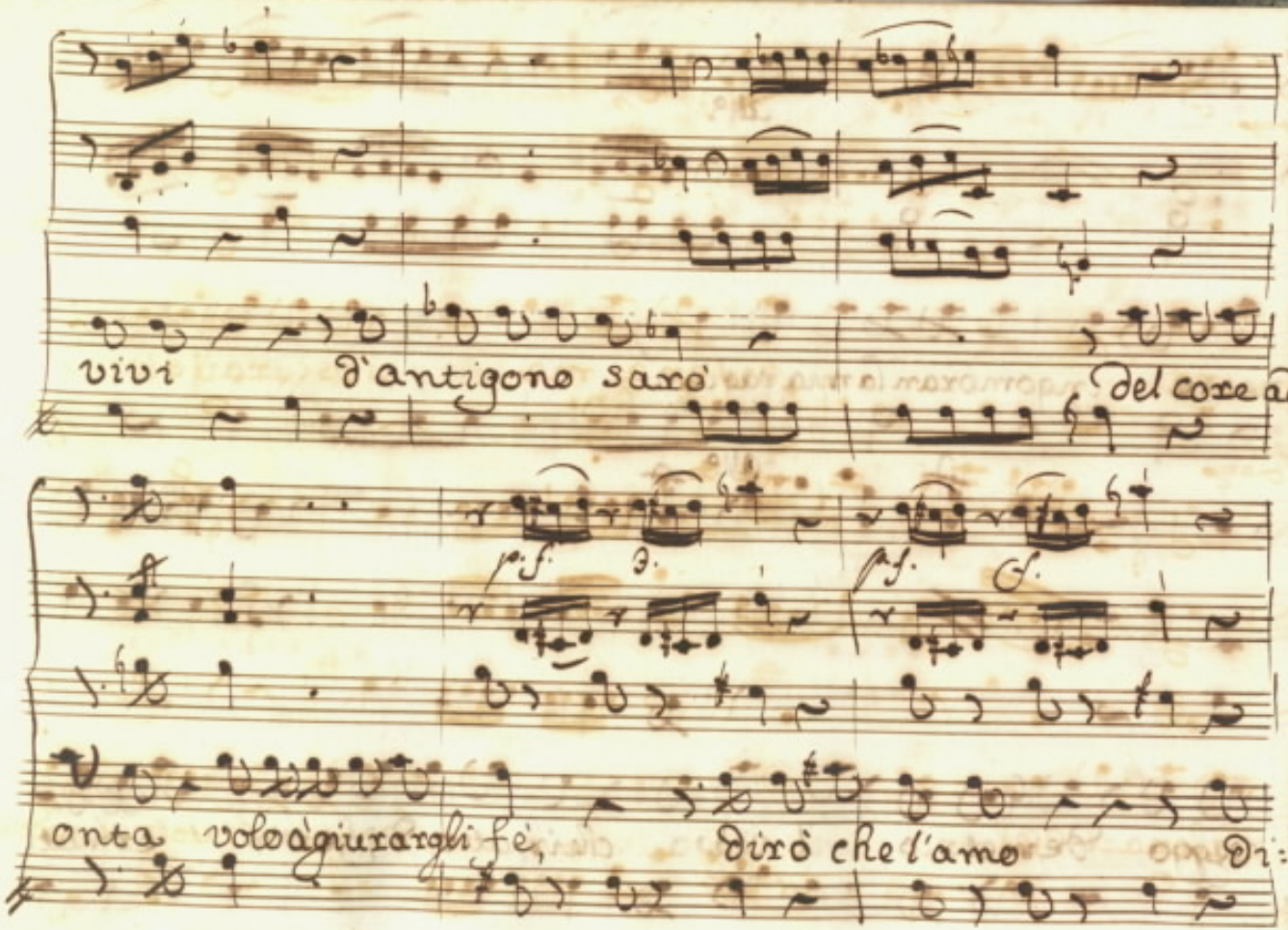
And.° assai

mor tutte le vene e à gran pena il suo peso




ah°
il piè sostiene
Dove son
ah°
and°
qual confusa folla d'idee
tutte fu:

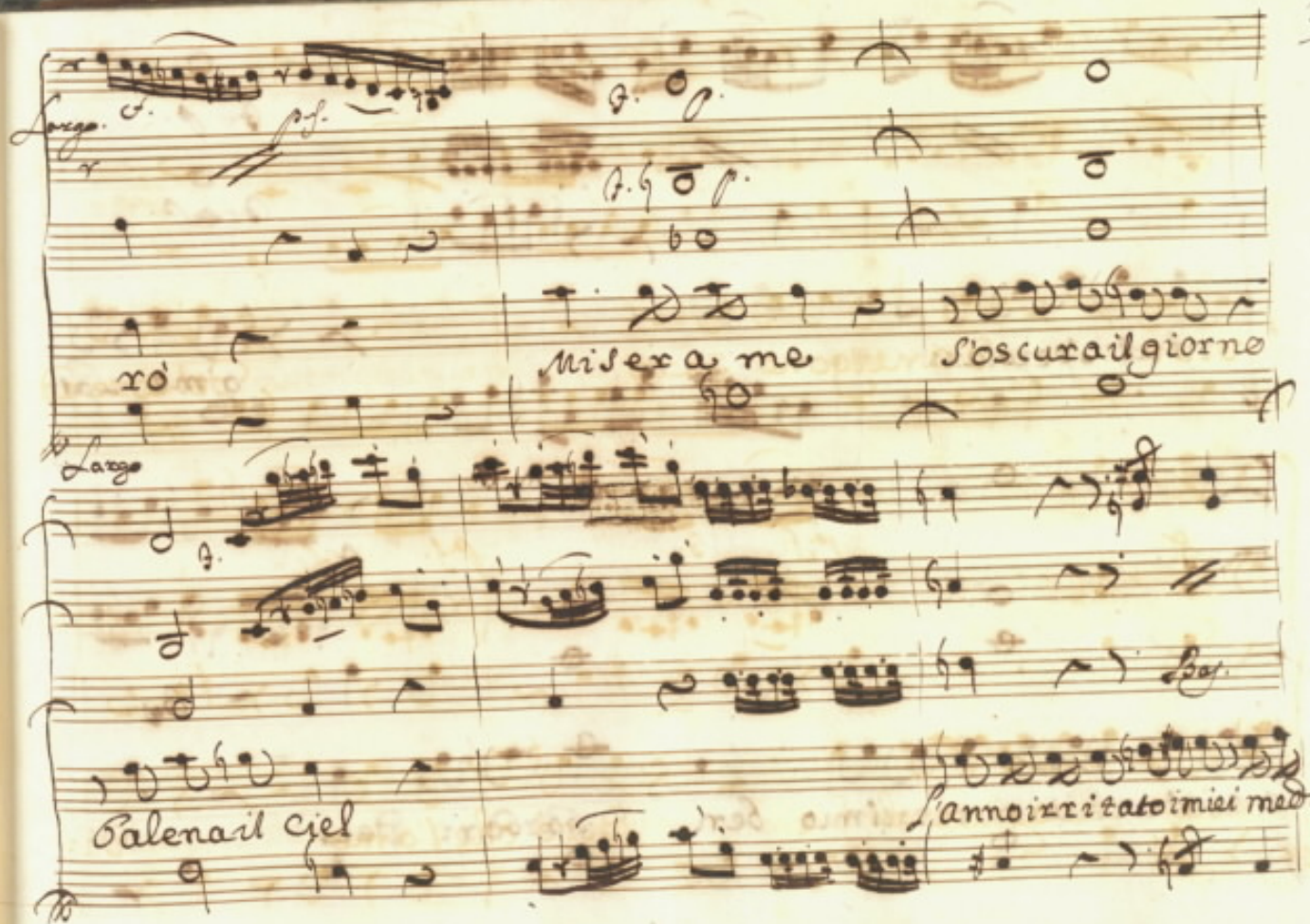

ah°
neste ingombran la mia ragion
all°
veggo demetrio il veggo che in atto di ferir fermati

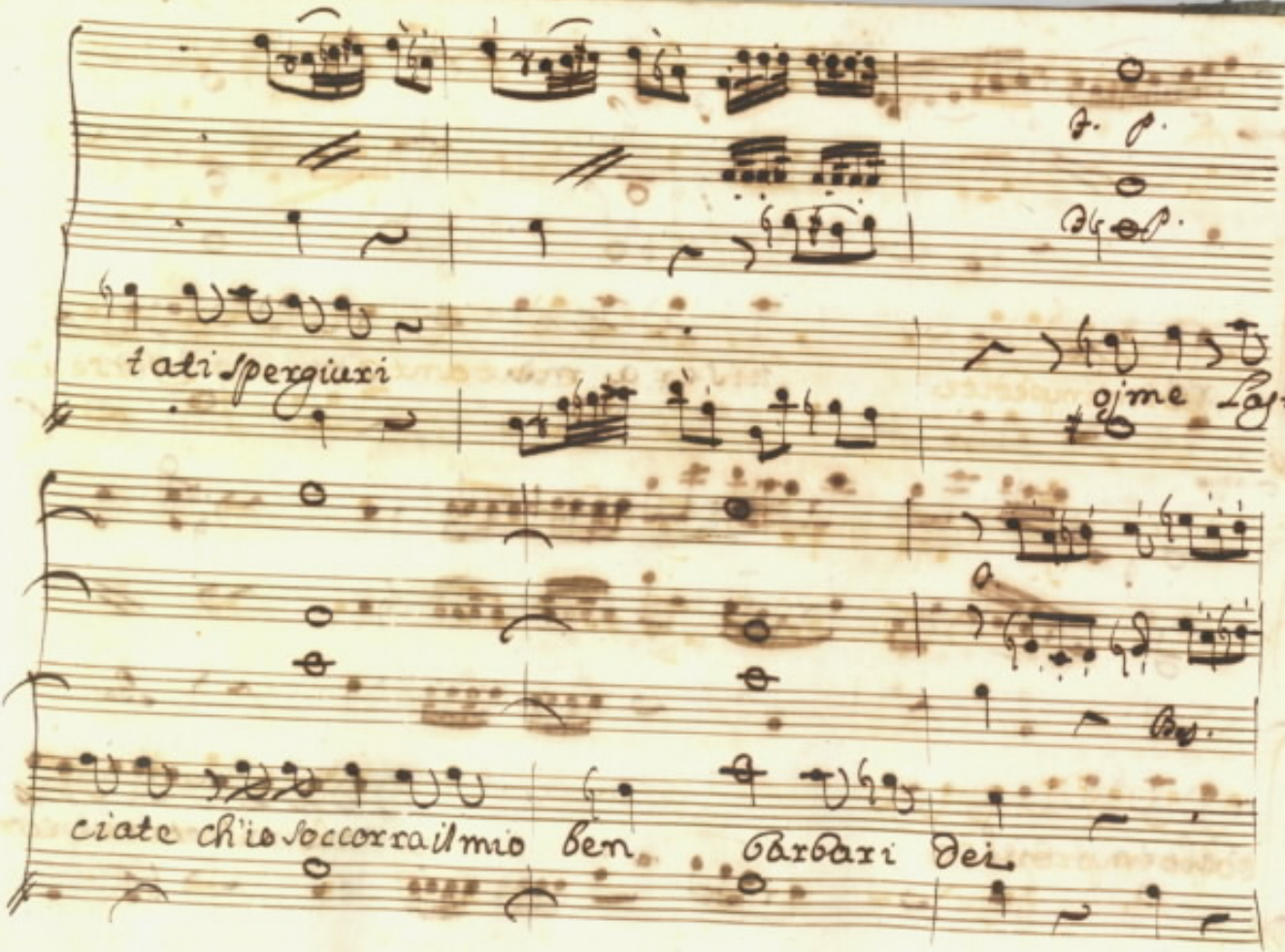


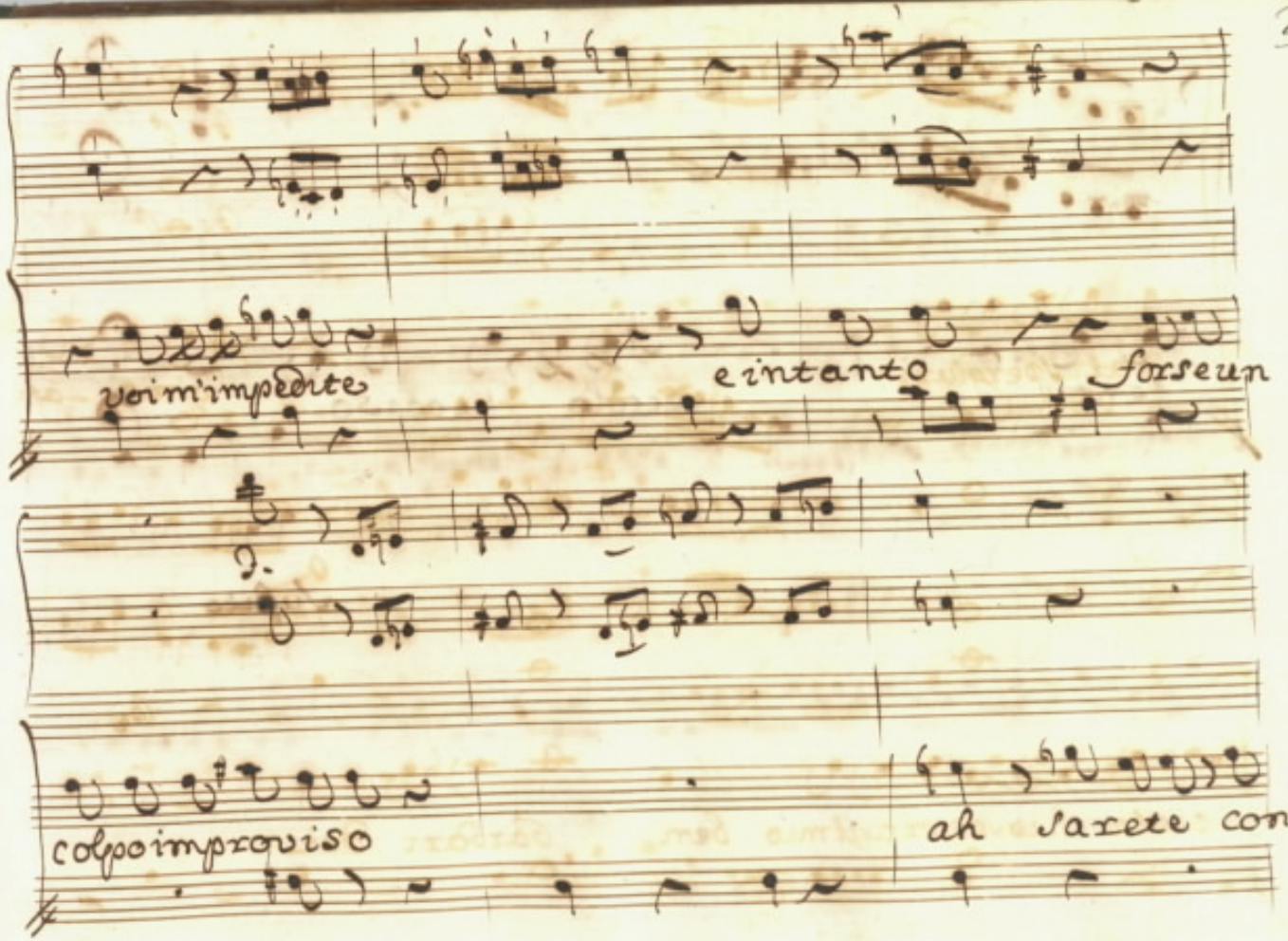
vivi d'antigono sarò del core ad

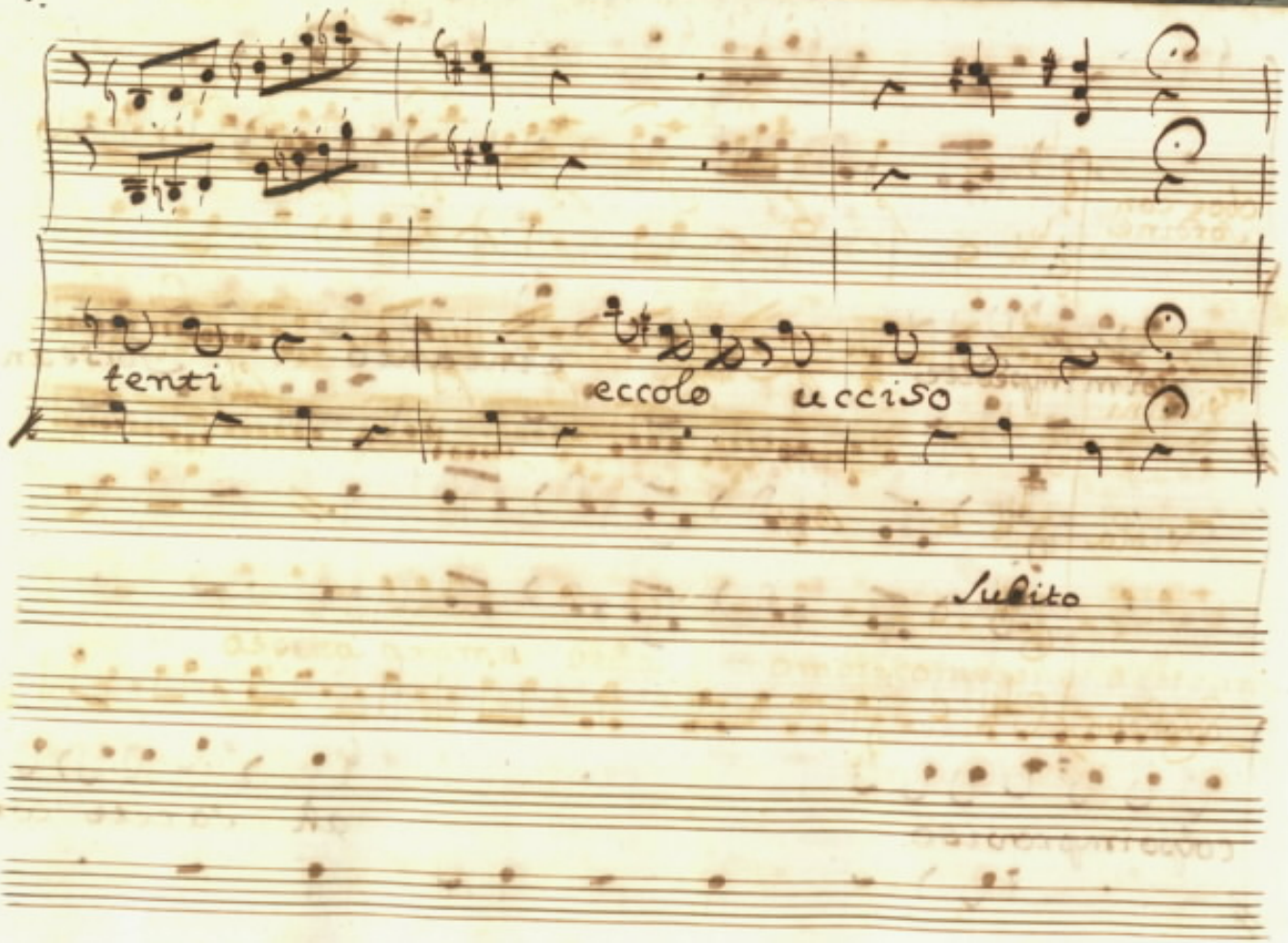
p.f. 3. p.f. f.

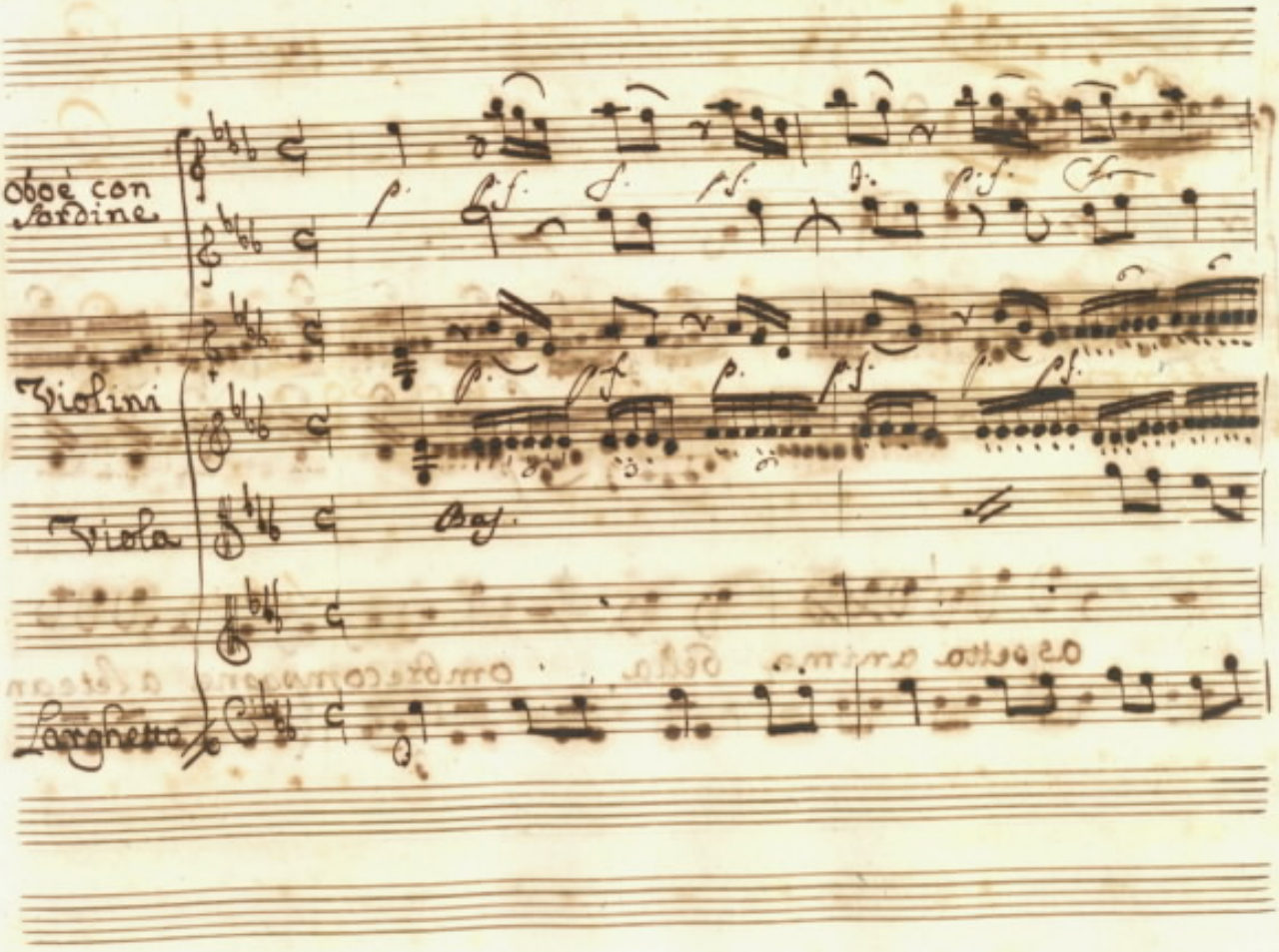
onta volo à giurargli fè, dirò che l'amo Di:

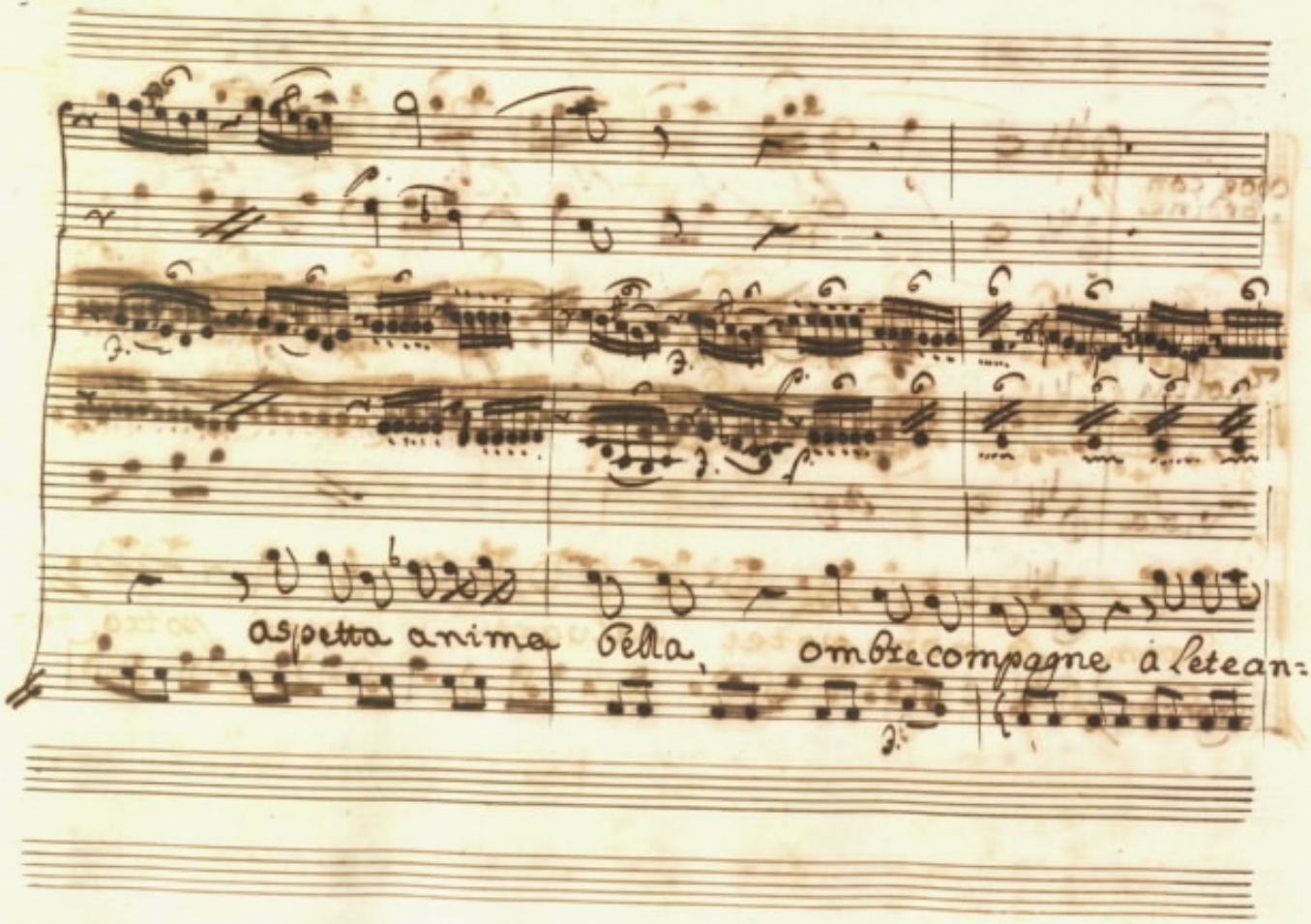

Largo.
Misera me
S'oscura il giorno
Largo
Balena il ciel
L'anno irrita to i miei medi

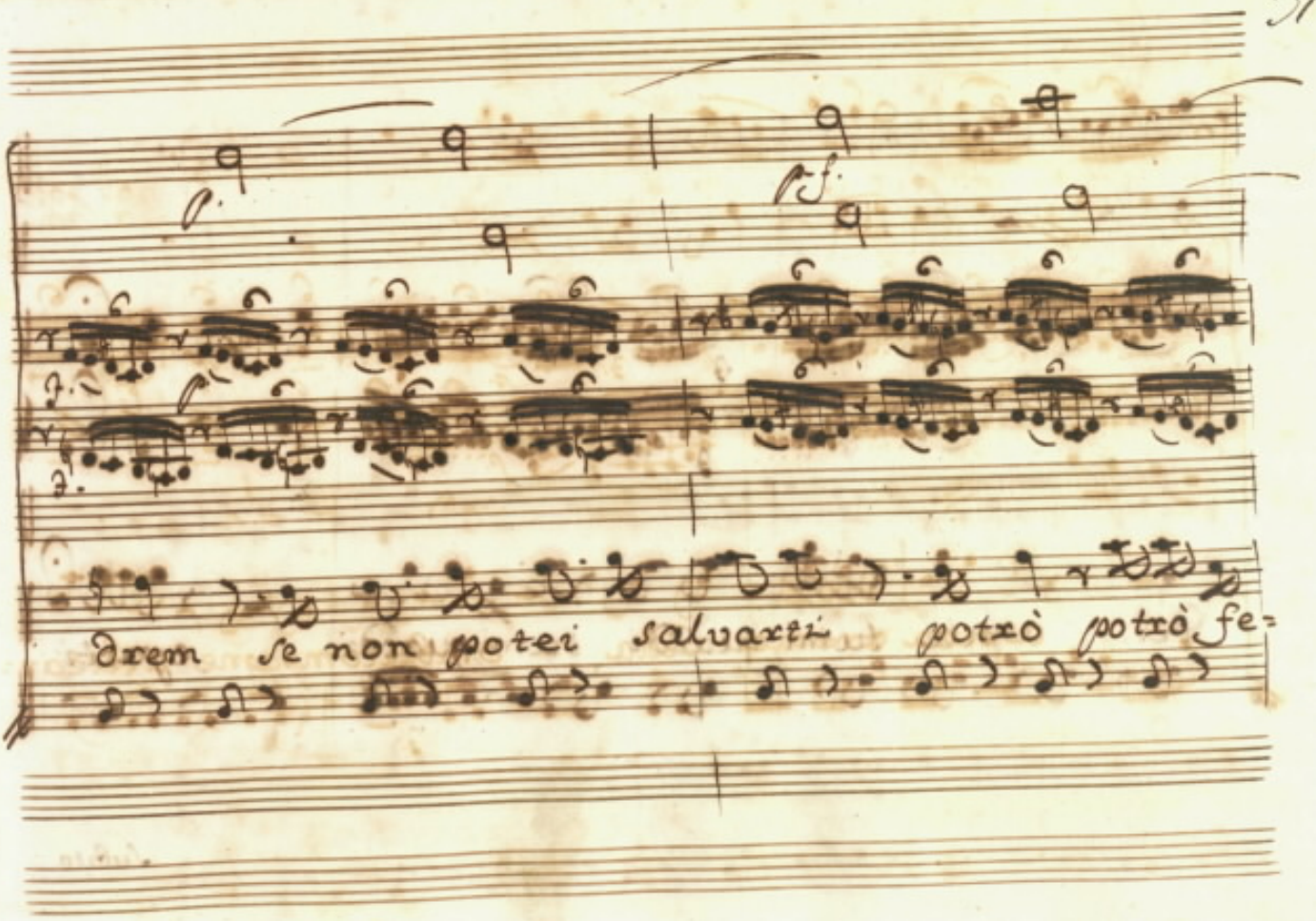

tati Spergiuri
ciate ch'io Soccorra il mio ben
Barbari Dei

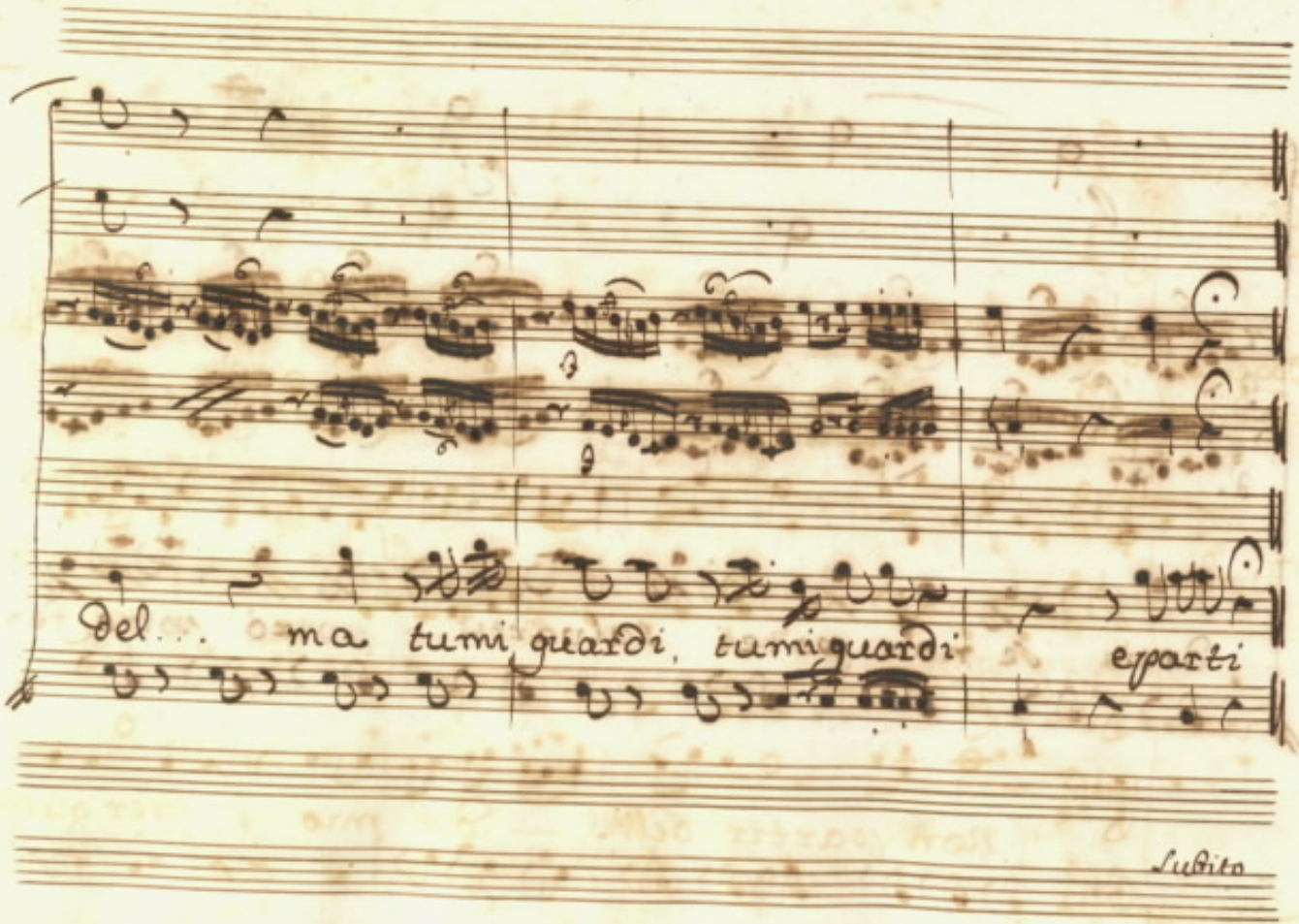

voi m'impedite
e intanto
forse un
colpo improviso
ah tacete con=


tenti
eccolo
ucciso
subito


Oboé con sordine
Violini
Viola
Basso
Contrabasso


aspetta anima bella, ombre compagne à Letean=


p.
f.
p.
drem se non potei salvarti potrò potrò fe=


Del.. ma tumi guardi, tumi guardi e parti
Subito

Corni in Effaut

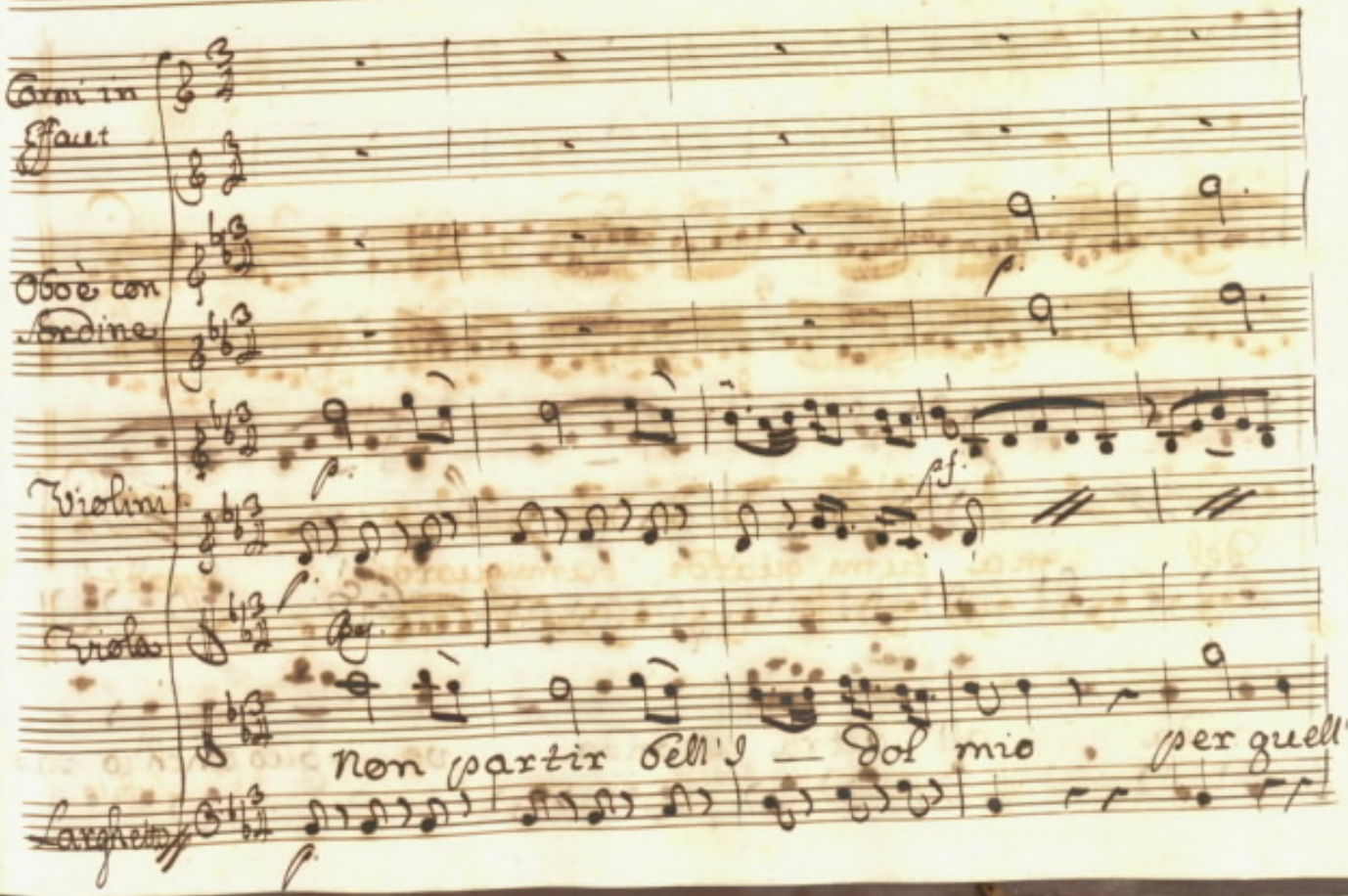
Oboè con Sordine

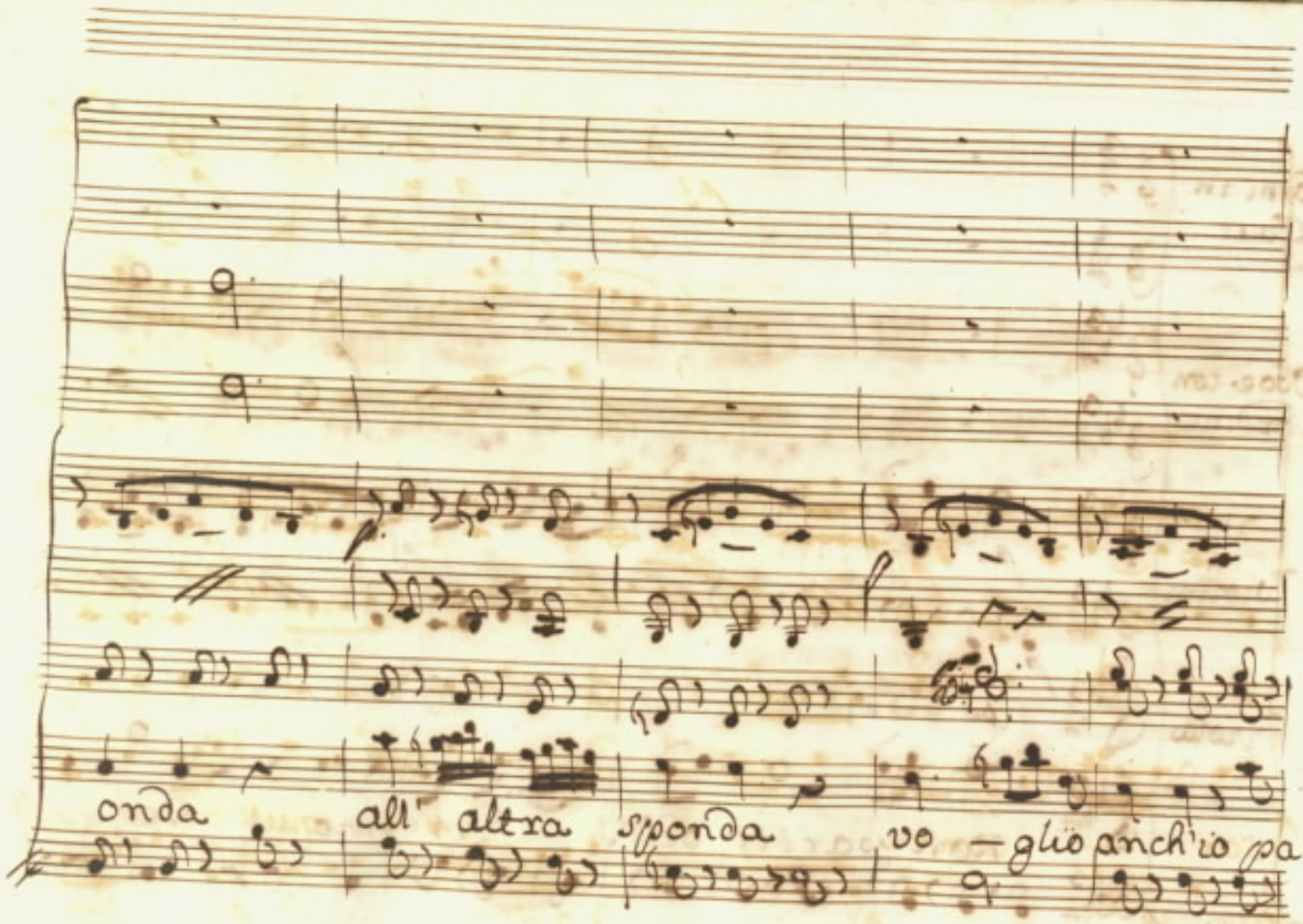
Violini

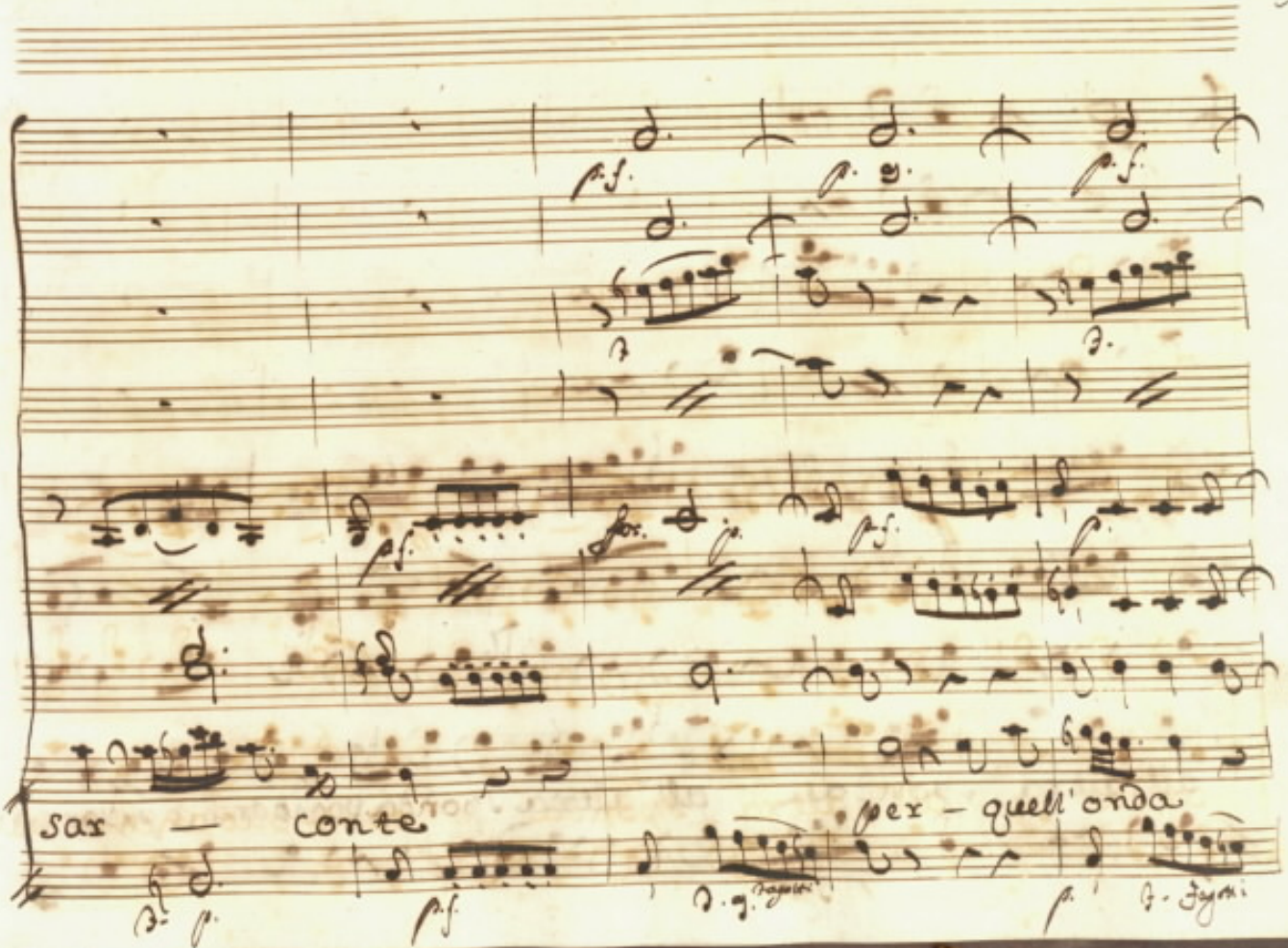
Viola

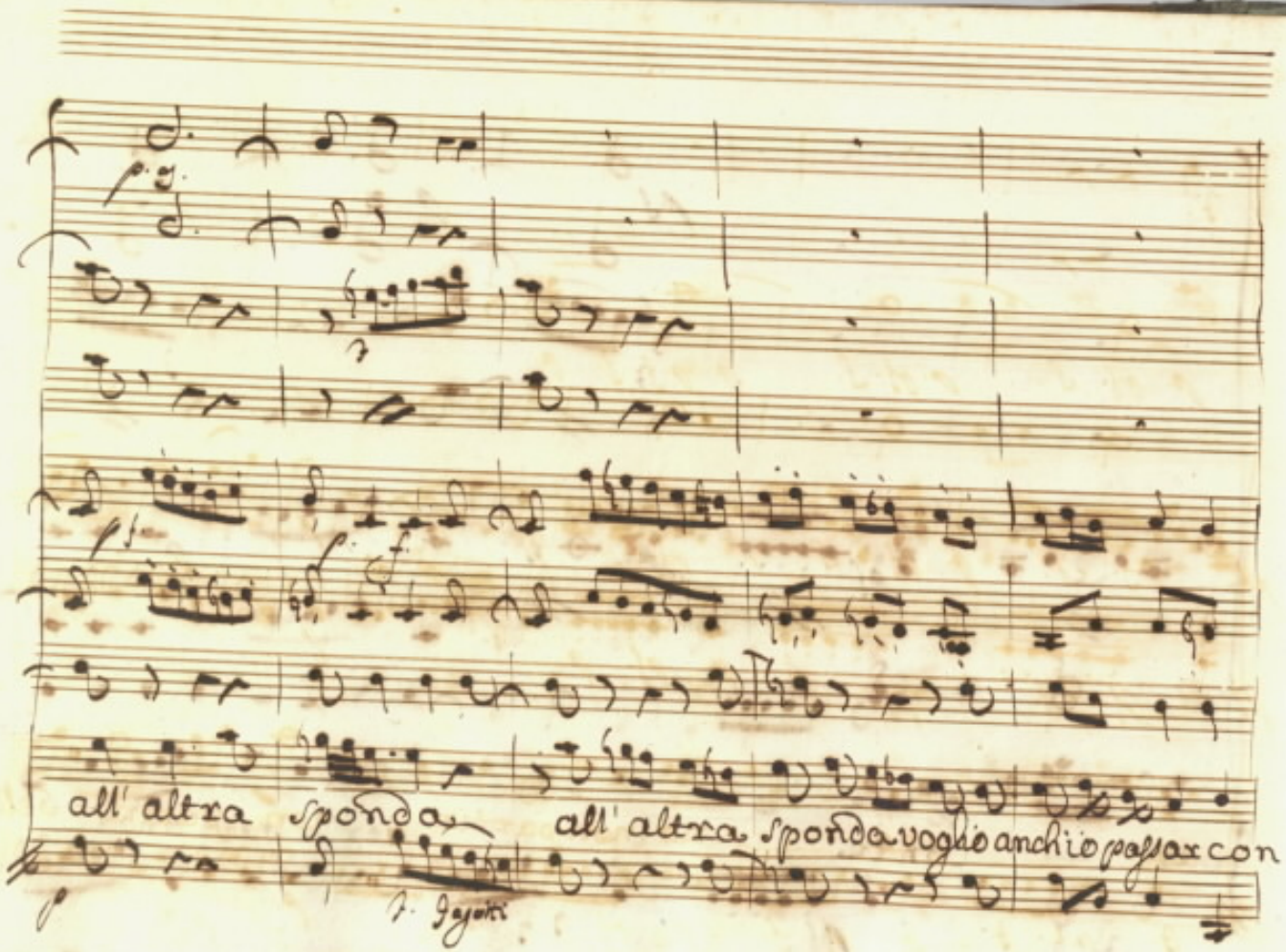
Non partir bell'I — dol mio per quell'

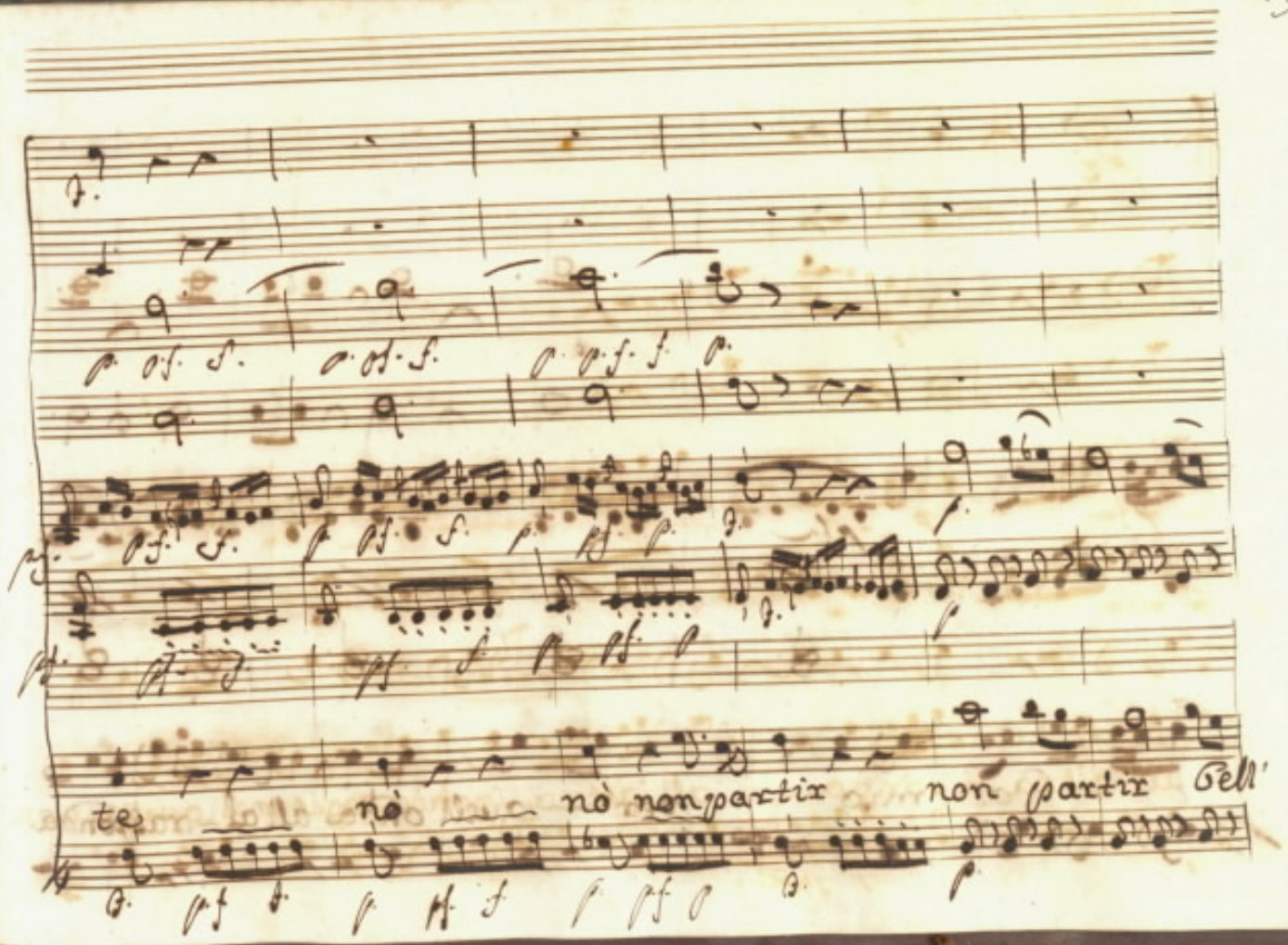
Larghetto

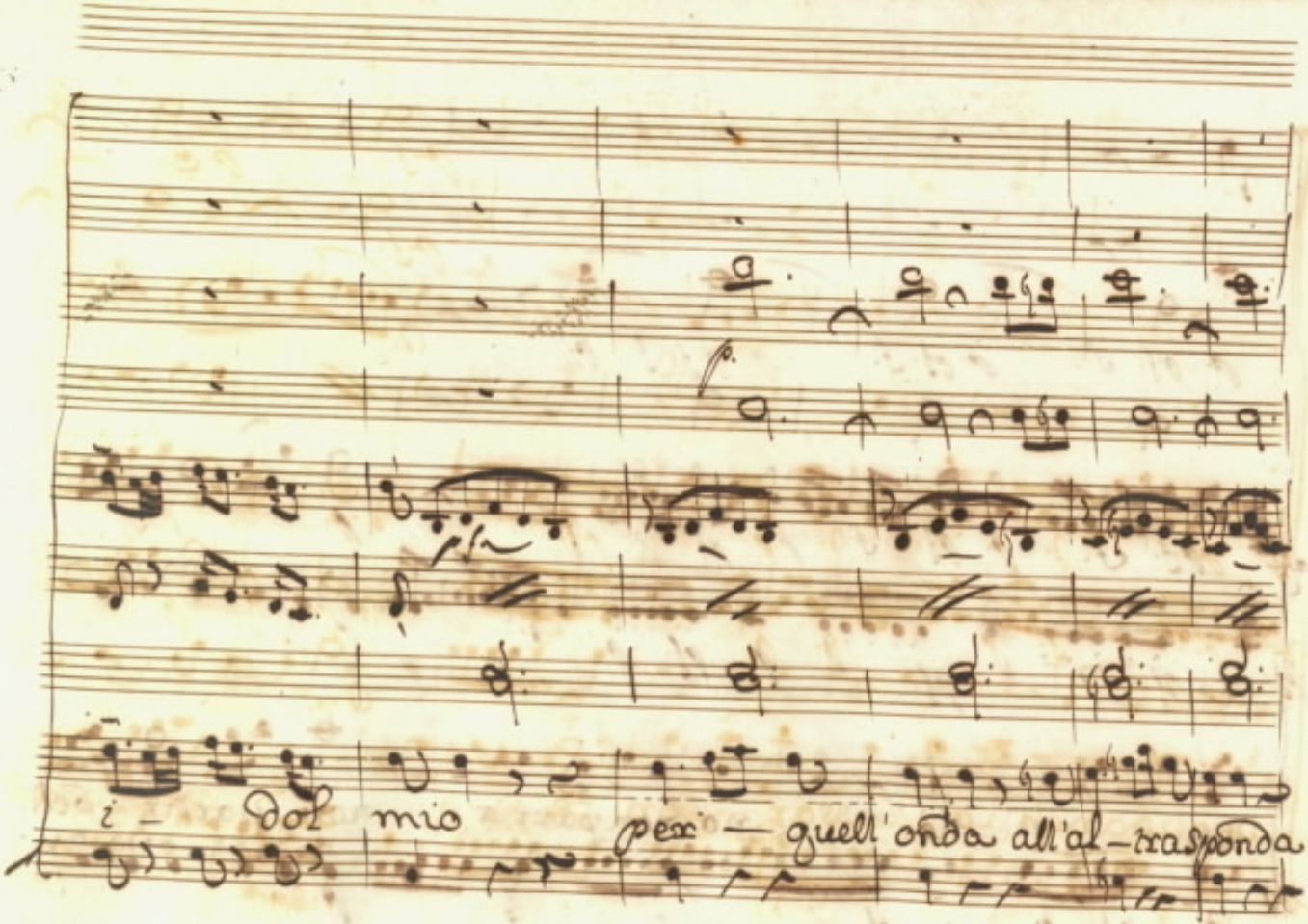


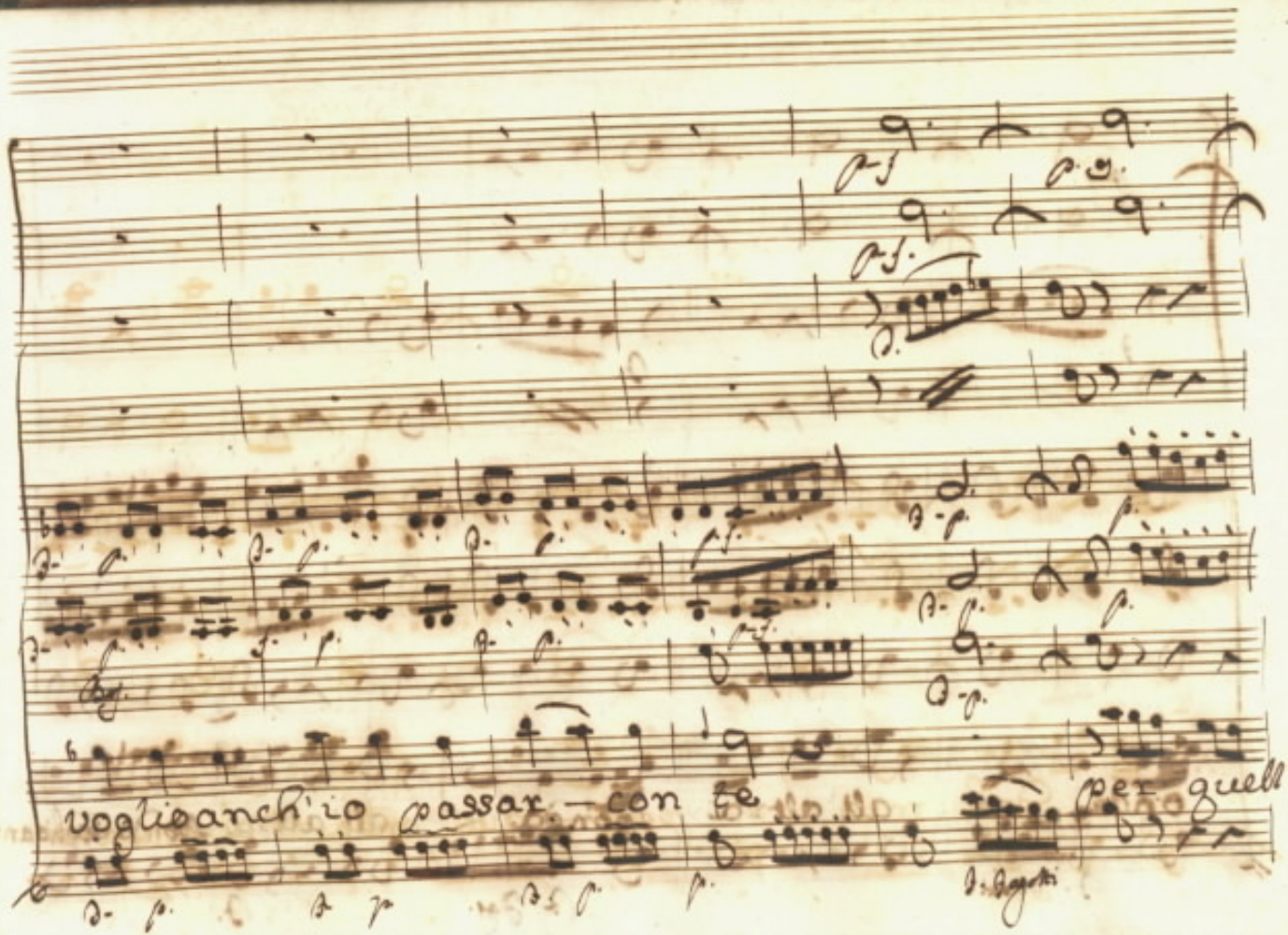

onda
all' altra sponda
vo — glio anch'io pas

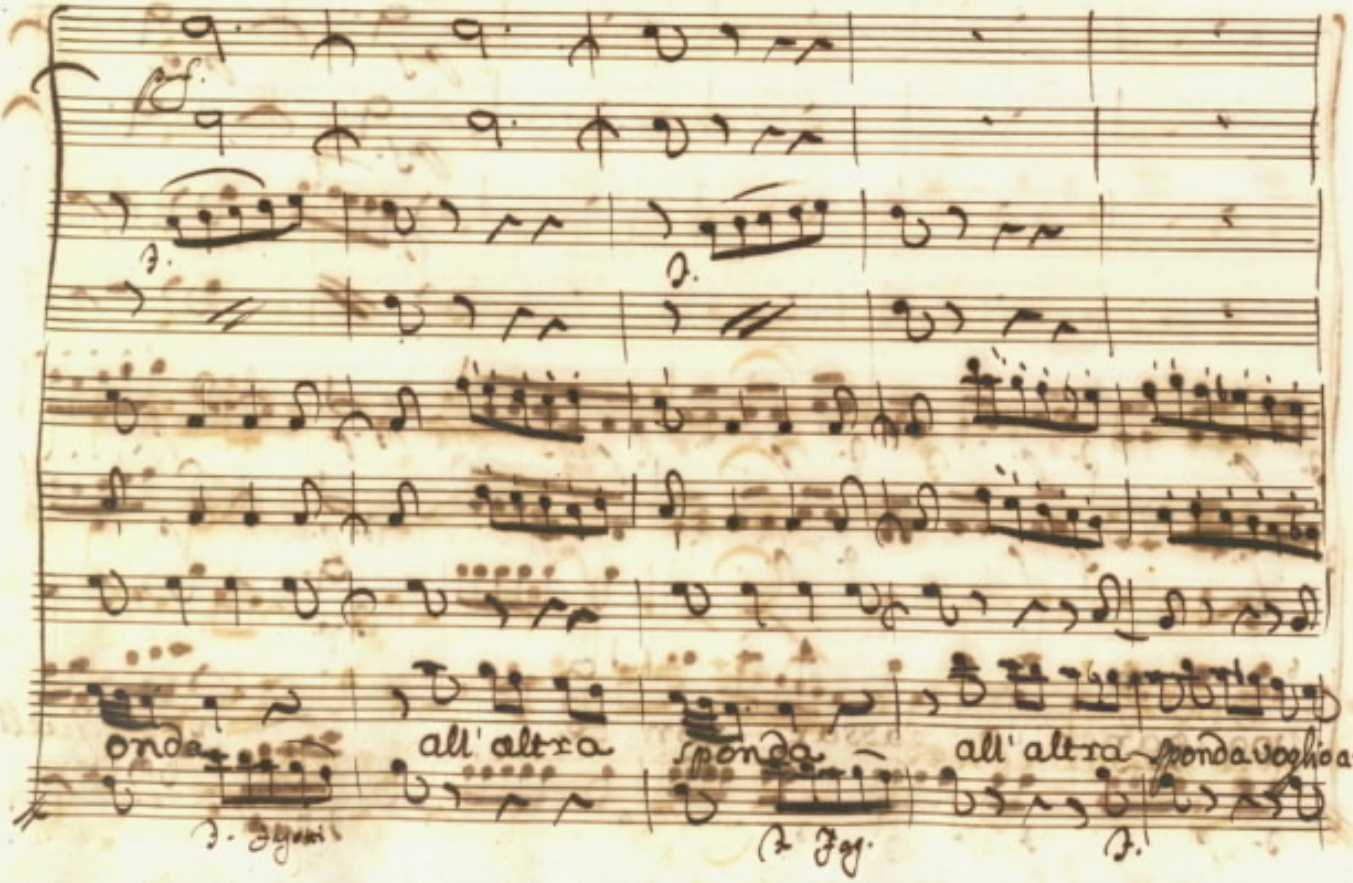

sax — conte
per — quell'onda


all' altra sponda
all' altra sponda vogl'io anch'io passar con

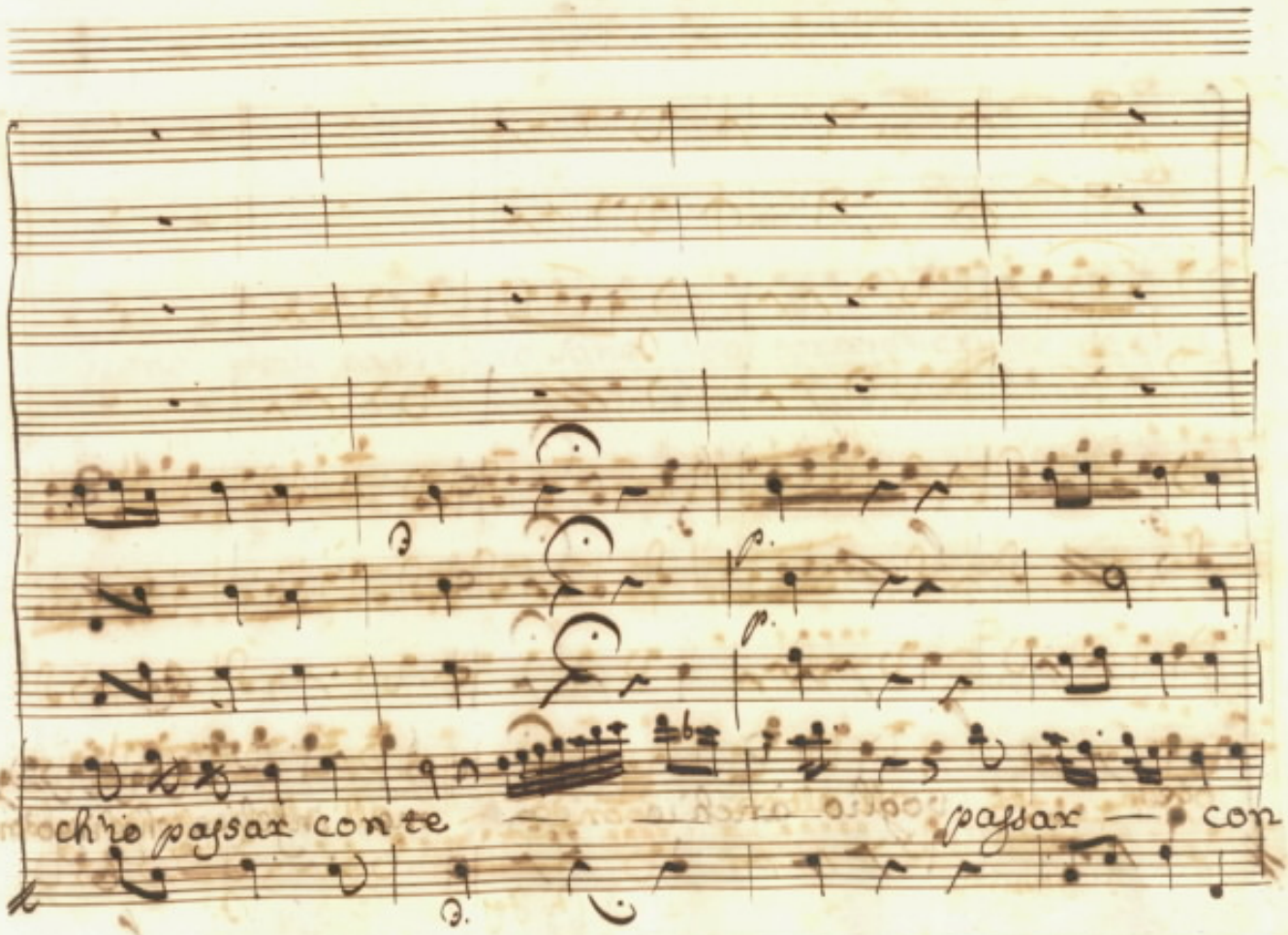

te nò nò non partix non partix Gell'

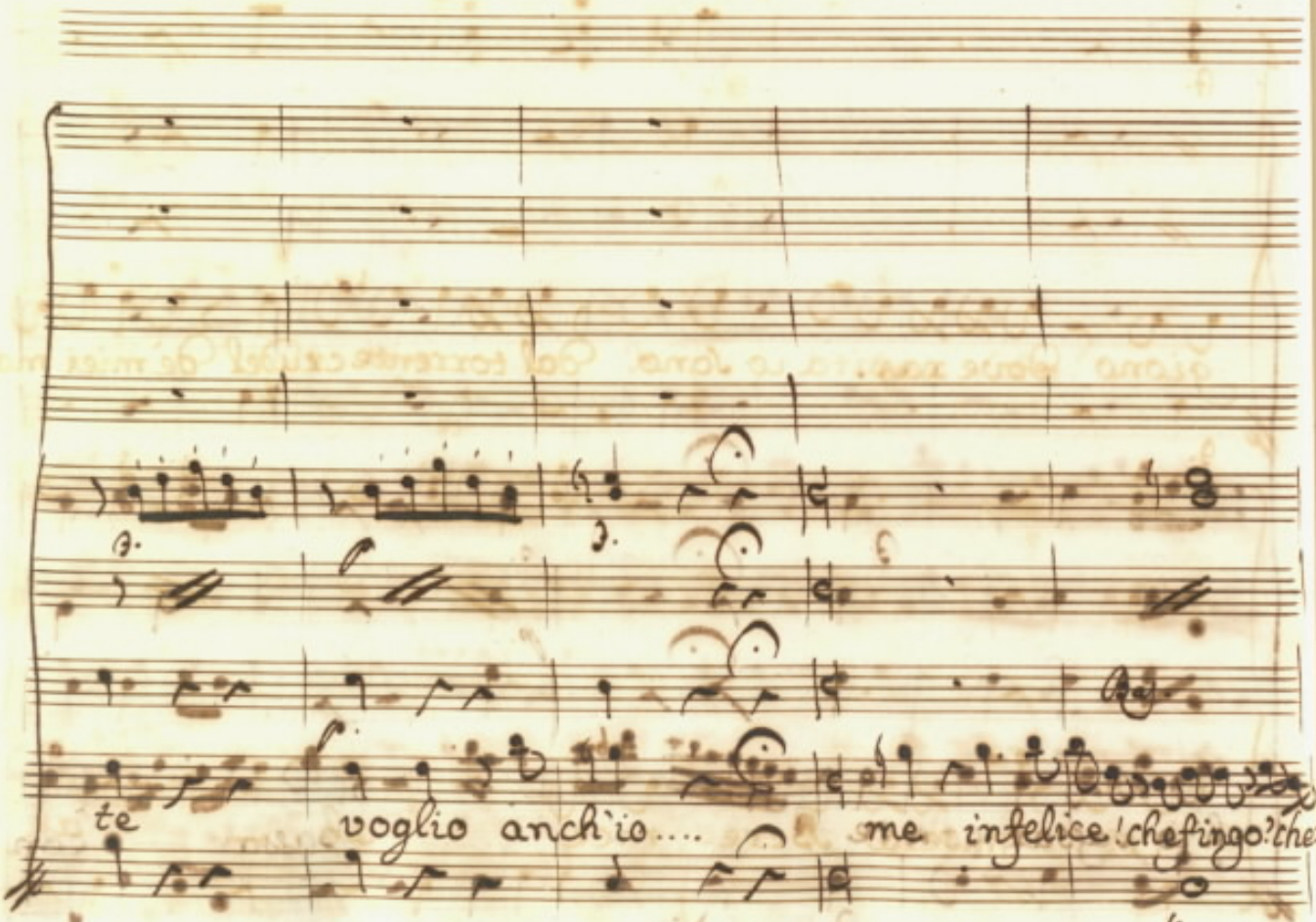

i — dol mio
pen — quell'onda all'al — trasponda

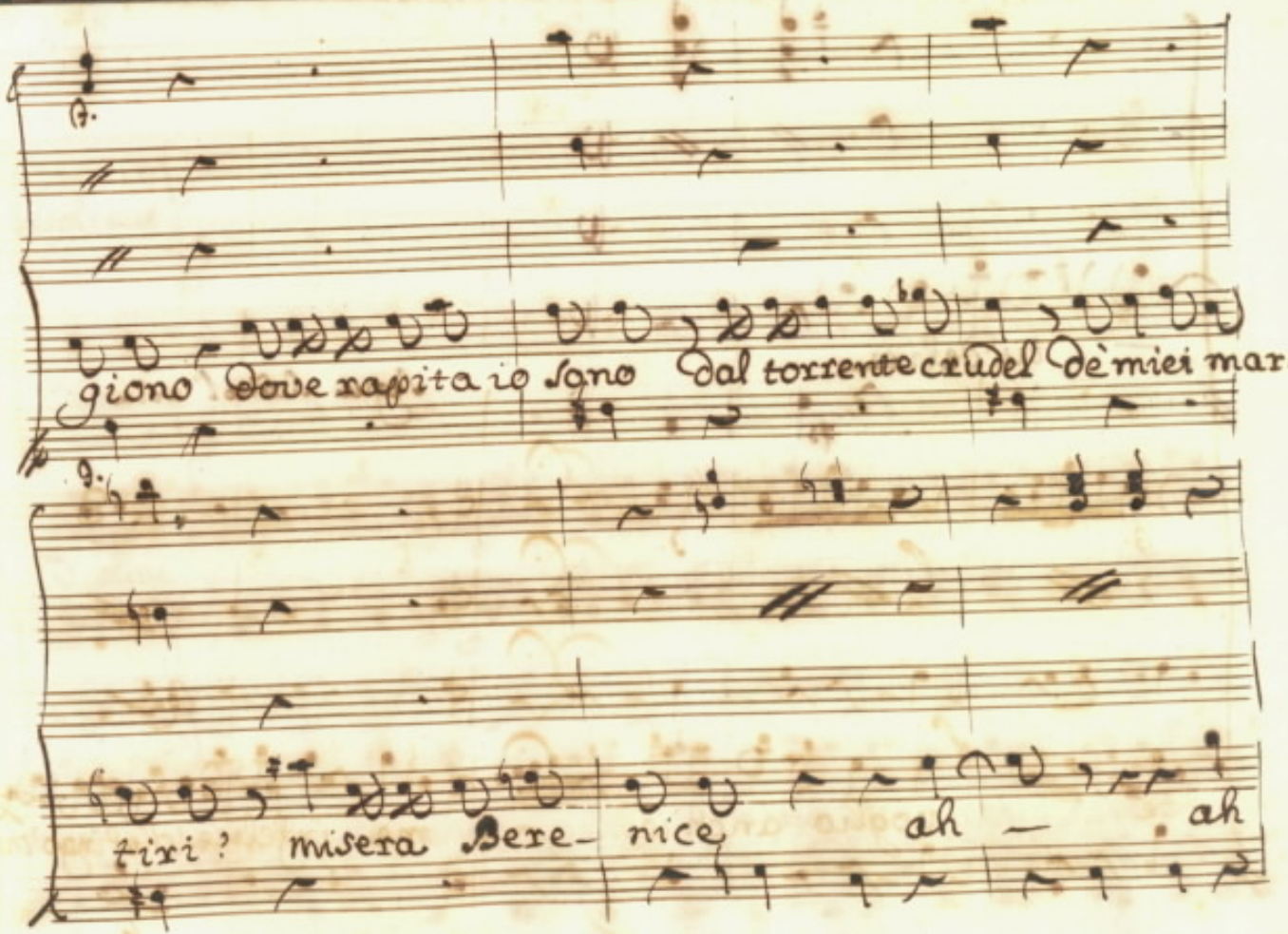

voglio anch'io passar — con te
per quell'

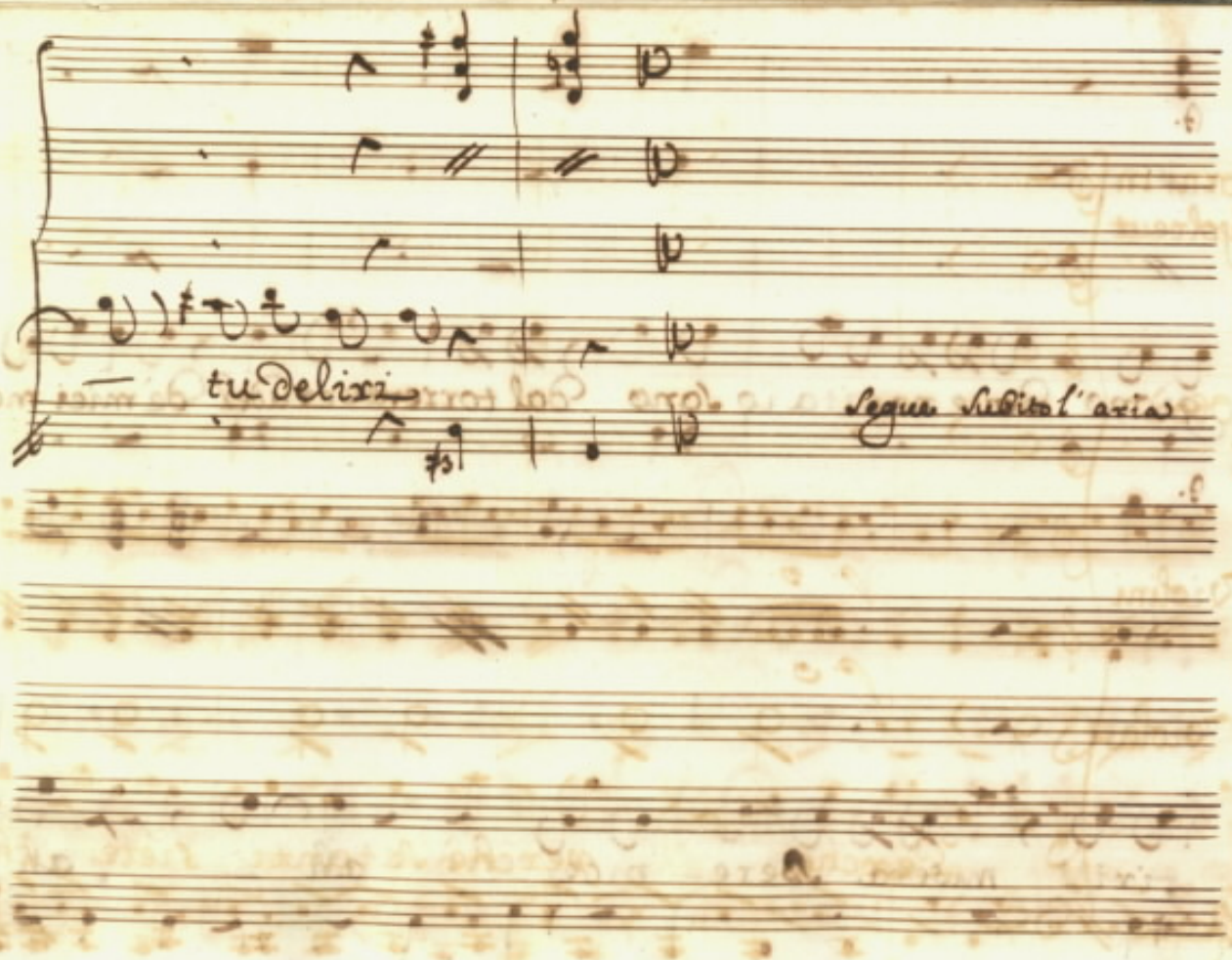


onda all' altra sponda all' altra sponda voglio an:


ch'io passar con te
passar con


te voglio anch'io.... me infelice! che fingo? che


giono dove rapita io sono dal torrente crudel de' miei mar:
tiri? misera Bere- nice ah — ah


tu delixi
Segue subito l'aria

Corni in Gesolreut

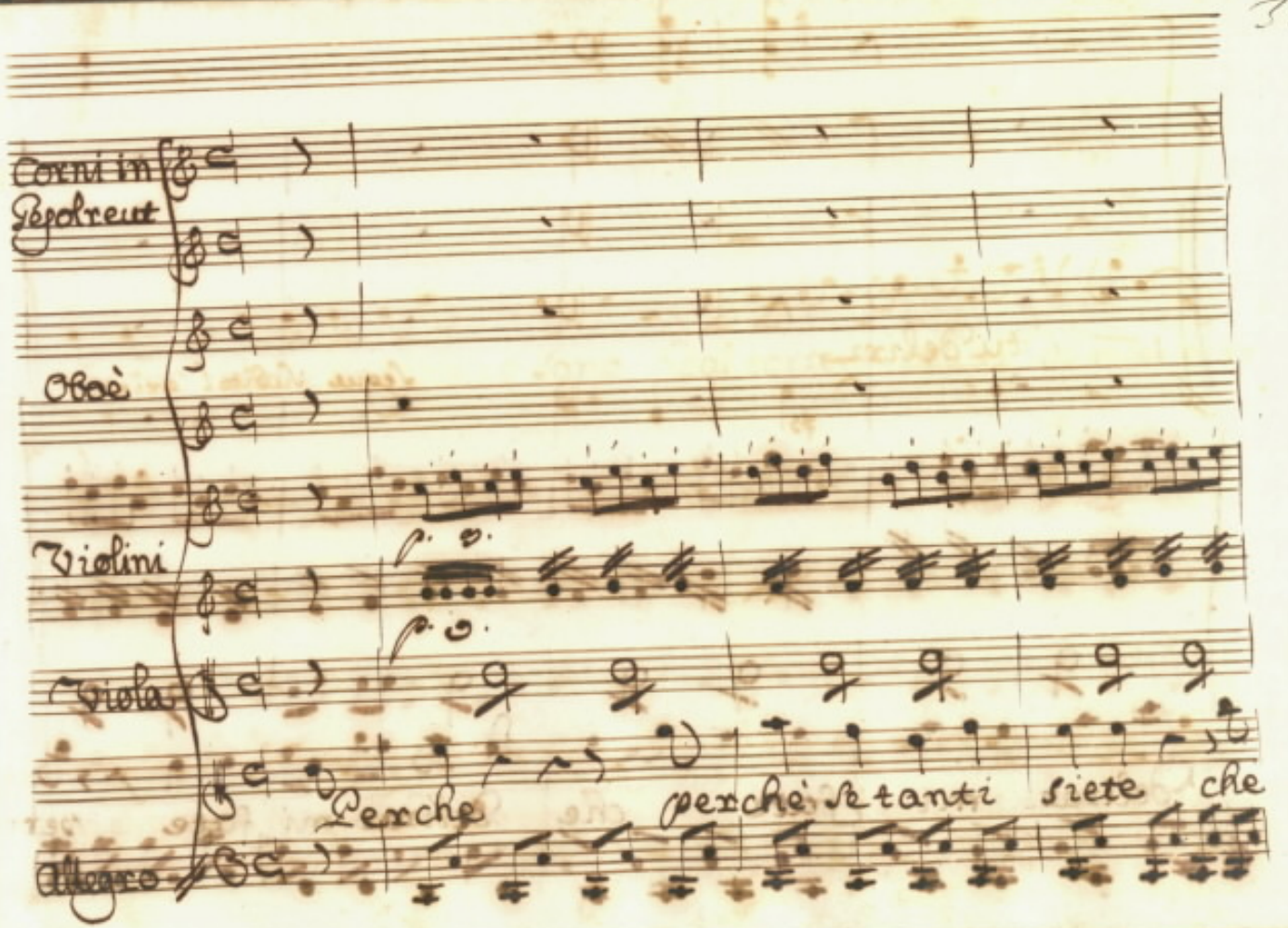
Oboè

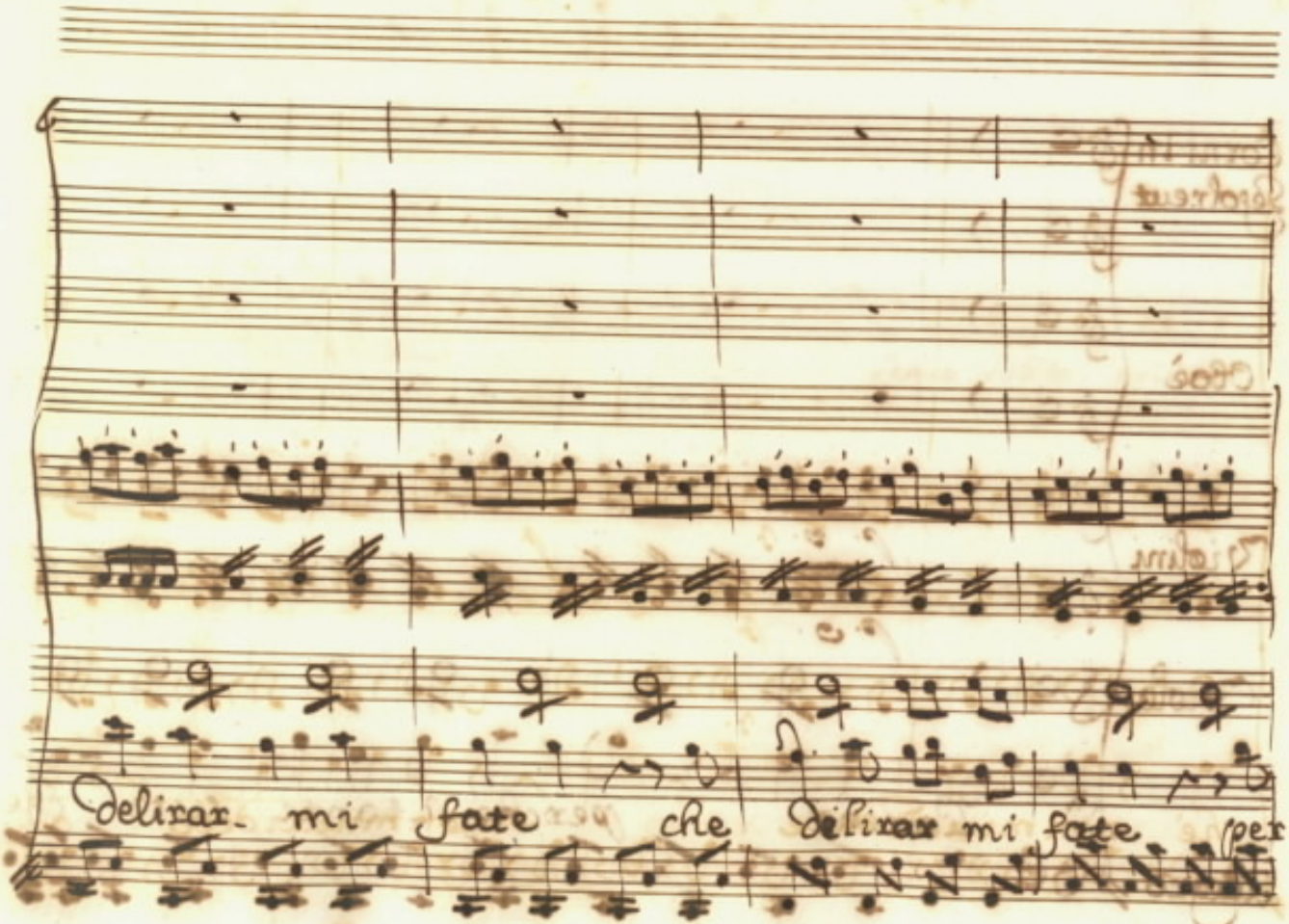
Violini

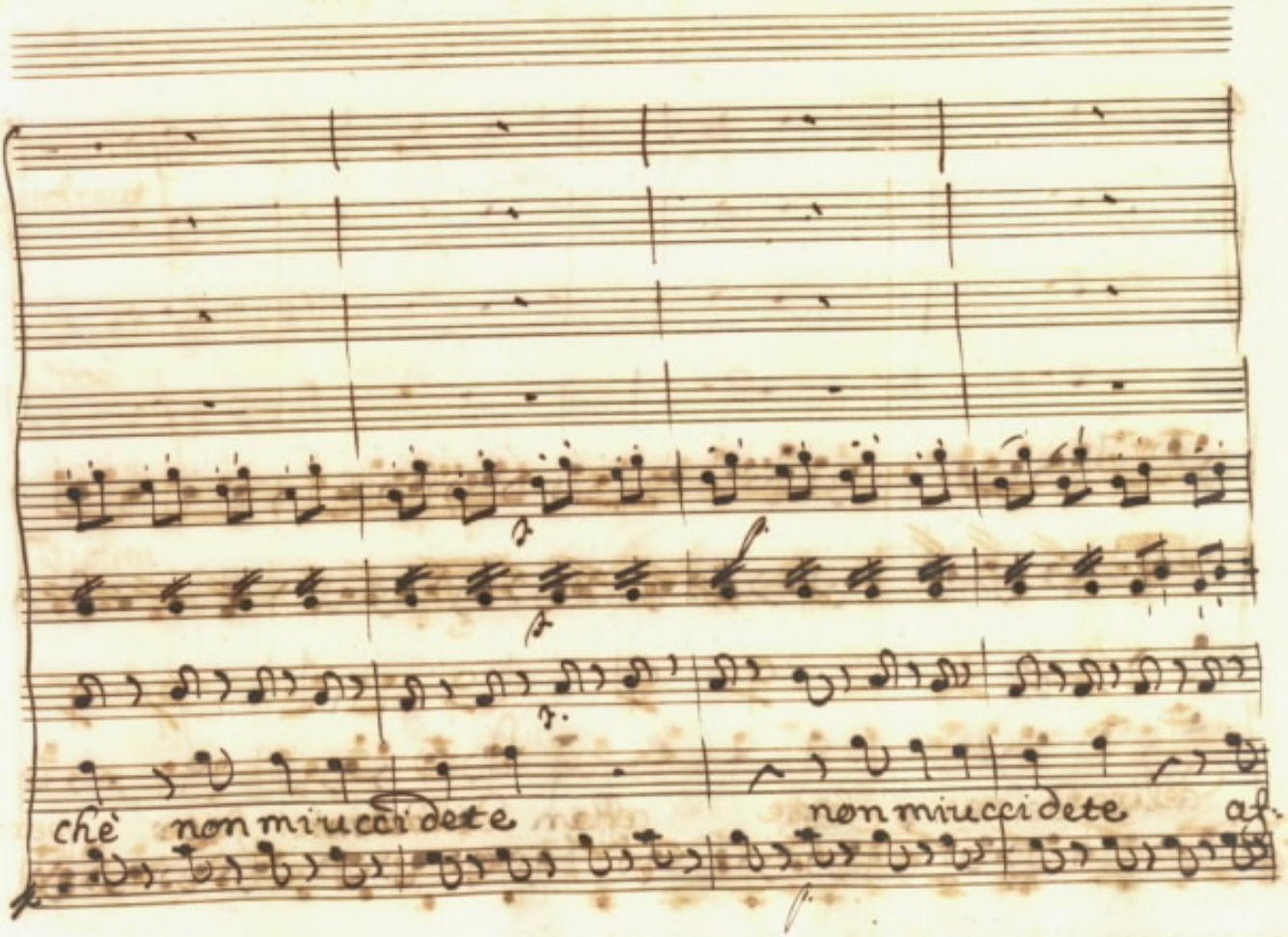
Viola

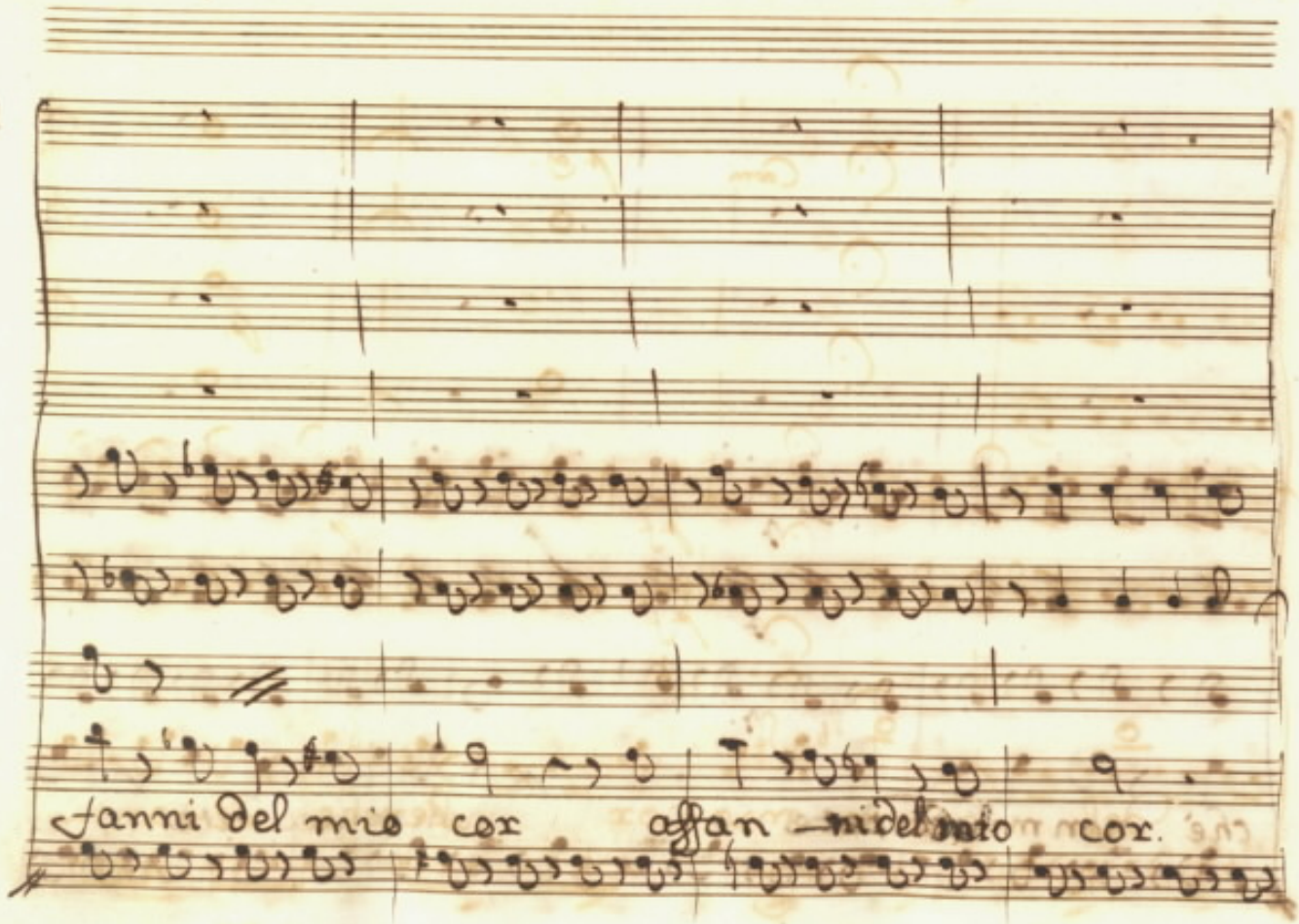
Allegro

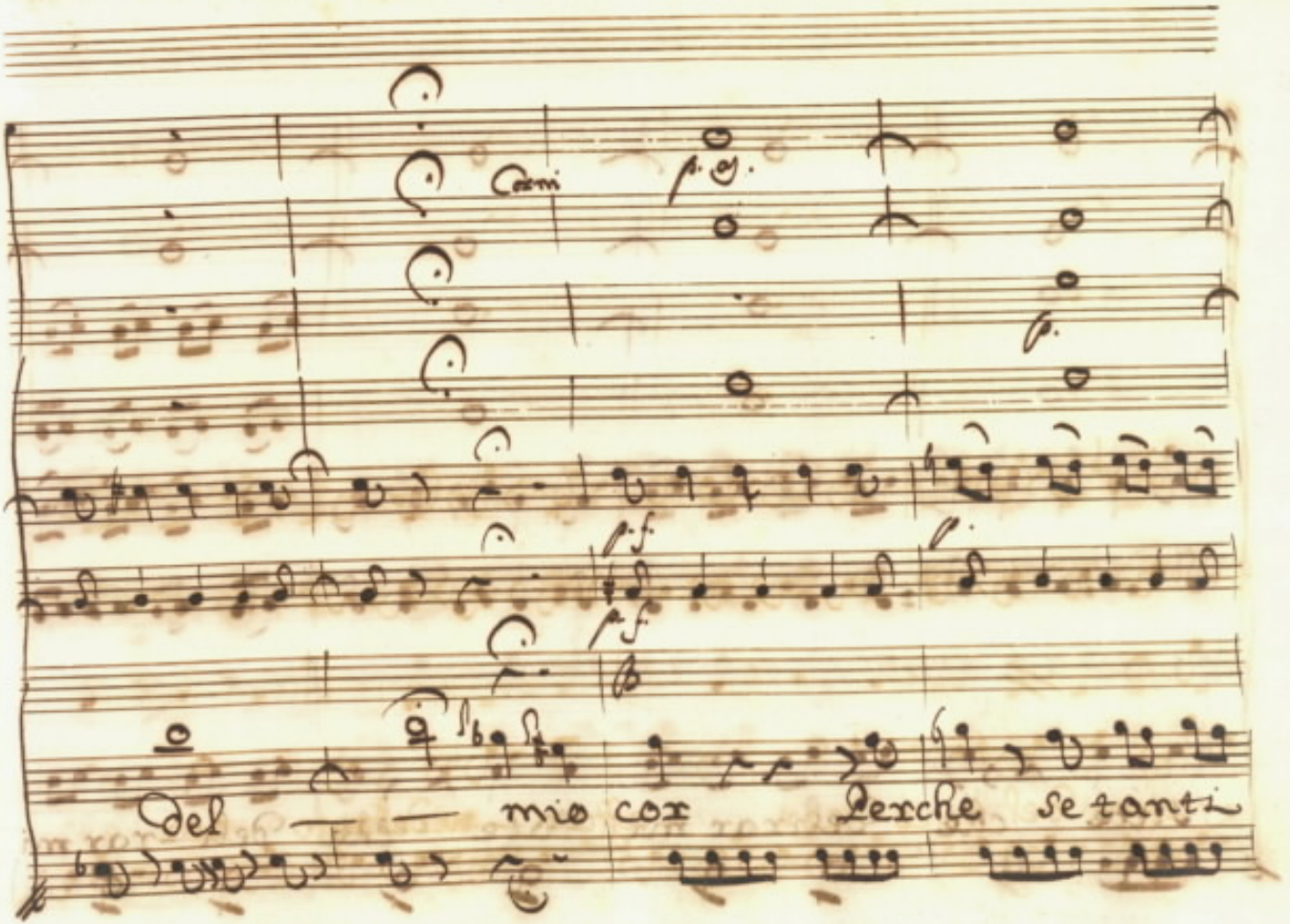
Perche perchè se tanti siete che

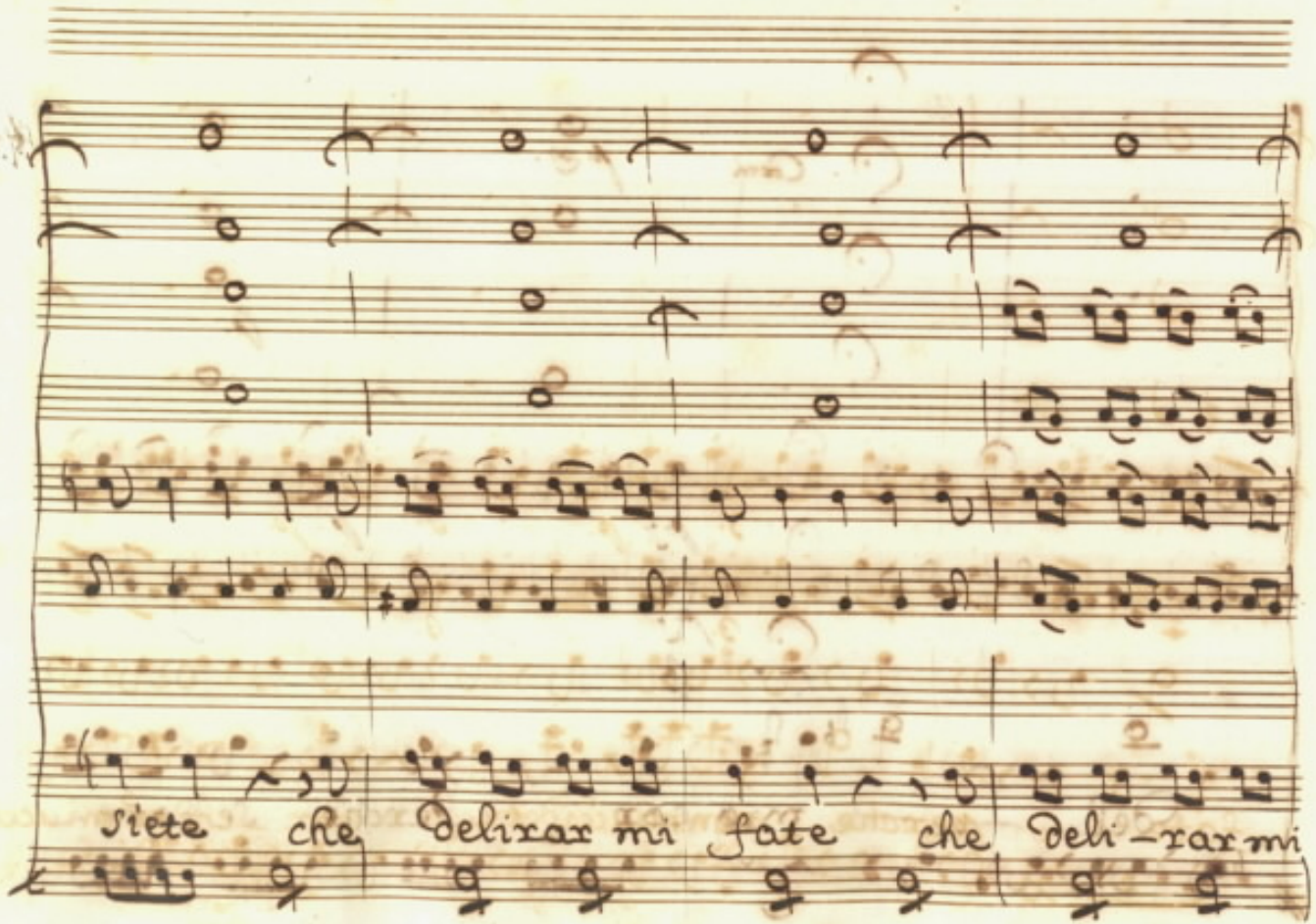


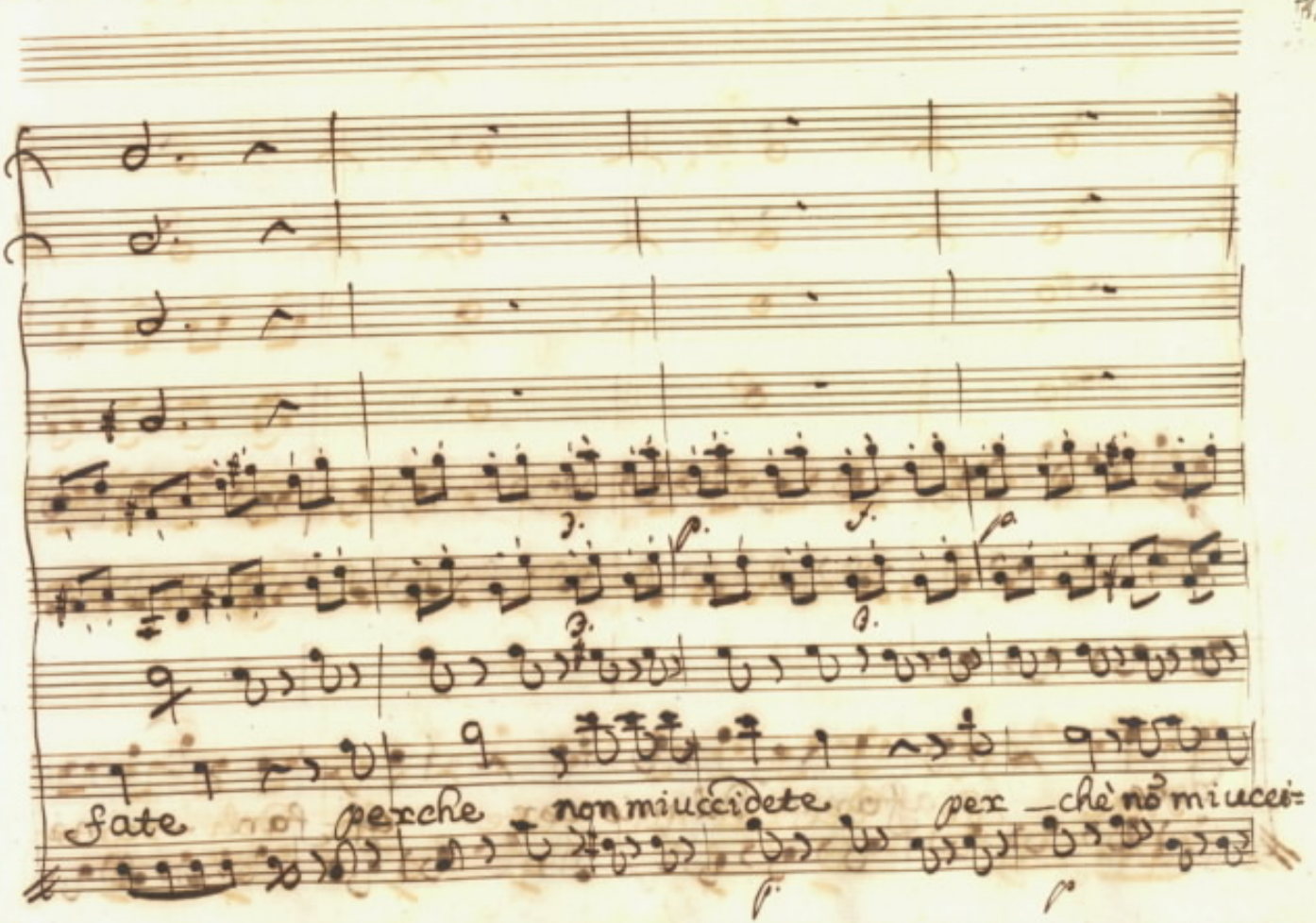

delirar mi fate che delirar mi fate per:

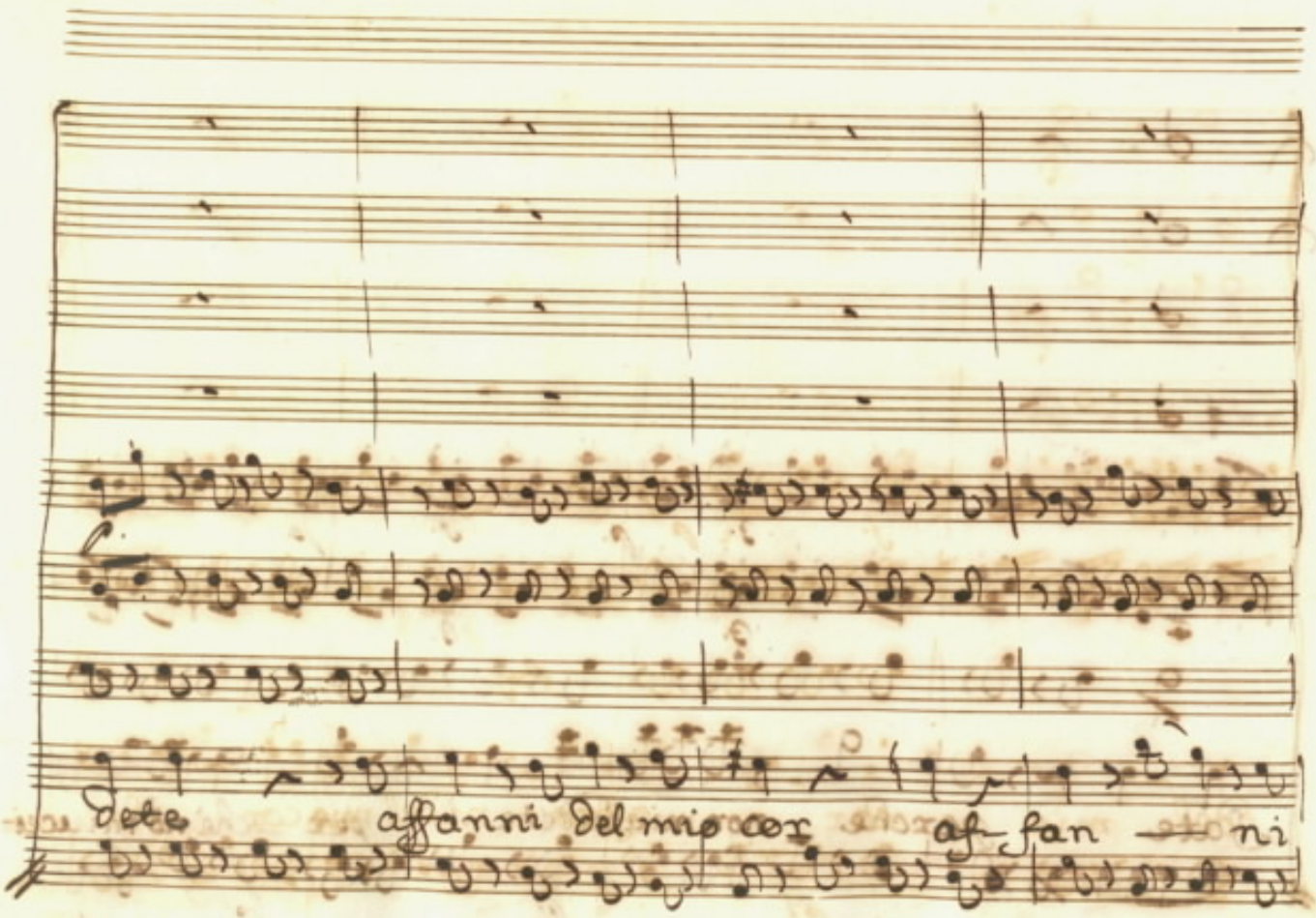

chè non miuccidete
non miuccidete
af.

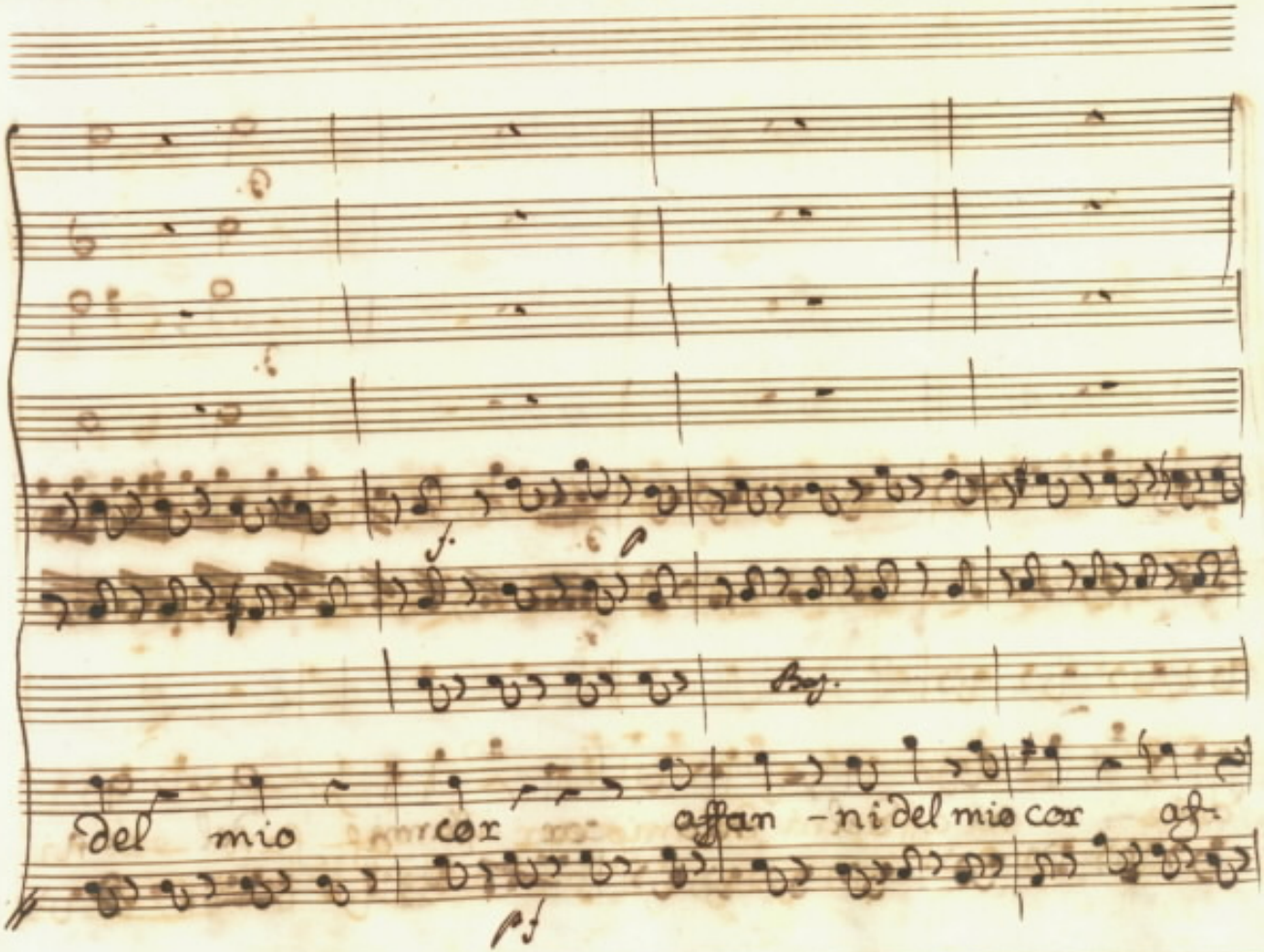

fanni del mio cor affan — ni del mio cor.

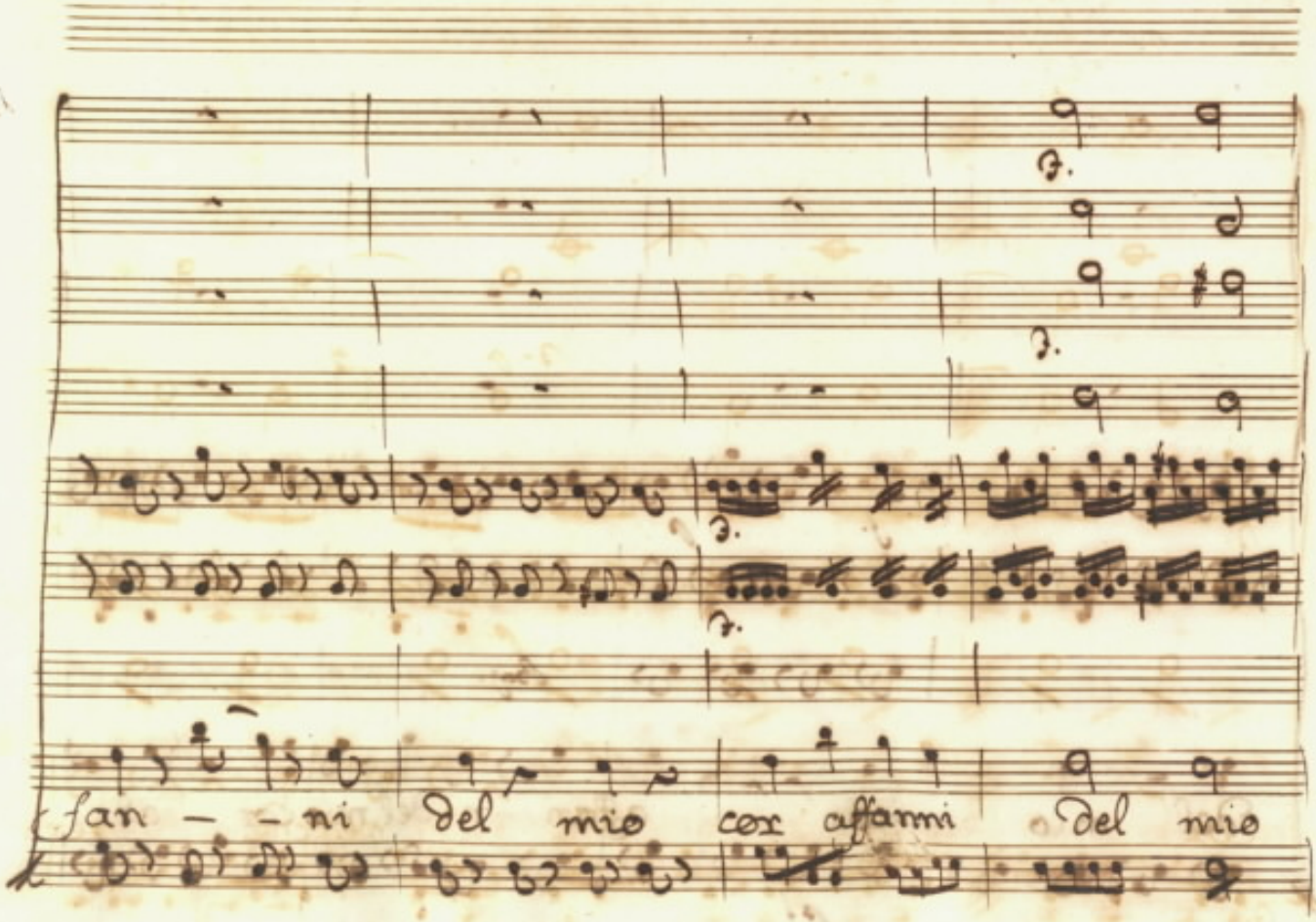

Del — — mio cor Perche se tanti

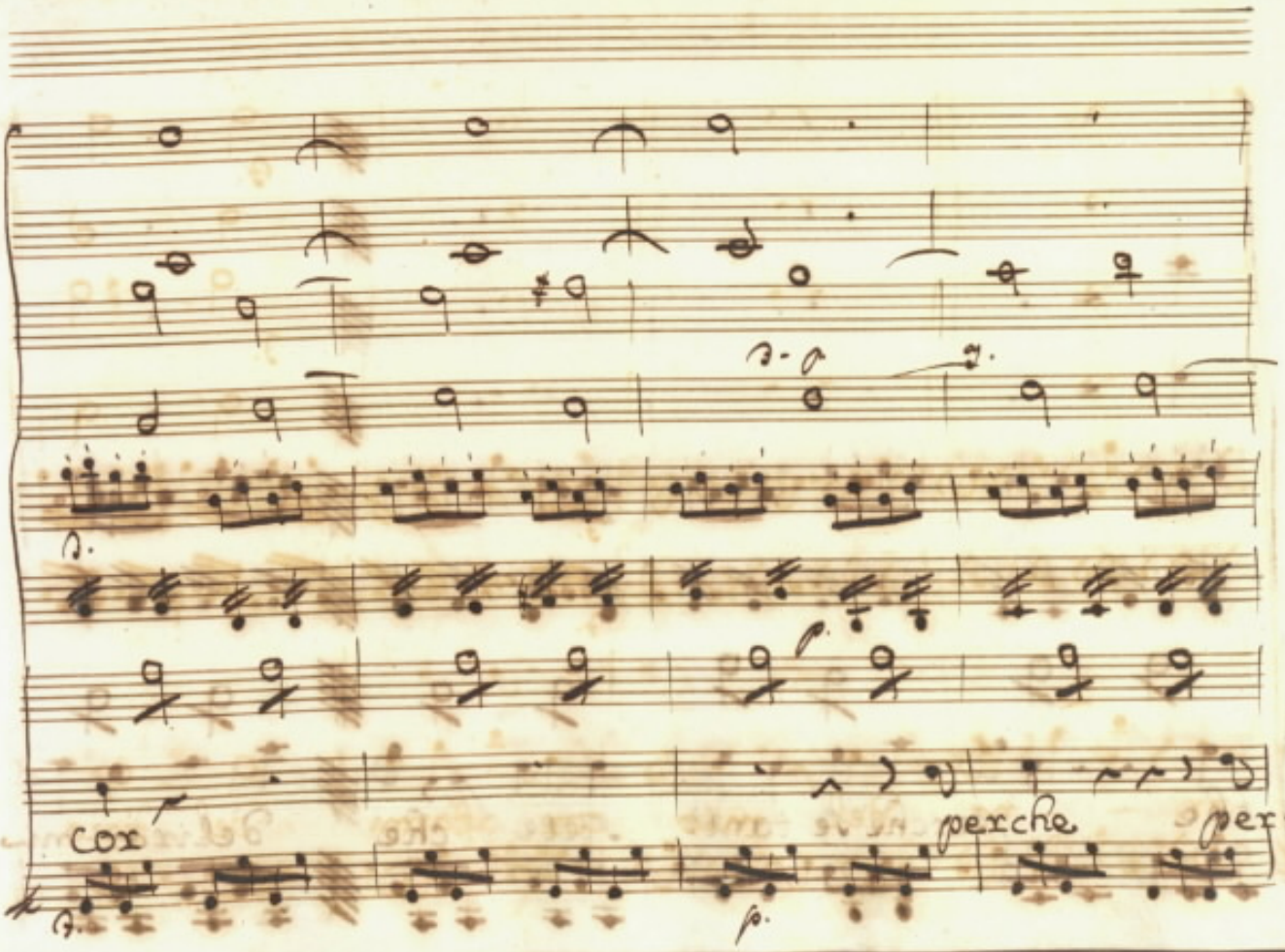

siete che Delixar mi fate che Deli-xar mi

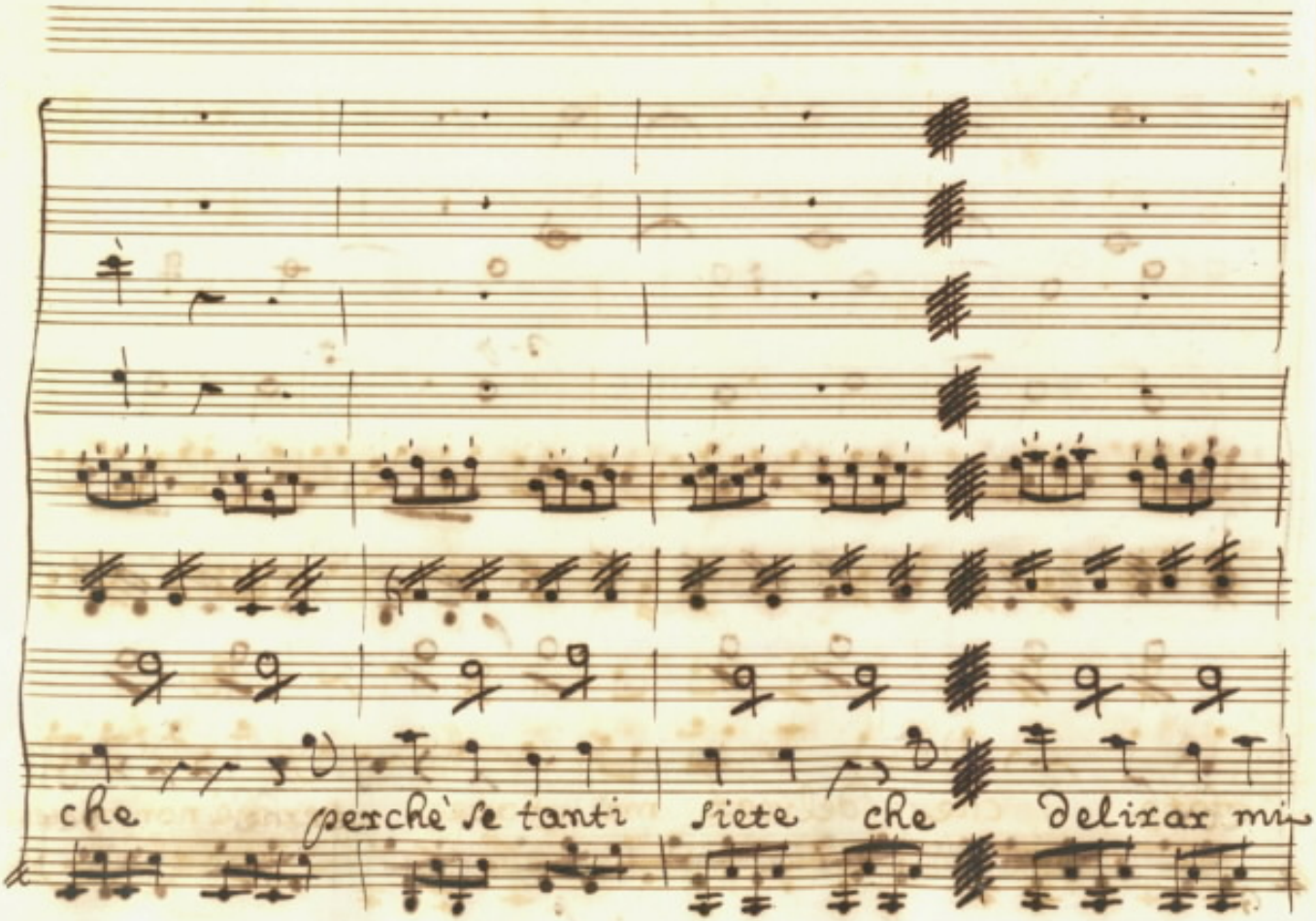

fate perche non miuccidete per chè nō miucci=

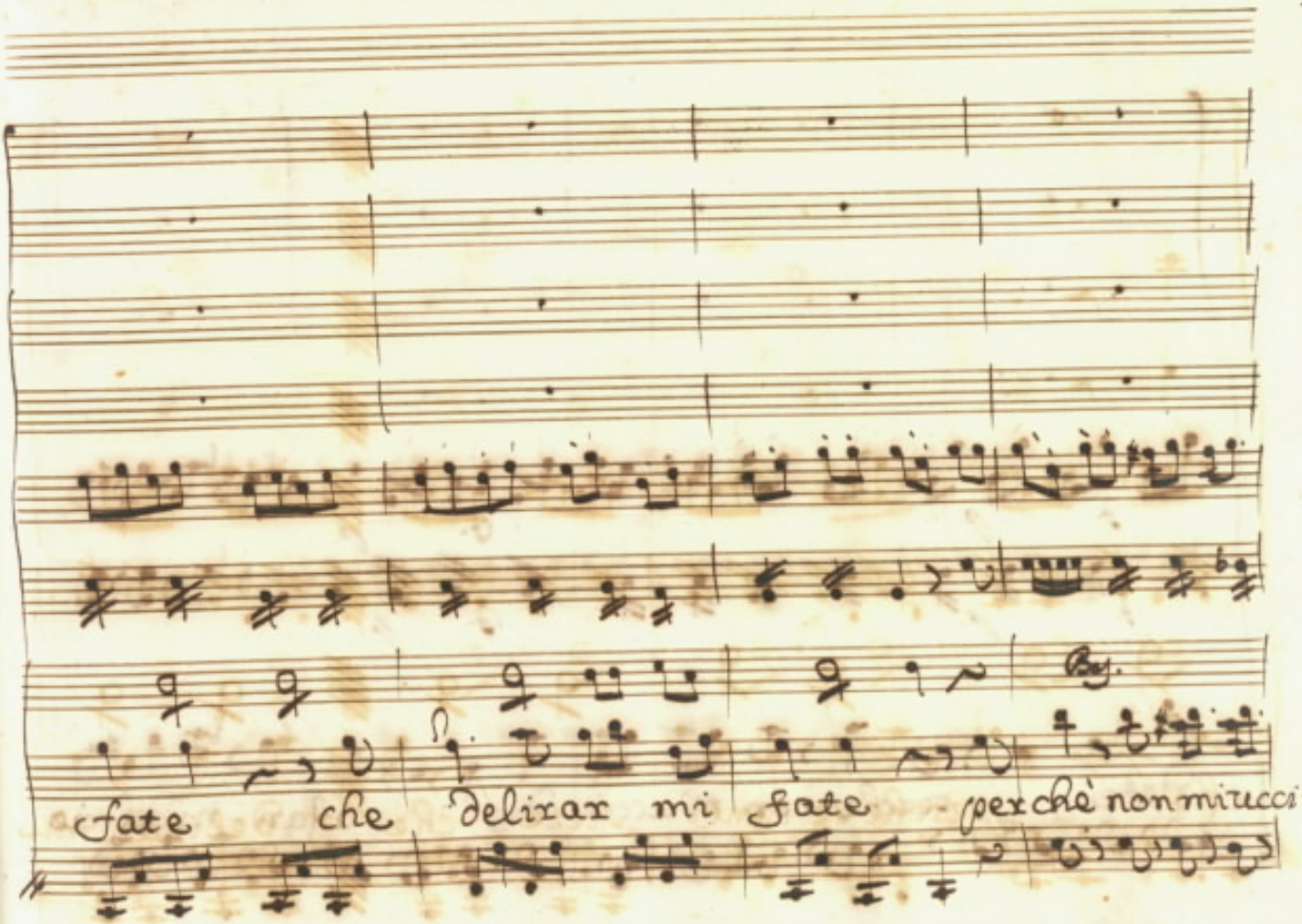

Dete affanni del mio cor affan ni

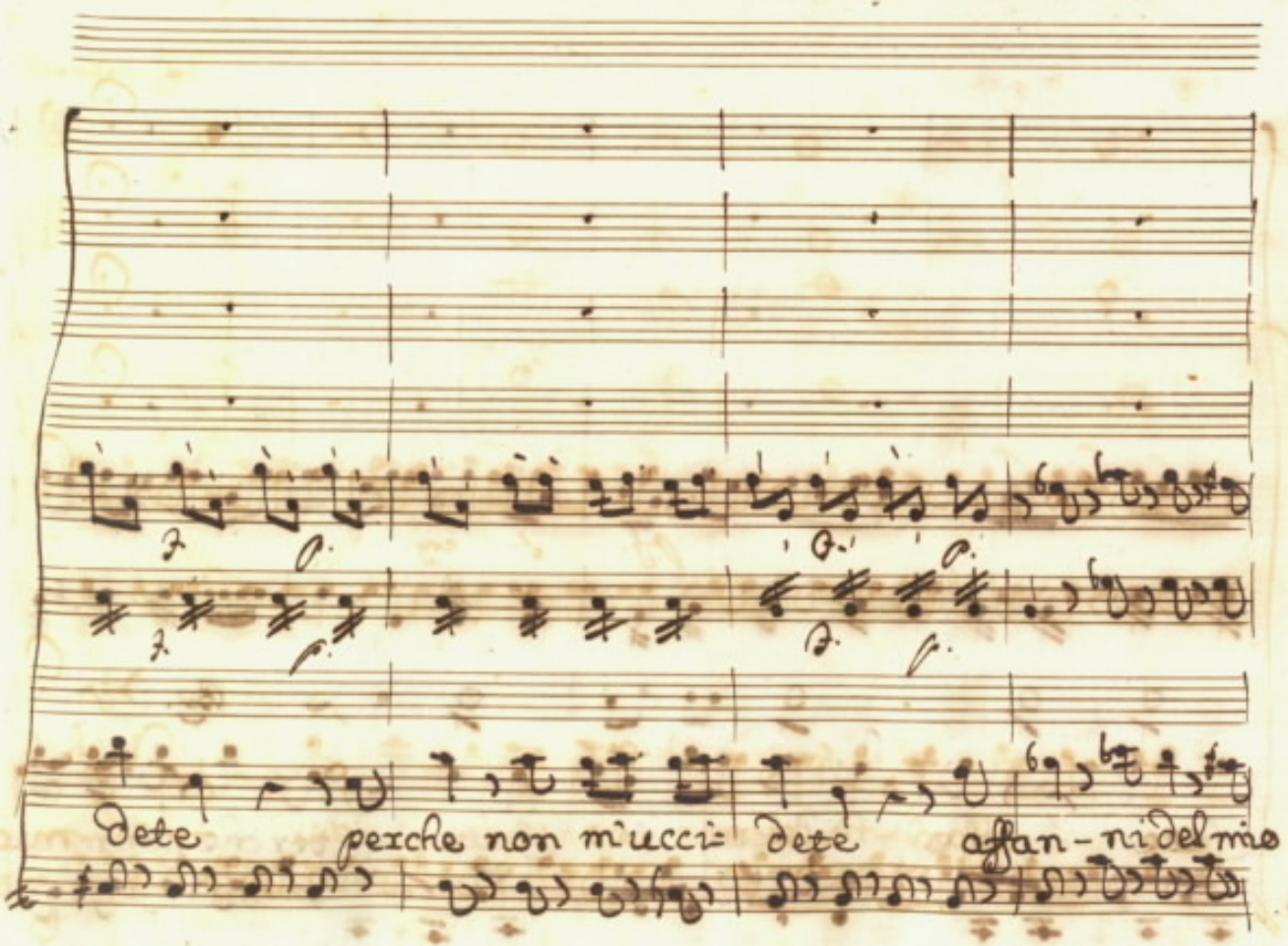

f.
p
Bas.
del mio cor affan -ni del mio cor af-
pf

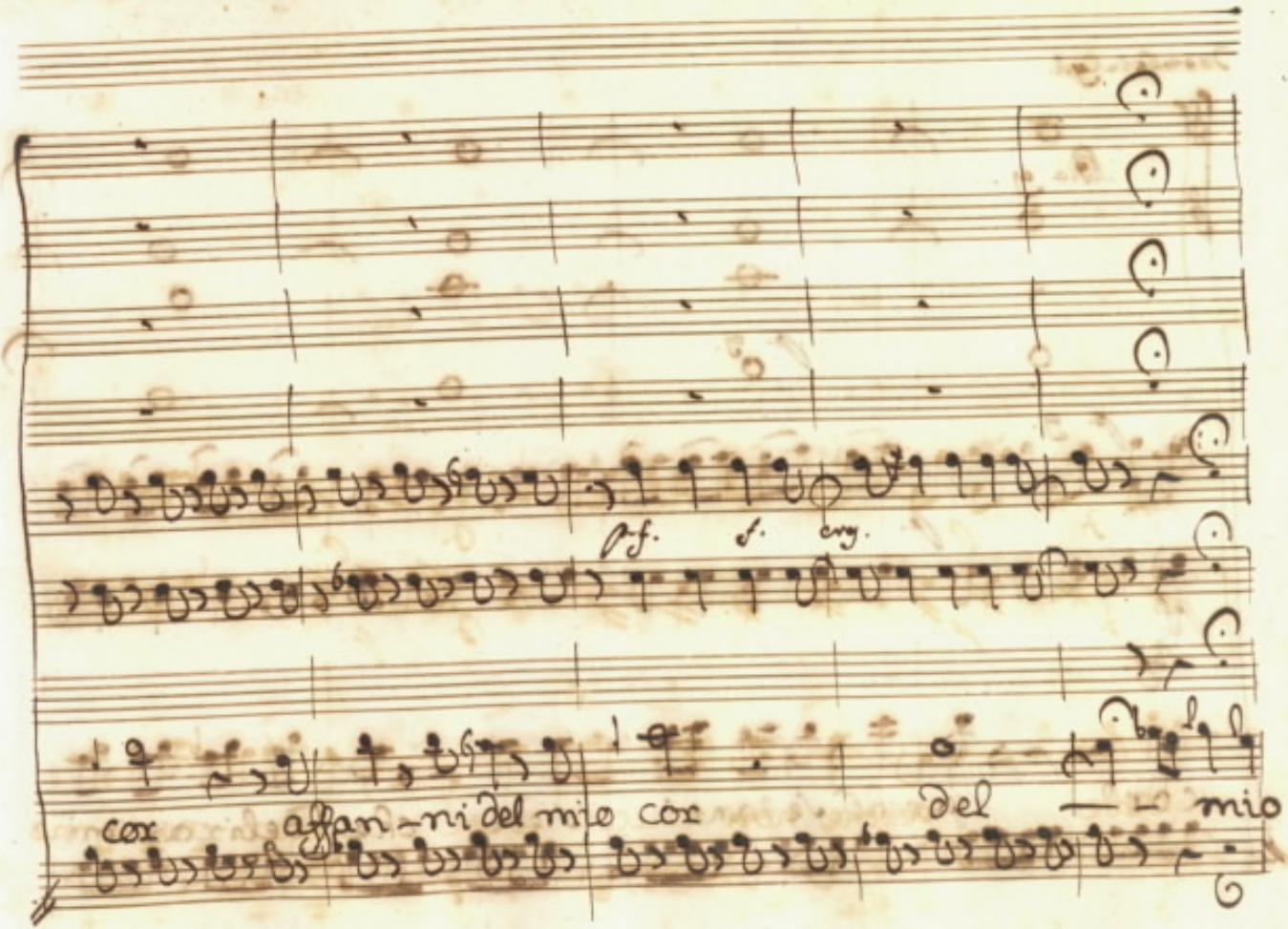

f.
f.
f.
f.
san - - ni del mio cor affanni del mio

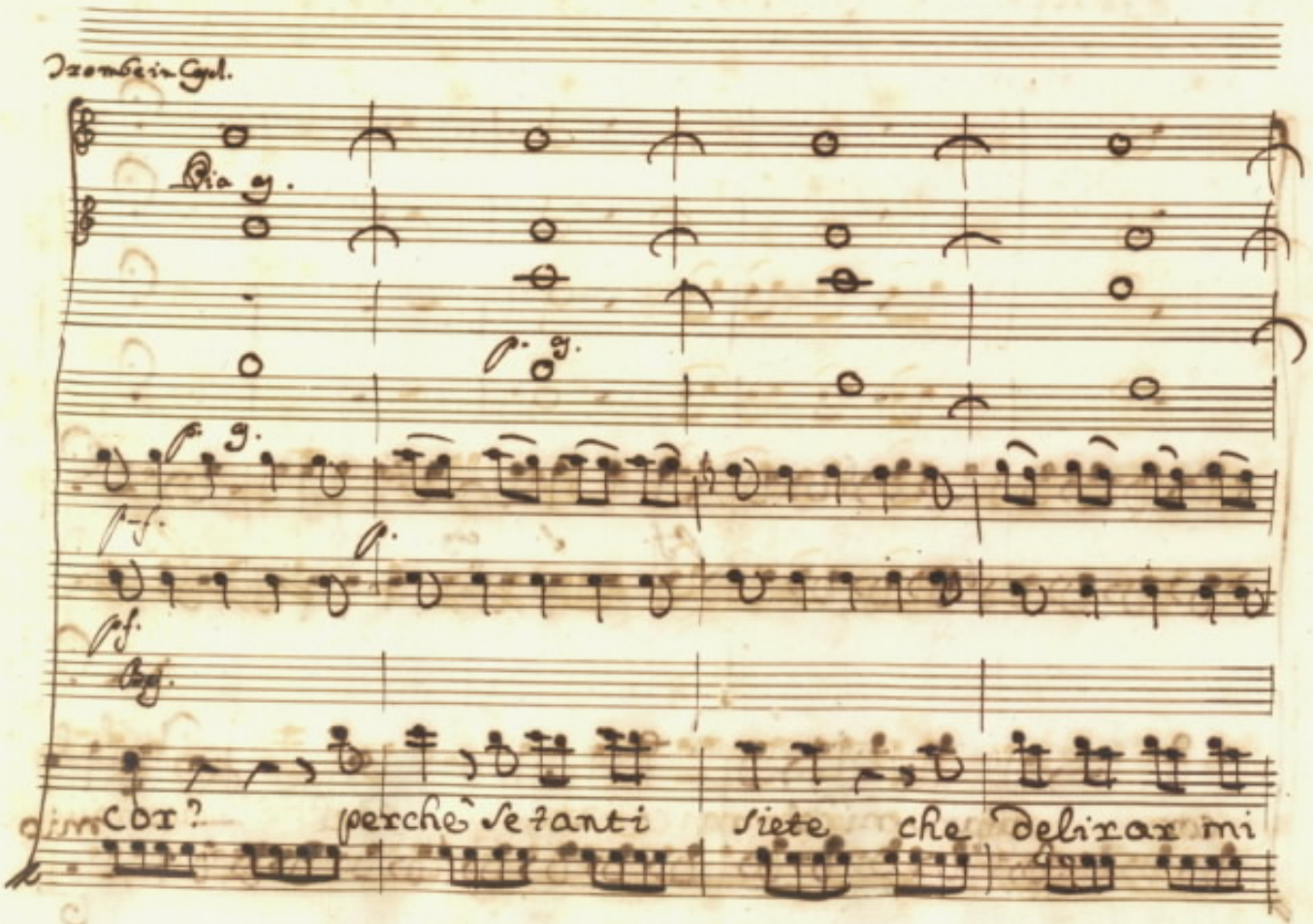

cor
perche
per:


che perchè se tanti siete che delirar mi


Bs.
fate che delirar mi fate perchè non mi ucci=


dete perche non m'ucci= dete affan-ni del mio


pf. f. cres.
cor affan-ni del mio cor del — mio



Trombe in Cgol.

Pia g.

p. g.

p. g.

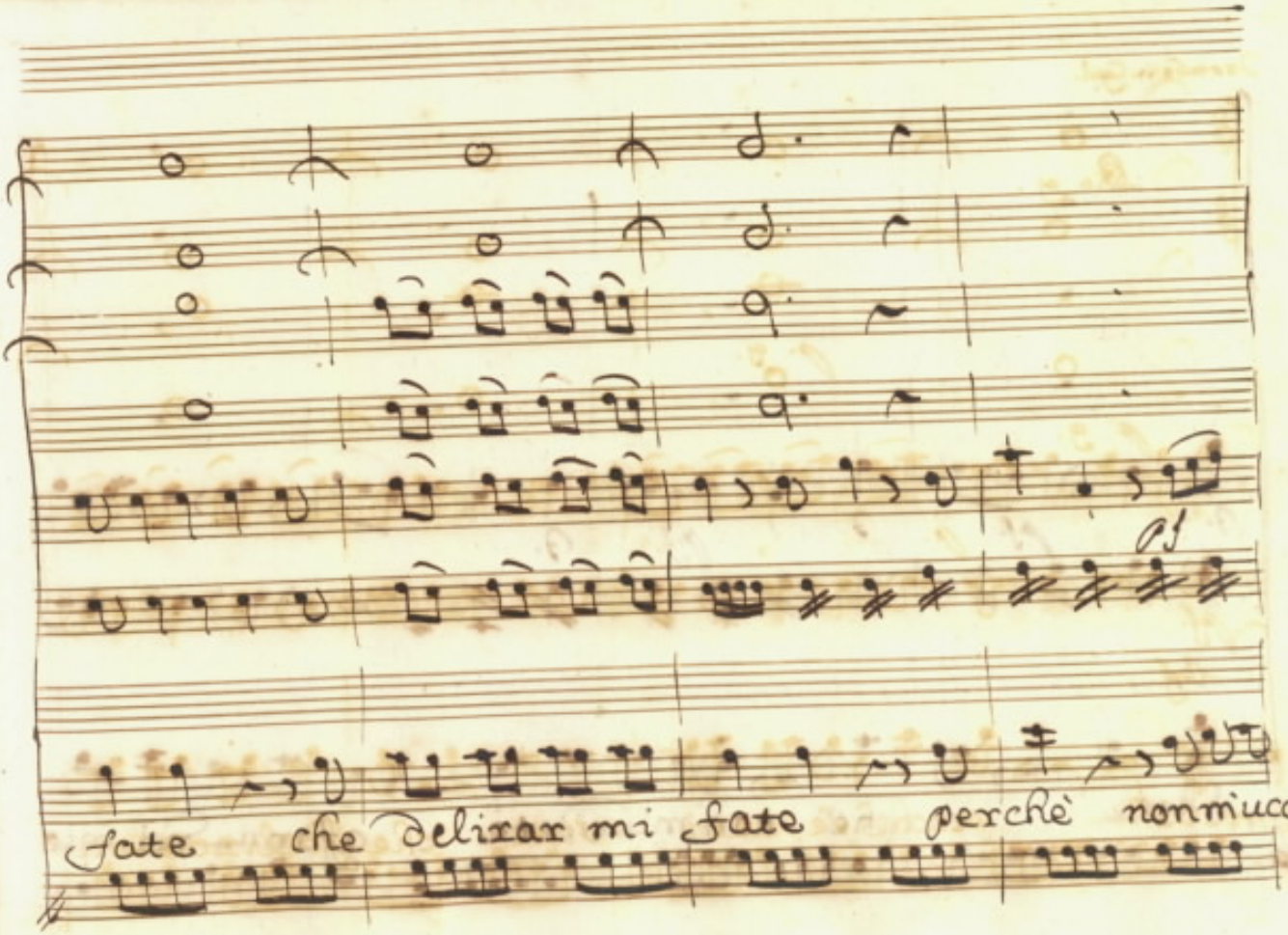
p. f.

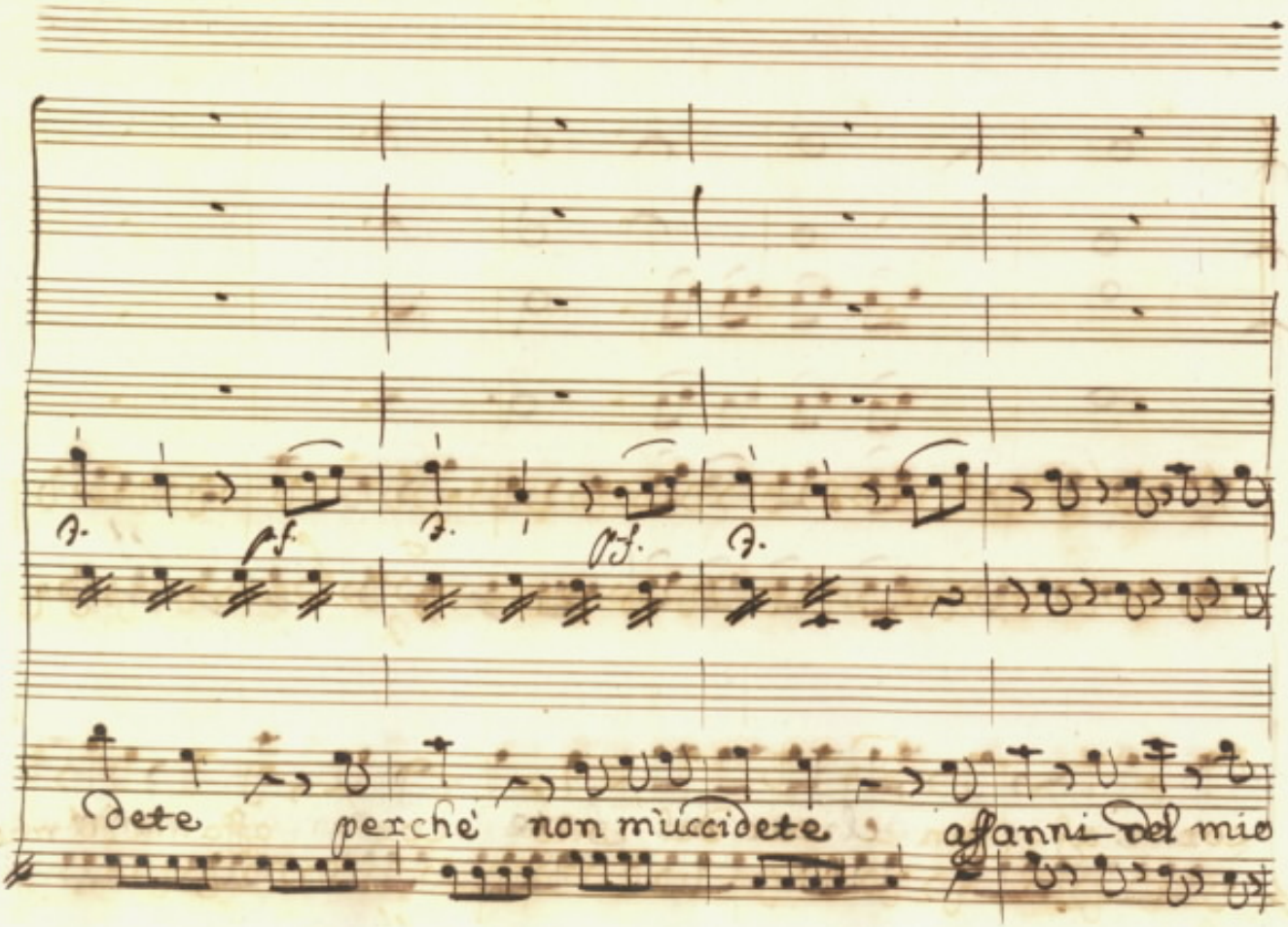
p.

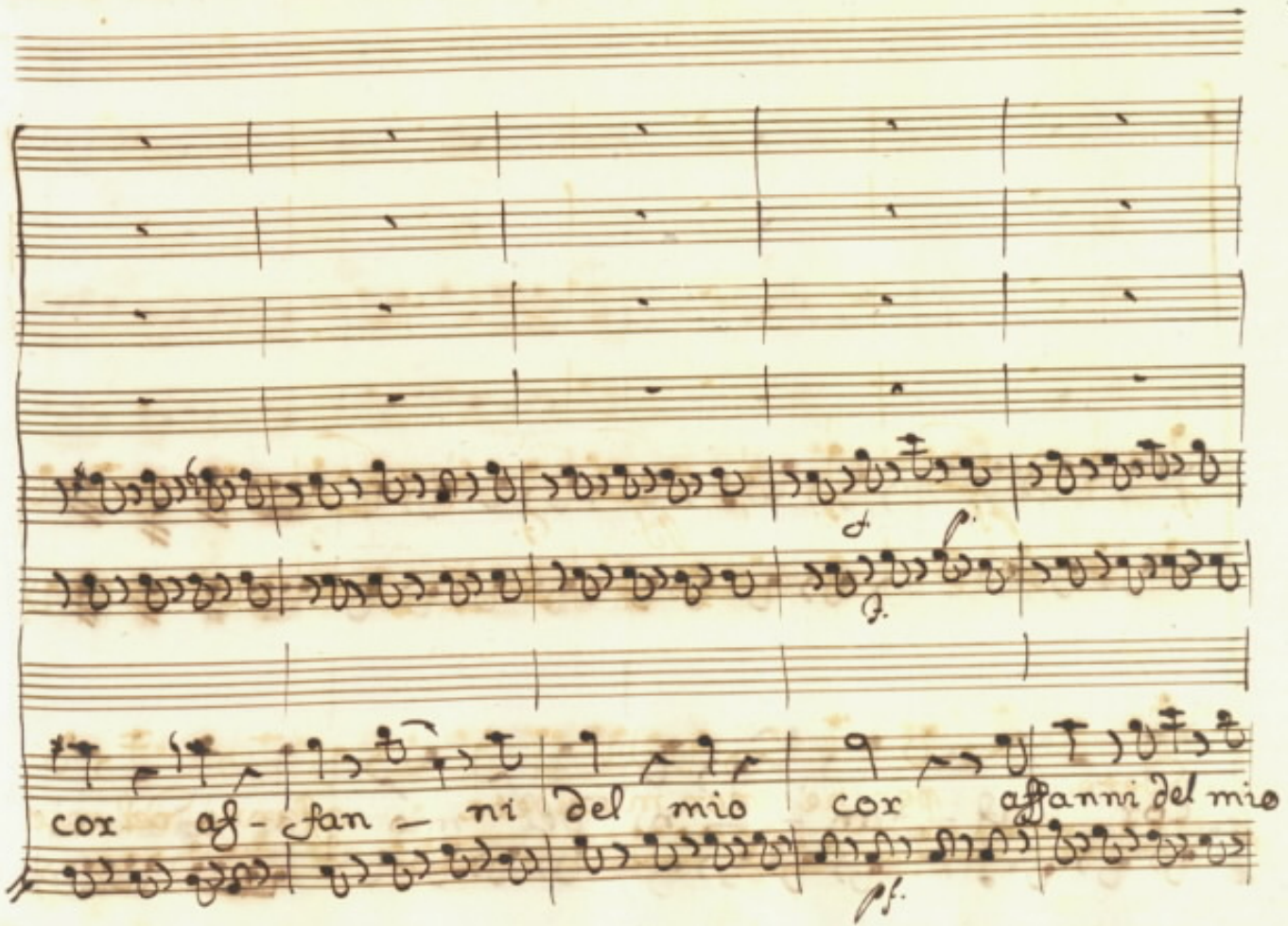
p. f.

Bg.

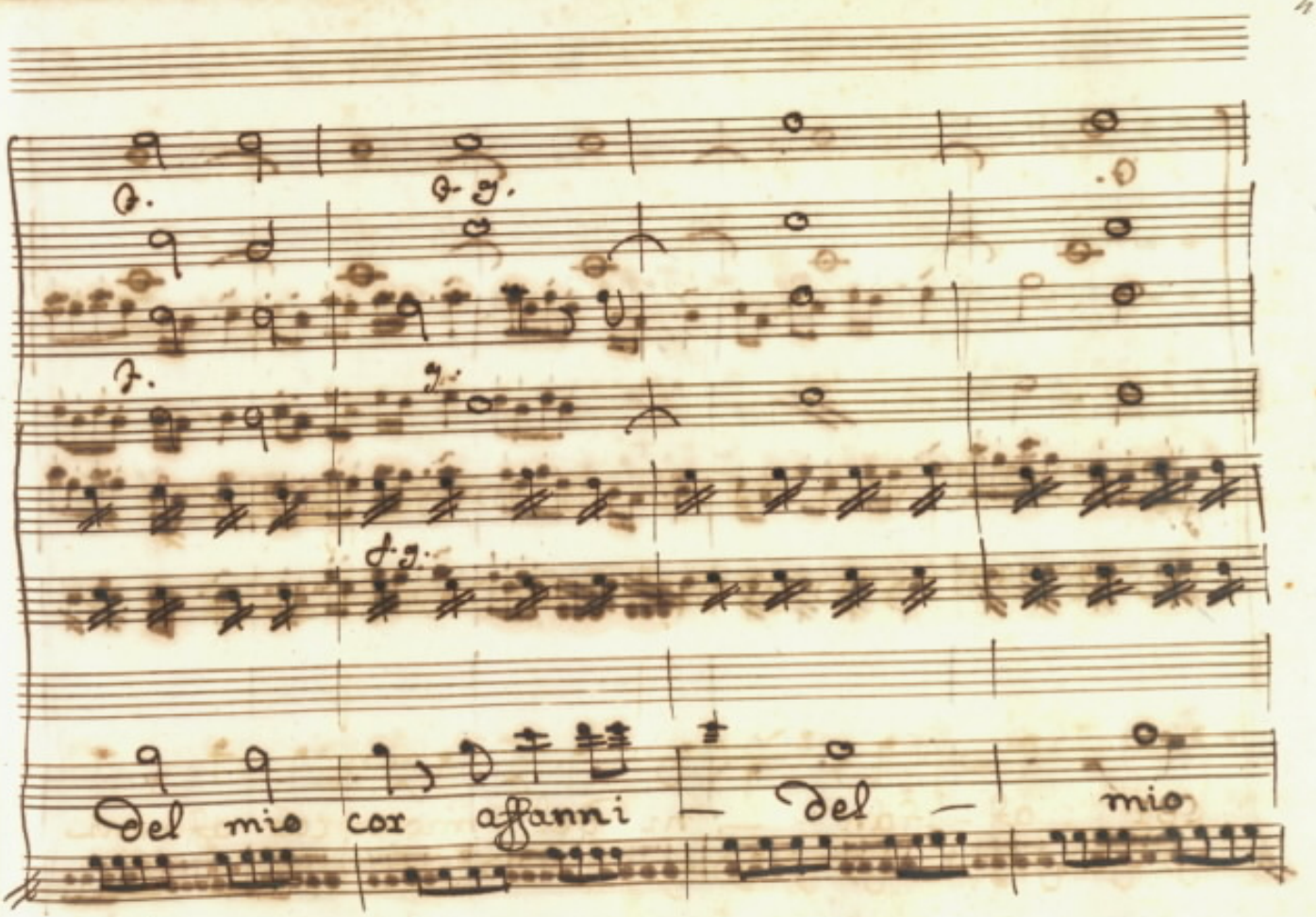
cor? perchè se tanti siete che delirar mi

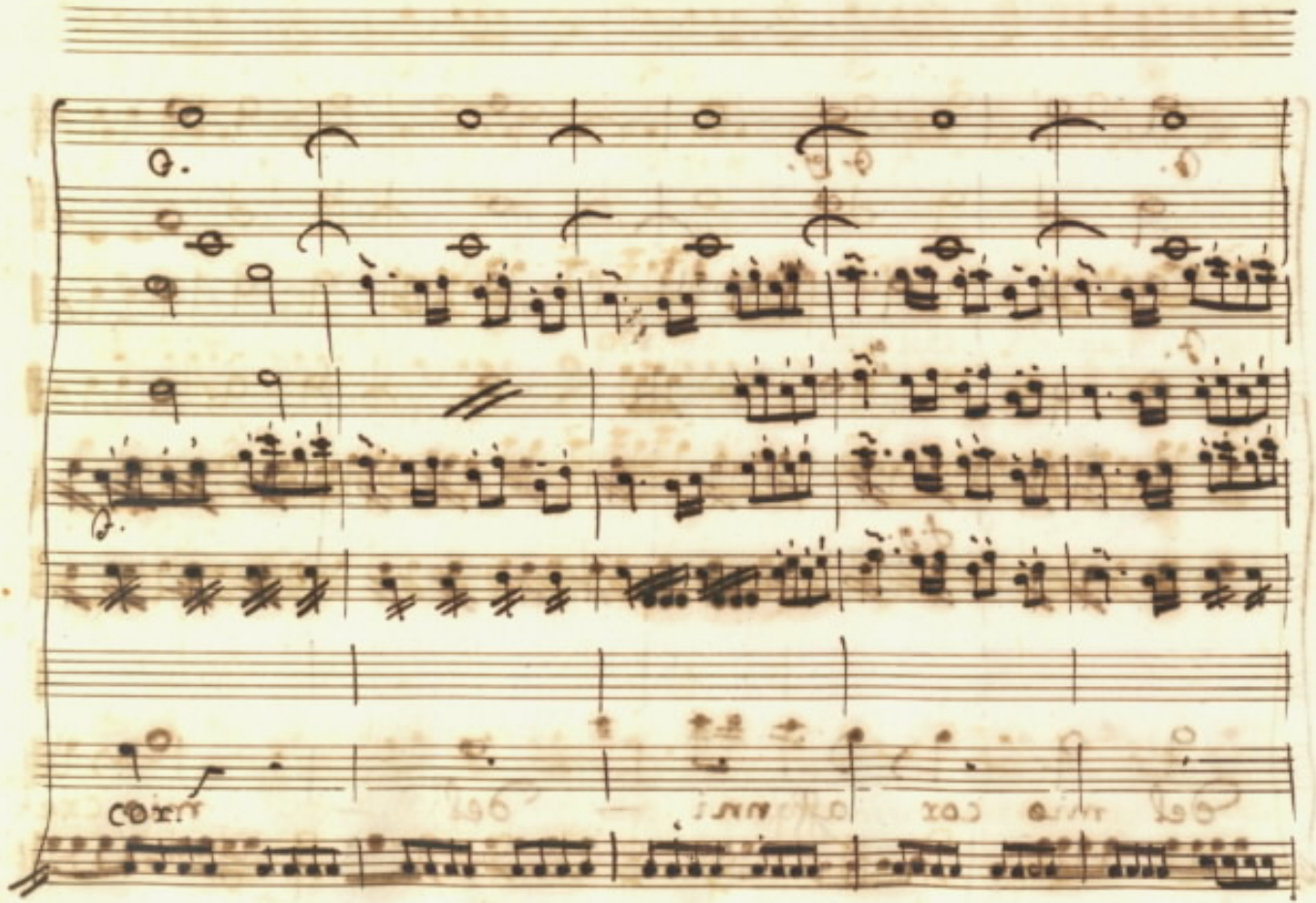

fate che delirar mi fate perchè nonmiucci:

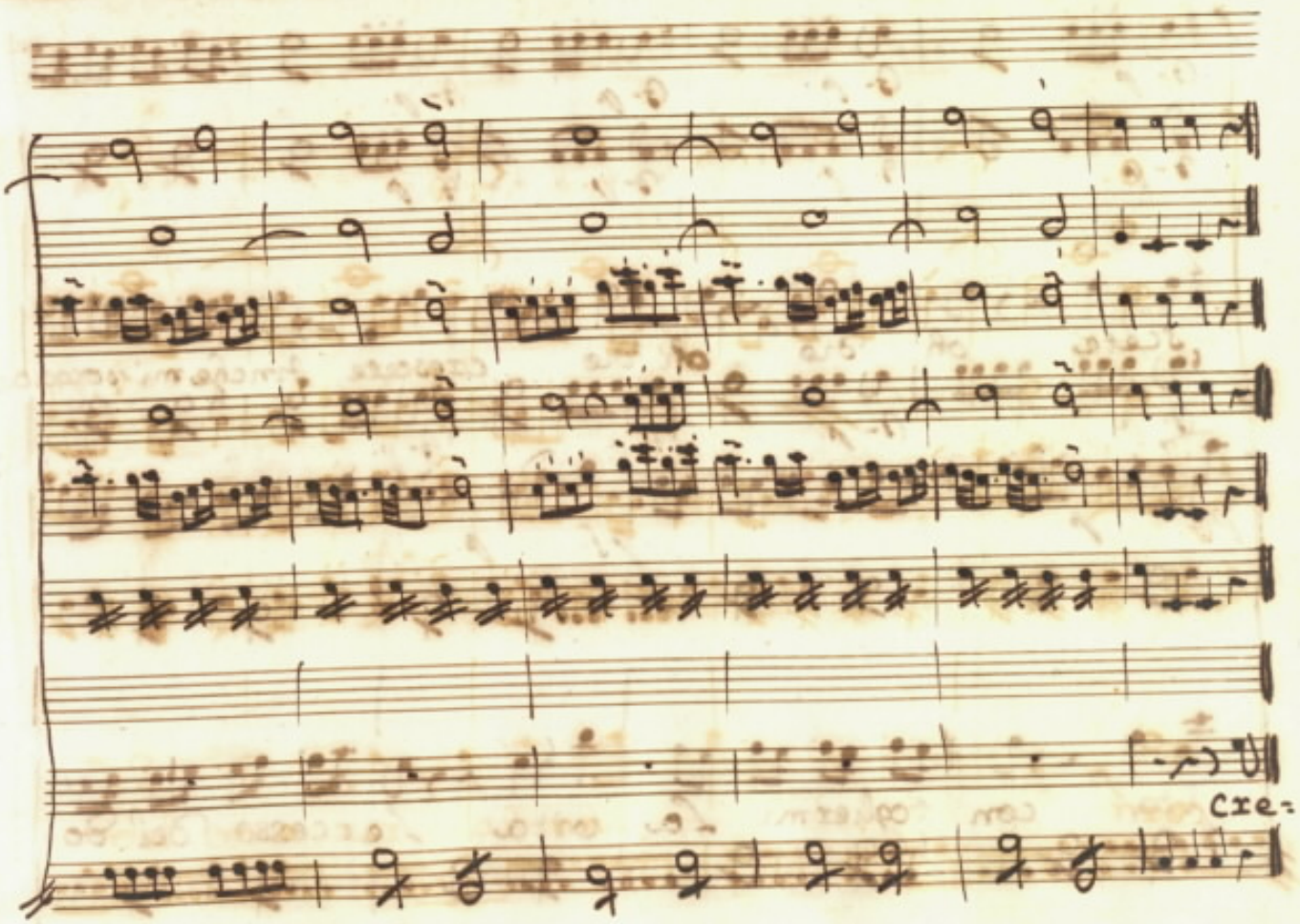

f.
pf.
f.
pf.
f.
dete
perché non miuccidete
affanni del mio

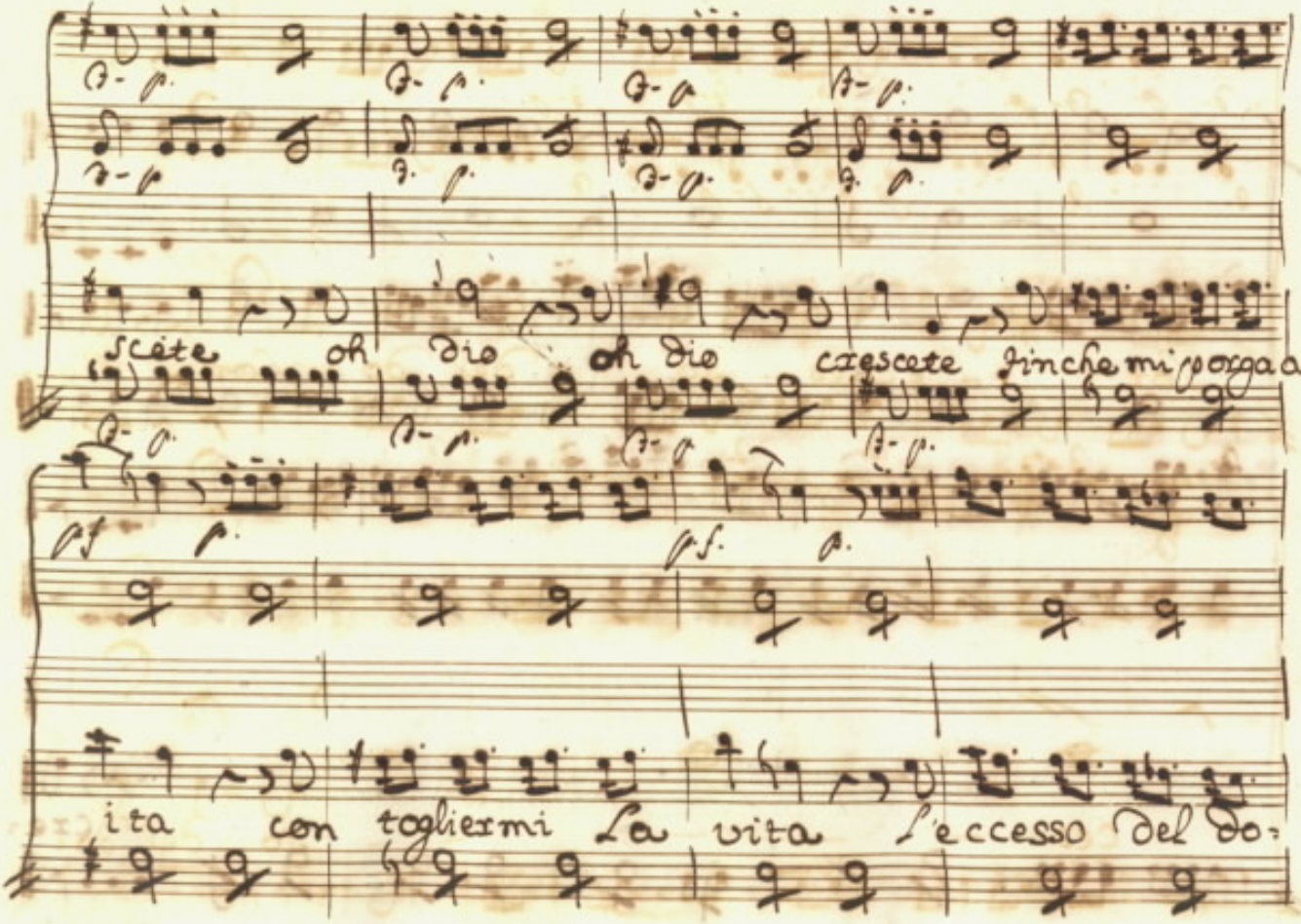

cox af - fan - ni del mio cox affanni del mio

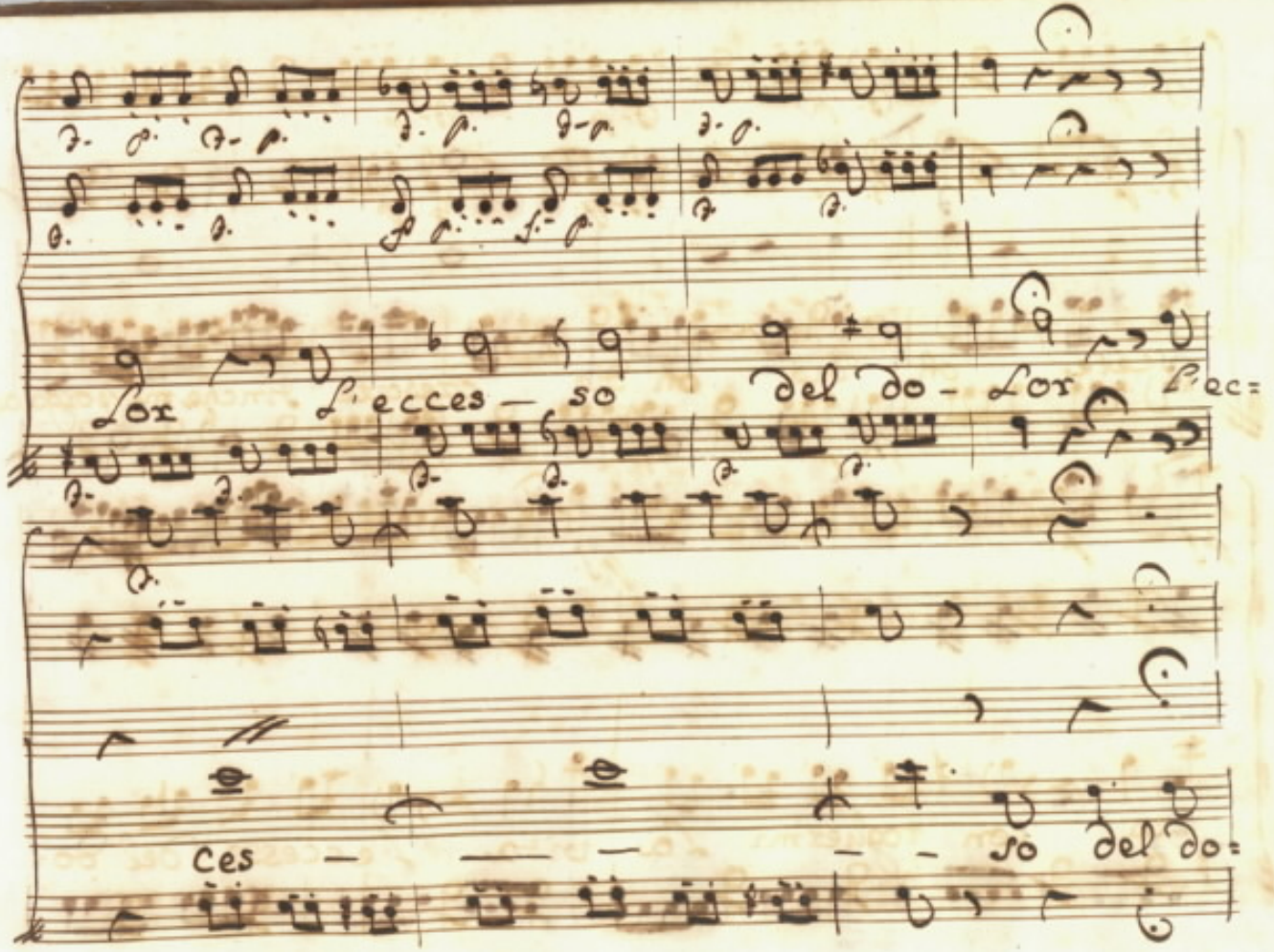
cor af - fan - — ni del mio cor affanni

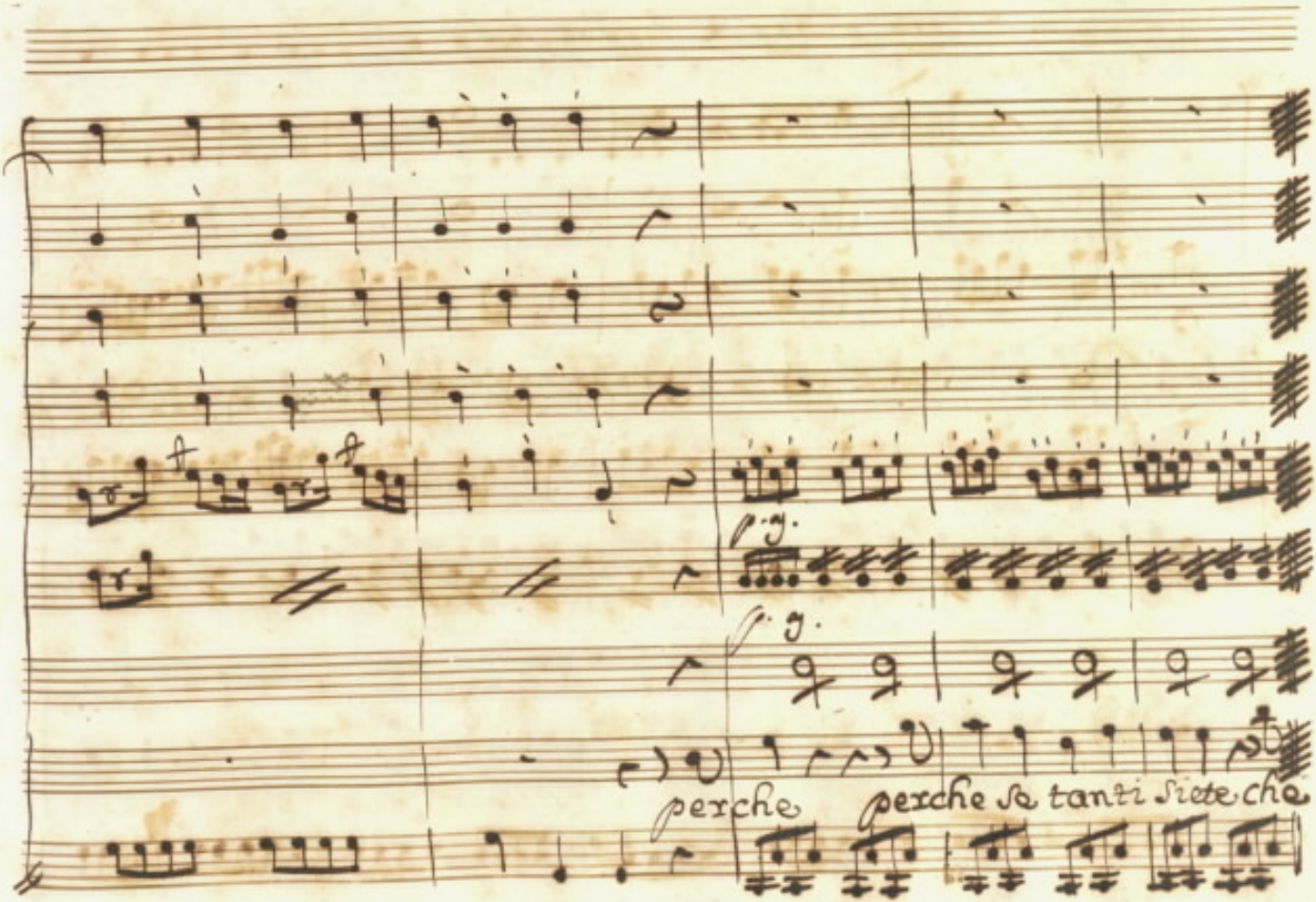

Del mio cor affanni — Del — mio

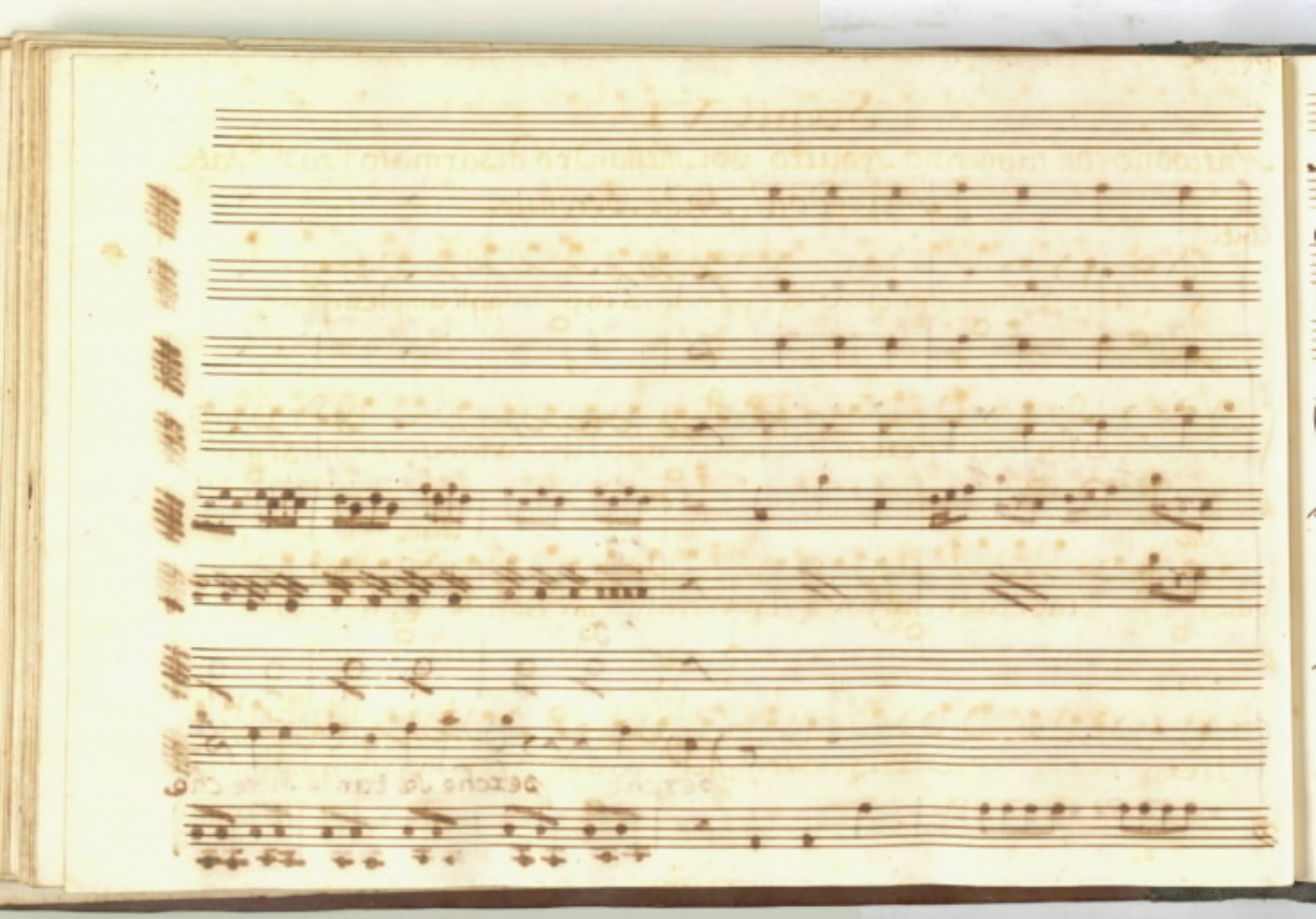

Cor.


Cre-


scète oh Dio oh Dio crescete finche mi porga a:
ita con togliermi La vita l'eccesso del do:


Lox
L'ecces — so
del do — Lor
L'ec=
Ces — — — — so del do=


f
f
p. g.
f. g.
perche
perche se tanti siete che



Scena VI

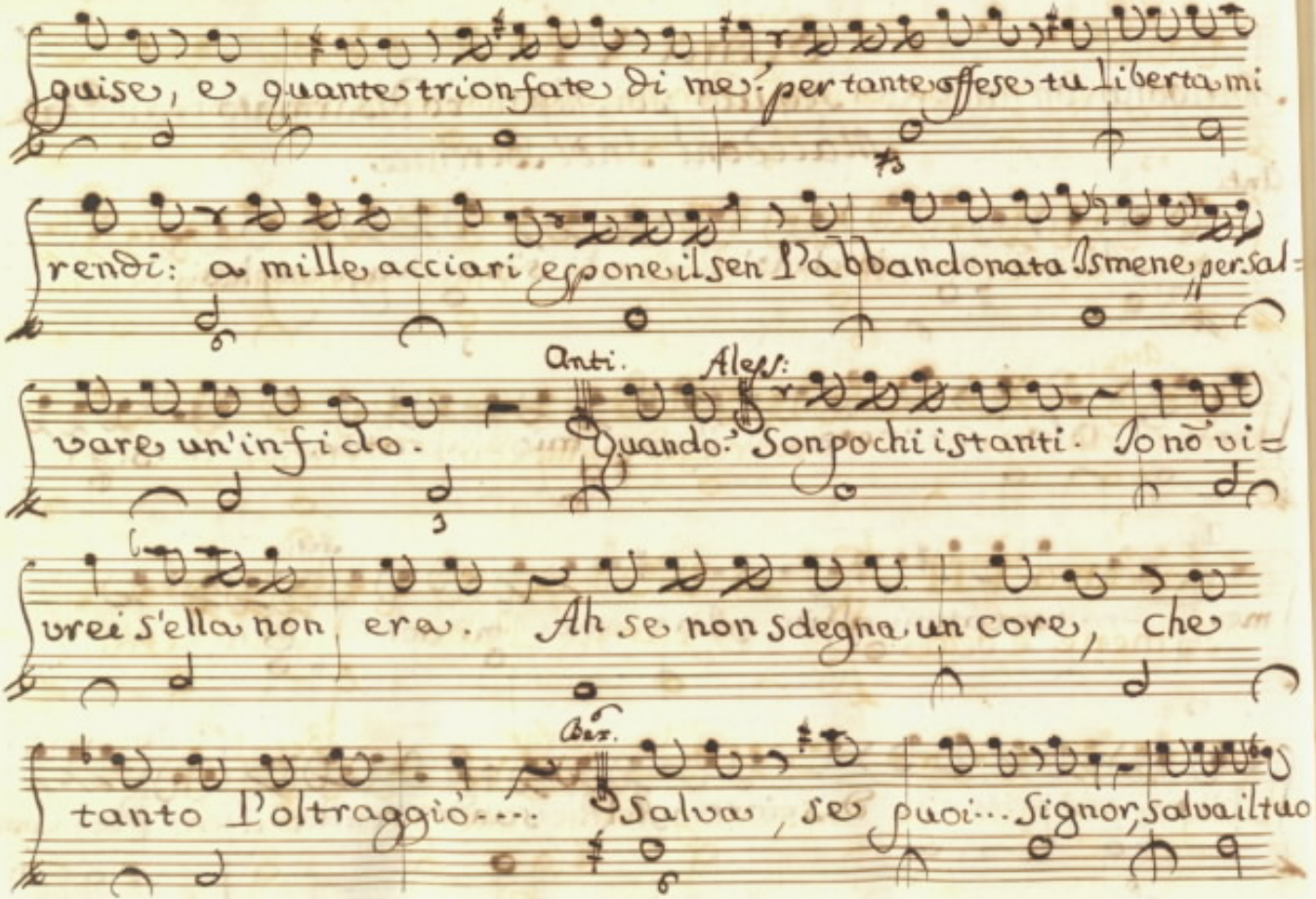
Antigono con numeroso seguito poi Alessandro disarmato fra Soldati Macedoni, Indi Berenice

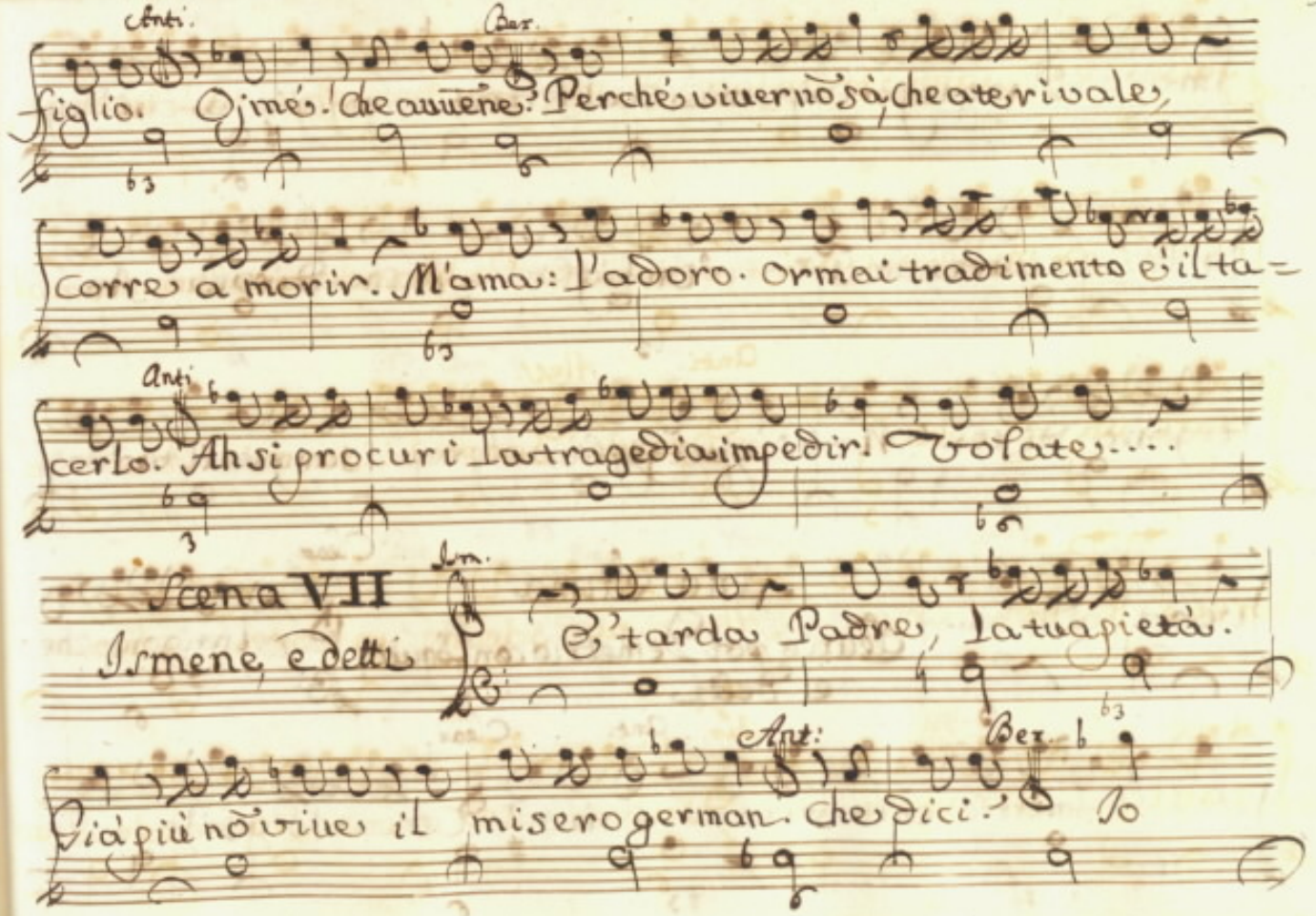
Anti. Ma Demetrio dov'è? perche s'invola agli amplessi pa=

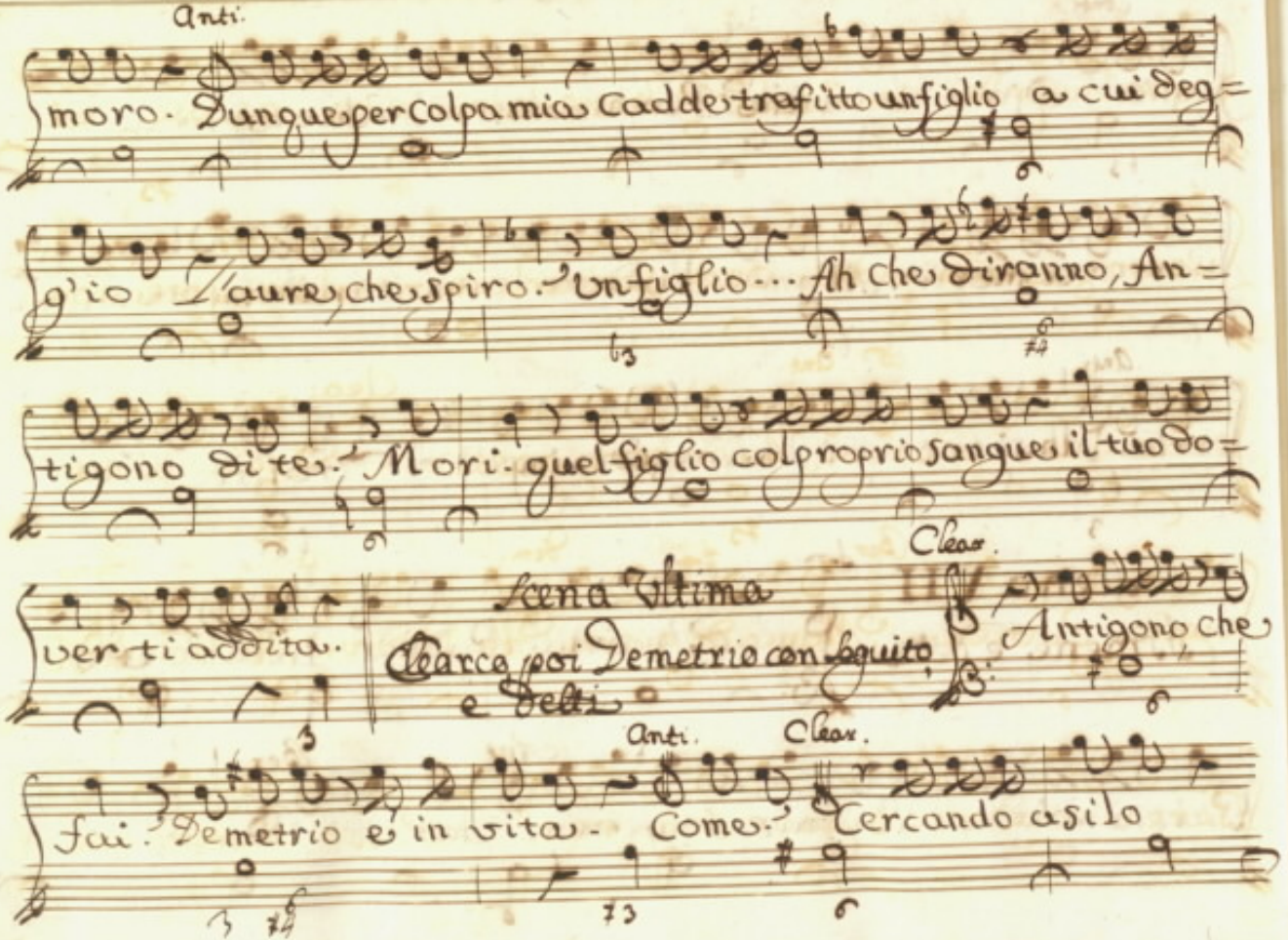
terni? Olà correte: il caro mio liberator si cerchi: si guidi a

Ales. me. Frà tue catene alfine Antigono mi vedi. E ne son

lieto, per poterle disciorre. Ad Alessandro rendasi il ferro. e'l guante


guise, e quante trionfate di me? per tante offese tu libertà mi
rendi: a mille acciari esponi il sen l'abbandonata Ismene, per sal=
Anti.
Aless:
vare un'infido. Quando? Son pochi istanti. Io nō vi=
vrei s'ella non era. Ah se non sdegna un core, che
Ann.
tanto l'oltraggio.... Salva, se puoi... Signor, salva il tuo


Conti.
Ber.
figlio. Ojmé! che avviene? Perché viver nò sà, che a te rivale,
corre a morir. M'ama: l'adoro. ormai tradimento è il ta=
Anti
cerlo. Ah si procuri la tragedia impedir. Volate....
Scena VII
Irmene, e detti
Arm.
E' tarda Padre, la tua pietà.
Ant:
Ber
già più nò vive il misero german. che dici?
Io


Anti.
moro. Sangue per colpa mia Cadde trafitto un figlio a cui deg=
g'io l'aure, che spiro. Un figlio... Ah che dirranno, An=
tigono di te. Mori. quel figlio col proprio sangue il tuo do=
ver ti addita.
Scena Ultima
Clearco poi Demetrio con seguito
e Detti
Clear.
Antigono che
Anti.
Clear.
fai. Demetrio è in vita. Come. Cercando asilo

Contro il furor de tuoi, nel folto bosco io mi ero ascoso ei

v'entra, e no mi vide; Onde serbarlo in vita la mia pote' non

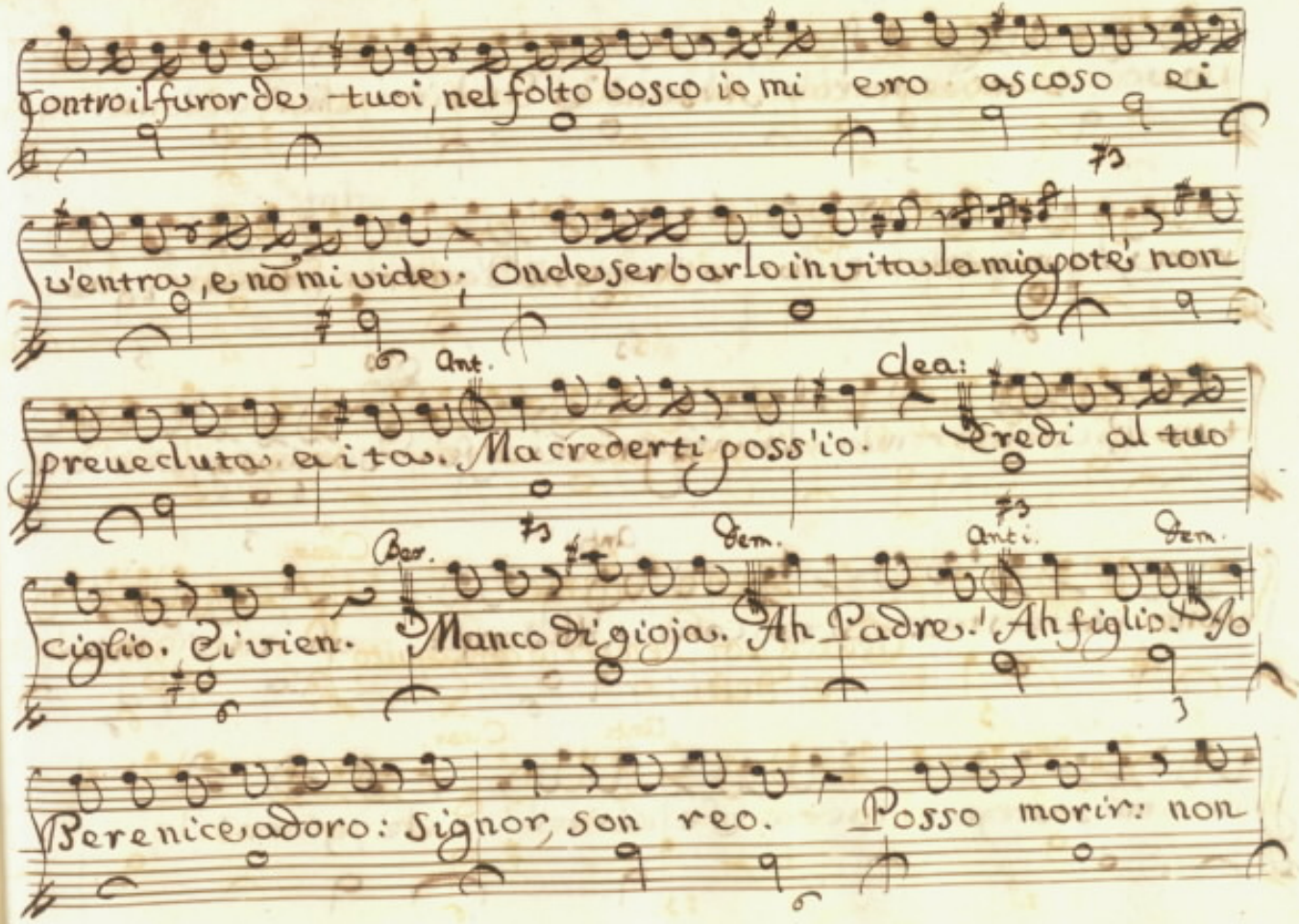
Ant. Clea:

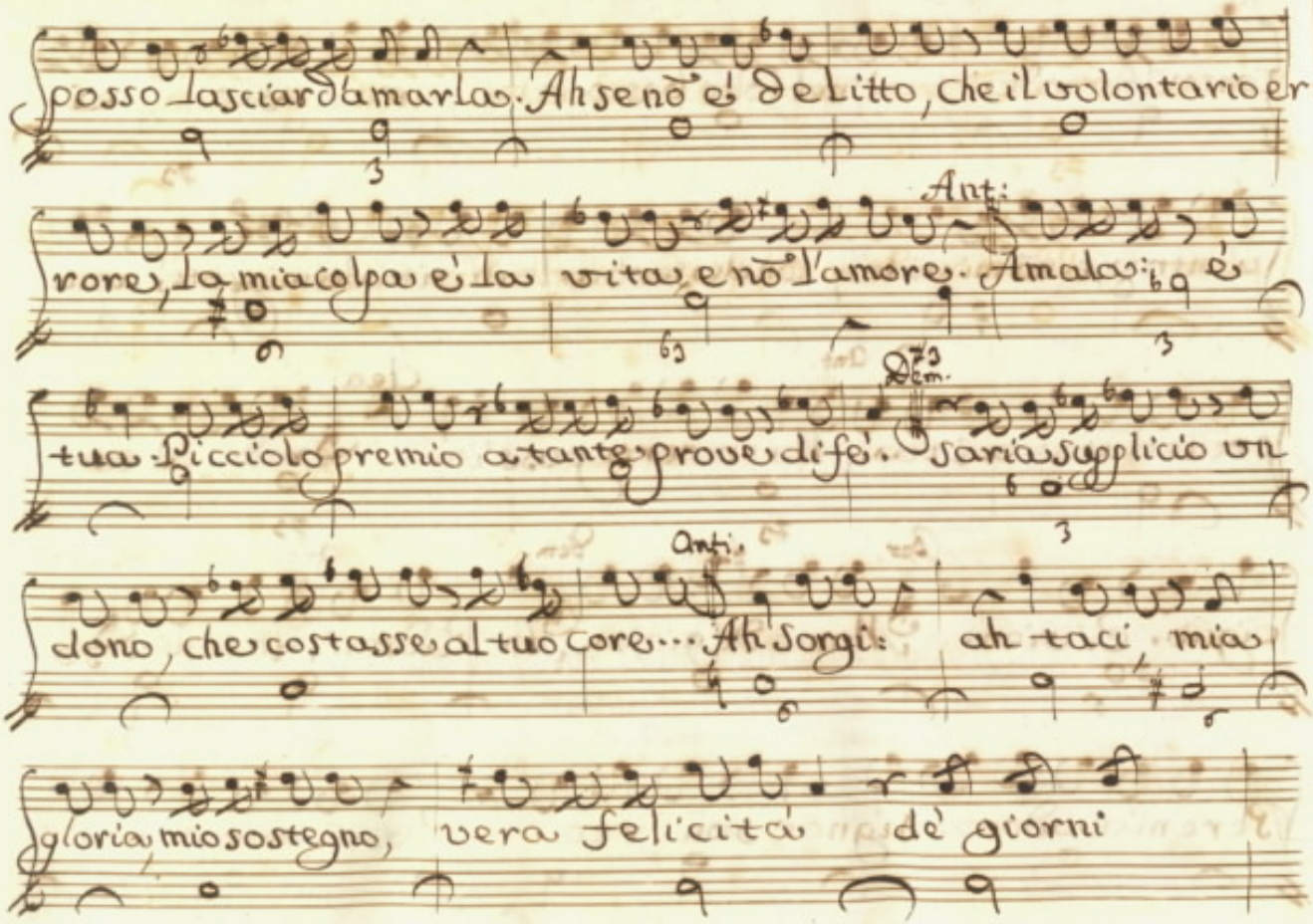
preuecluta a ita. Ma crederti poss'io. Credi al tuo

Ber. Dem. Anti. Dem.

ciglio. Ei vien. Manco di gioja. Ah Padre! Ah figlio! Io

Berenice adoro: Signor, son reo. Posso morir: non





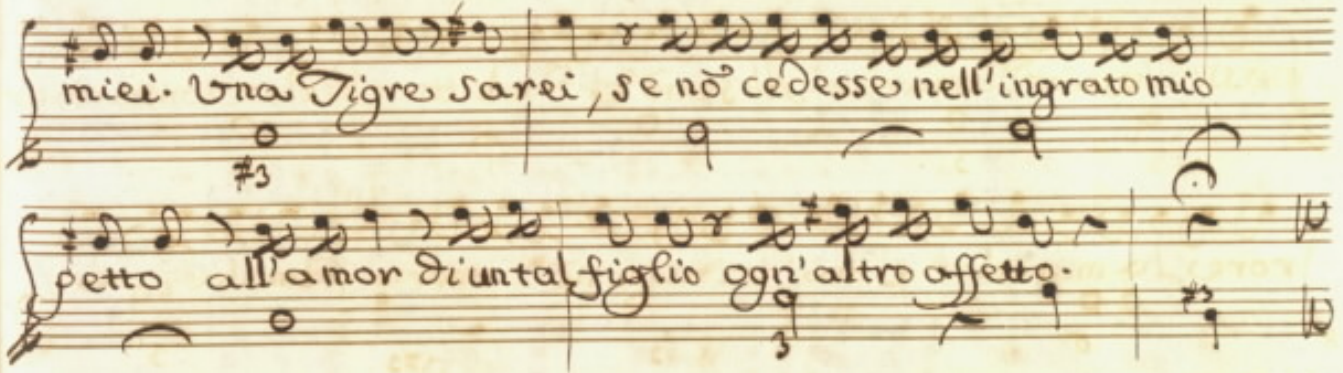
posso lasciar d'amarla. Ah se nō è delitto, che il volontario er-

rore, la mia colpa è la vita, e nō l'amore. Ant: Amala: è

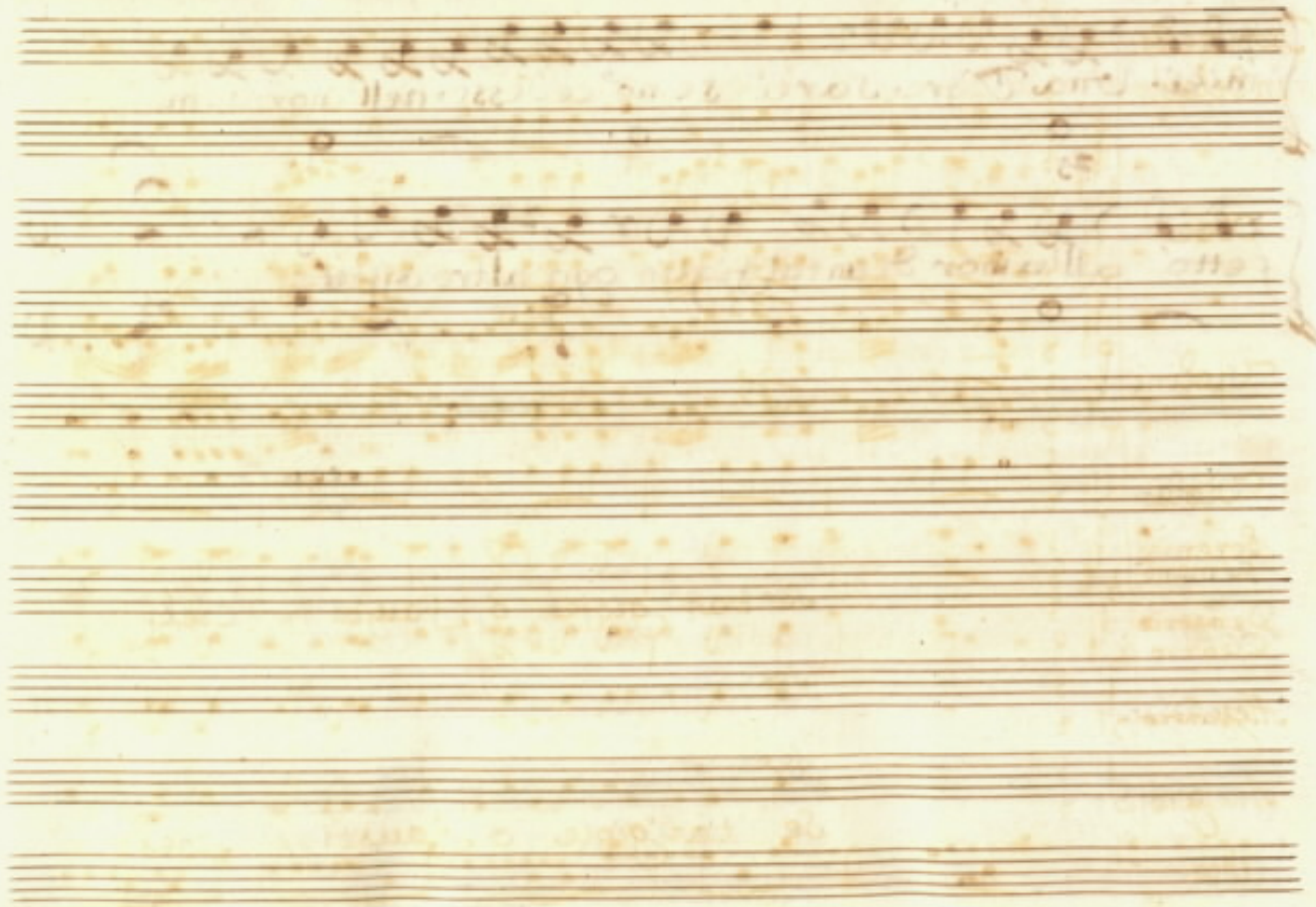
tua. Picciolo premio a tante prove di fè. Dem. saria supplicio un

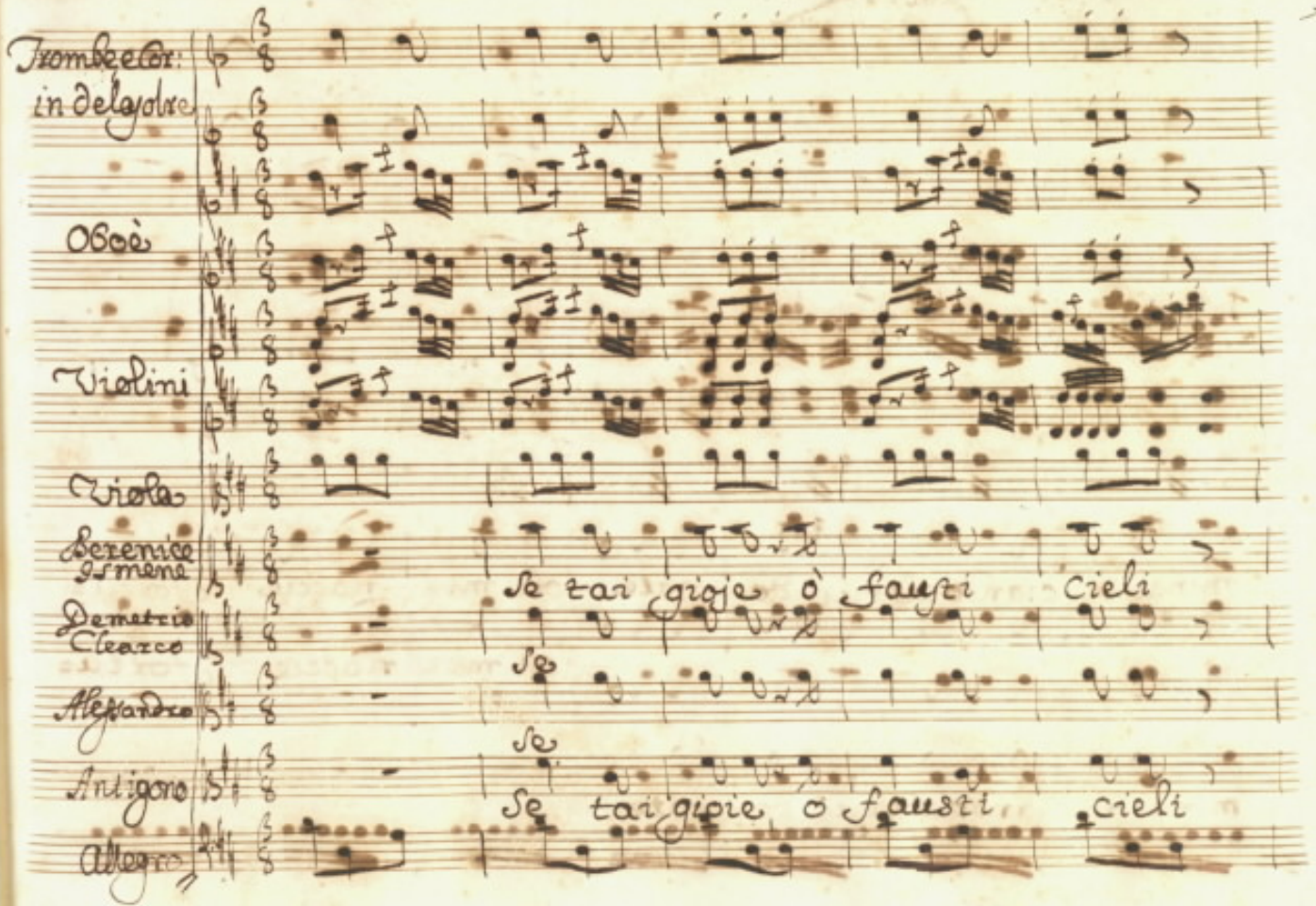
dono, che costasse al tuo core... Anti. Ah sorgi: ah taci, mia

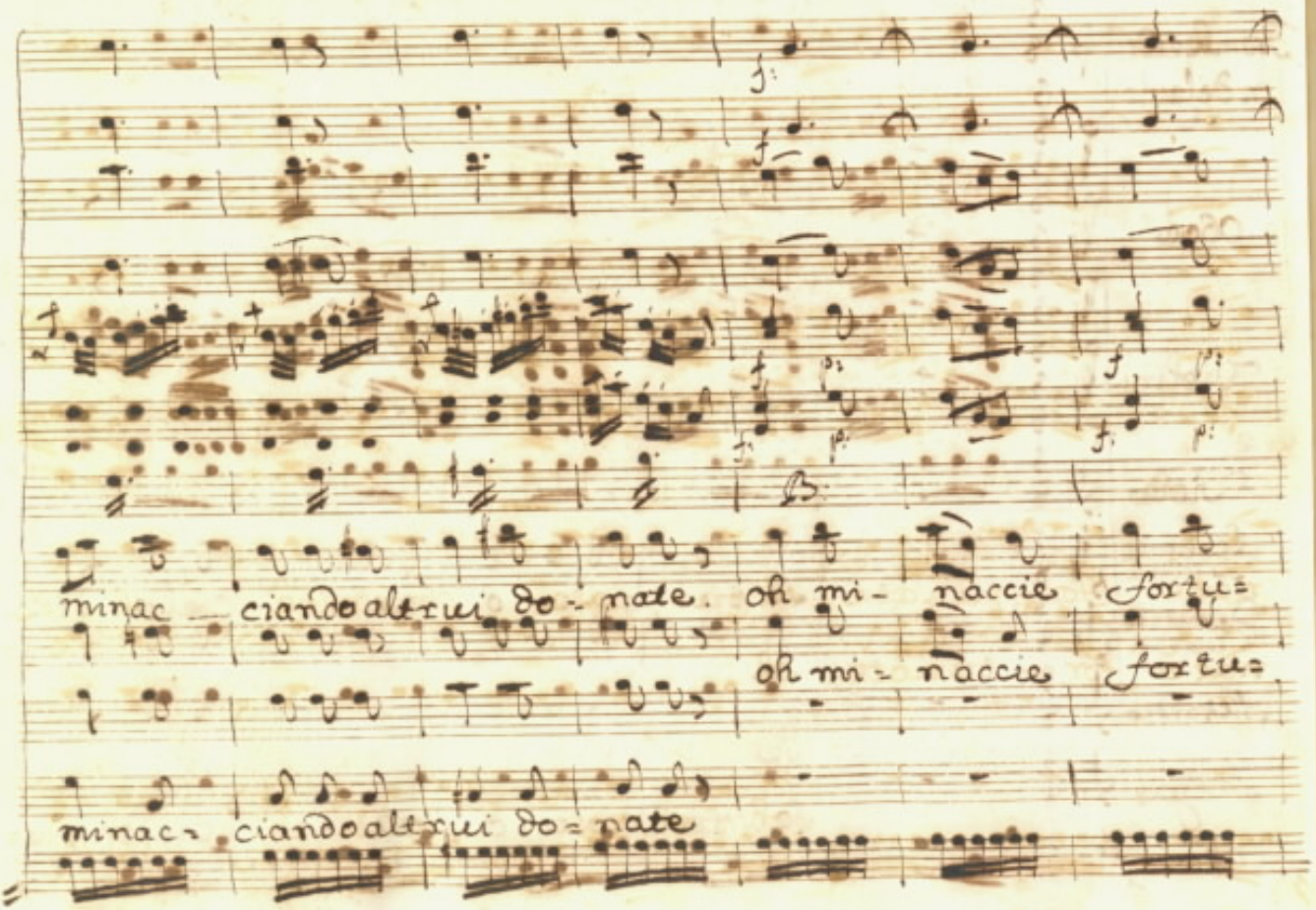
gloria, mio sostegno, vera felicità dè giorni

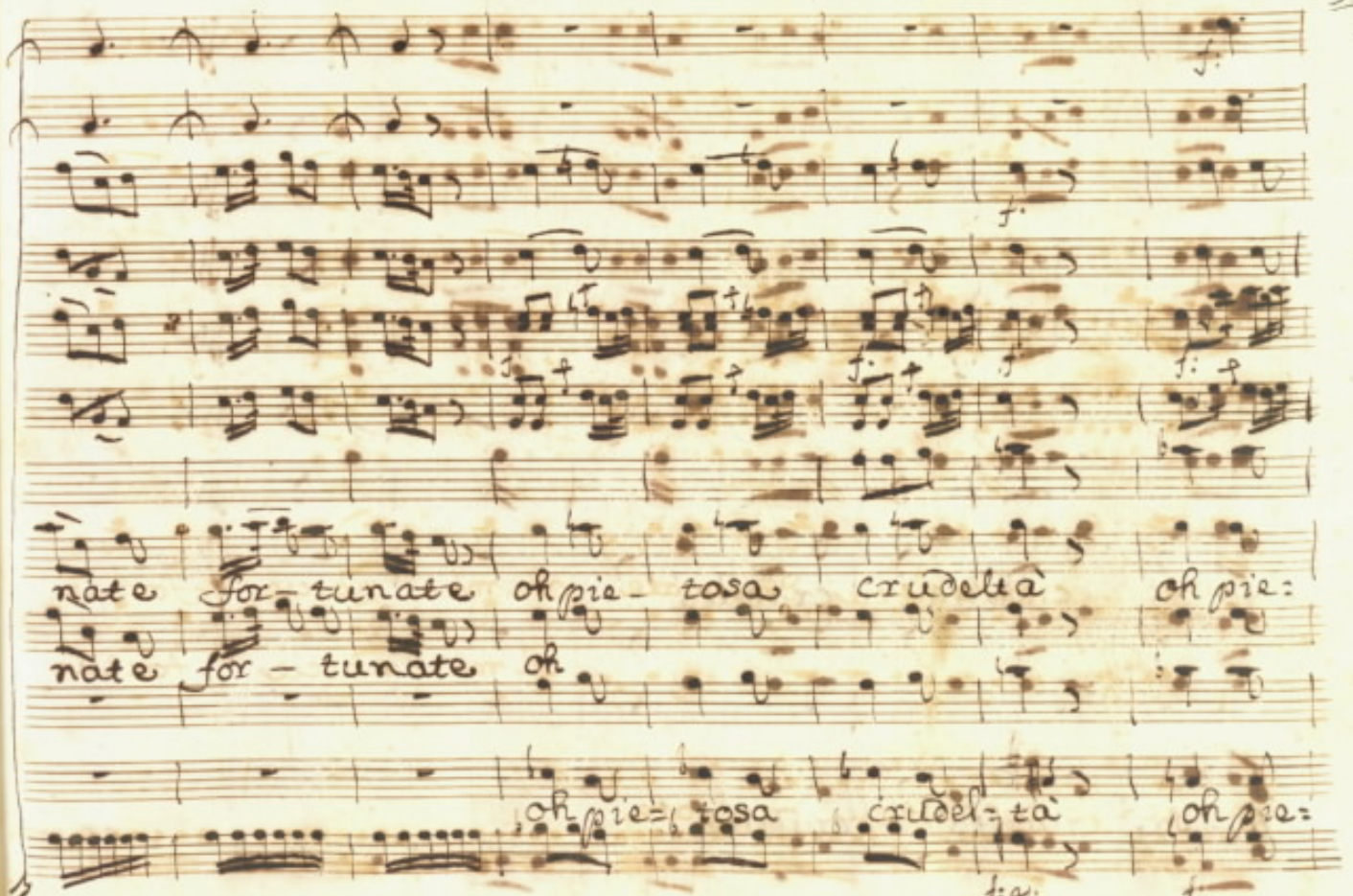

miei. Una Tigre sarei, se nò cedesse nell'ingrato mio
petto all'amor di un tal figlio ogn'altro affetto.

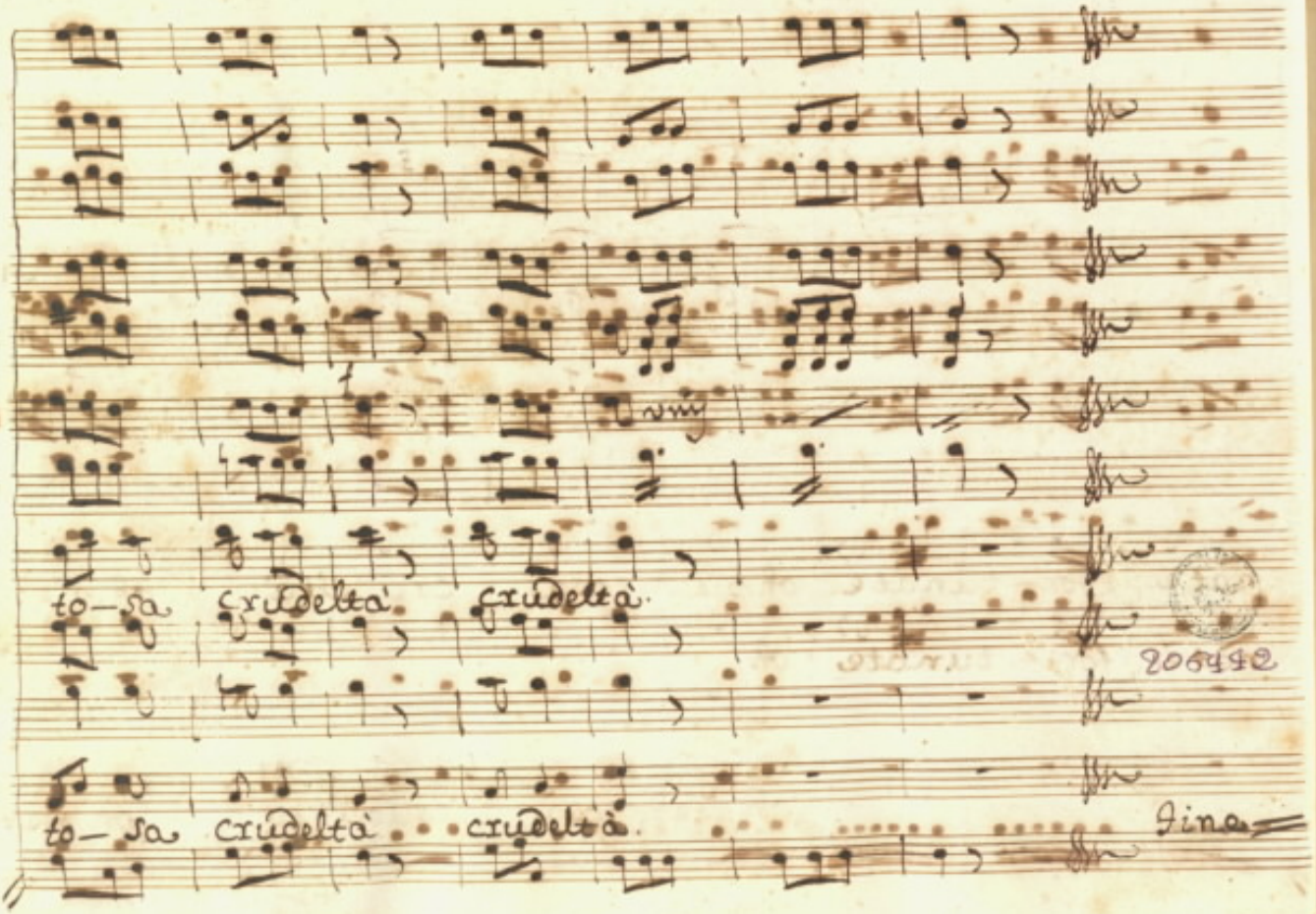
Segue Oro.




Trombe e Cor: in delgodre
Oboè
Violini
Viola
Berenice Ismena
Demetrio Clearco
Alessandro
Antigono
Allegro
Se tai gioje ò fausti cieli
Se
Se
Se tai gioie o fausti cieli


minac ciando altrui do= nate. oh mi= naccie fortu=
oh mi= naccie fortu=
minac= ciando altrui do= nate


nate for-tunate oh pie-tosa crudeltà oh pie:
nate for-tunate oh
oh pie=tosa crudel=tà oh pie:



206442

CAFAR

L'ANT

R. Conservatorio
Musica Napoli
BIBLIOTECA
Rari
7. 5.
7.
d'Inventario